

Il giornale si riserva di ritirare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 - ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Publikompass, telefono 65065 67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi post.) e data prestabilita L. 114.000 - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1.900-3.800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

MOBILITAZIONE SENZA PRECEDENTI IN TUTTO L'OCCIDENTE: A MIGLIAIA SFILANO PER LA PACE

In quattrecentomila per le vie di Roma tutti a terra mimano la morte nucleare

Alle 5 suona la sirena e i manifestanti simulano l'olocausto - Tafferugli con gli autonomi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Roma, capitale della pace» questo lo slogan che veniva ieri diffuso da un altoparlante in testa ai due diversi cortei pacifisti che hanno attraversato in lungo e in largo la capitale. Circa quattrecentomila persone, slogan scandito a migliaia e una scena mimata della morte atomica dopo un allarme, dato a lungo da una sirena, e poi di sera l'appuntamento finale in piazza S. Giovanni per i comizi.

Così si è svolto il pomeriggio dei pacifisti, interrotto soltanto da qualche intervento degli autonomi sotto all'ambasciata americana, subito risolto dalla polizia. La presenza degli agenti si è disgiunta massiccia e il corteo stesso ha fatto una deviazione a sorpresa per evitare che gli autonomi potessero mettere a punto qualche azione di disturbo.

L'appuntamento era fissato alle due del pomeriggio in piazza della Repubblica e per di più di un'ora i manifestanti sono arrivati a migliaia riempiendo del tutto gli ampi spazi circostanti la stazione Termini. Molte le delegazioni provenienti da varie regioni: Sicilia, Puglia, Campania, Toscana, Liguria, Veneto e Piemonte.

I rappresentanti siciliani hanno guidato il corteo regnando una striscione con su scritto: «Comiso non vuole diventare l'Hiroshima di domani». Accanto a loro marciava una delegazione giapponese proveniente dalla città dove quarant'anni fa esplose la bomba atomica.

La partecipazione al corteo è stata la più varia: giovani, famiglie, molti bambini spinti in carrozzina, in una coreografia di striscioni, tamburi, fantocci in cartapesta, giganteschi scheletri e anche due bande musicali. Oltre ai partiti che hanno aderito ufficialmente e cioè Pci, Dp, Dp hanno partecipato la Fim, le Acli, altri movimenti cattolici, i frati francescani e poi le liste dei verdi, i movimenti femministi. «Siamo un milione» ha annunciato trionfalmente nel quotidiano romano «Paese sera».

Il trionfo di corteo ha però avuto quasi subito degli incidenti di percorso dovuti alla presenza di qualche decina di autonomi che si sono presentati muniti di bastoni e si sono uniti alla manifestazione stretti intorno a un cartello con su scritto: «Imac 83» la sigla che compare nella base Nato di Comiso. Questa manovra degli autonomi ha creato un po' di indecisione, finché gli organizzatori hanno deciso rapidamente di mutare il percorso del corteo facendolo ritornare sull'itinerario previsto in un primo tempo nei giorni scorsi. Mentre una striscione «civetta» si muoveva secondo le direttive previste, il corteo vero ha imboccato una via laterale.

In piazza Tiburtina, contemporaneamente è stata predisposta la partenza del secondo troncone della manifestazione. Lo hanno formato principalmente gruppi e comitati provenienti con pullman e treni speciali dall'Umbria, Puglia, Calabria, Marche, Veneto, Lombardia, Abruzzo, Emilia, Lazio e Trentino. Per capire l'entità del gruppo basta dire che mentre la testa del corteo si trovava in piazza Vittorio, nei pressi della stazione Termini, la coda non era ancora partita dalla stazione Tiburtina che dista più di due chilometri.

Alla testa dei manifestanti un grande striscione con la scritta: «Contro tutti i missili per il disarmo». Molto slogan: «Pace, disarmo, rivoluzione: questa la nostra distensione» e «Dalla Sicilia alla Scandinavia no alla Nato e al Patto di

Varsavia», il tutto condito da slogan contro Craxi e la politica del governo.

Dopo essere stati depistati, gli autonomi si sono rifugiati nel corteo a metà pomeriggio con il viso coperto da fazzoletti e passamontagna e muniti di bastoni, ma sono stati dispersi dalla polizia a forza di lacrimogeni e sono stati loro sequestrati bastoni.

Come previsto, alle cinque in punto i manifestanti si sono buttati a terra mimando la morte nucleare, come comandato con tutti gli altri comitati organizzatori nelle varie città europee. Pochi minuti prima dell'ora prevista i partecipanti al corteo hanno cominciato il corteo alla rovescia aumentando di tono man mano che l'ora fatidica si avvicinava e al suono della sirena, tutti si sono gettati contemporaneamente a terra.

Davanti all'ambasciata sovietica una lega antimilitarista ha rovesciato dieci litri di liquido rosso con su un cartello recante la scritta: «Ecco il sangue dei polacchi, degli afgani, di tutte le vittime del militarismo sovietico».

M. Regina Perissinotto

Convocati da Mosca i paesi del «Patto»

Reagan accusa l'Urss - Arrivo imminente dei Cruise inglesi?

MOSCA — Voci incontrollate e incontrollabili sono circolate ieri a Mosca circa la convocazione la settimana prossima al Cremlino di un «vertice» straordinario dei sette paesi del Patto di Varsavia che dovrebbe dare ancor maggior peso e autorevolezza ai numerosi appelli e ammonizioni contro gli euromissili già formulati negli ultimi giorni dall'Urss e dai suoi alleati.

Secondo fonti dell'Europa orientale, il «vertice» con la partecipazione di Yuri Andropov (che per questo e non per una malattia — avrebbe rinviato la sua visita in Bulgaria, peraltro mai ufficialmente annunciata) e dei «leader» di stato e di partito di Bulgaria, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, Polonia e Germania dell'Est si svolgerebbe il 28 ottobre.

Se confermata, l'inaspettata riunione sarebbe la terza quest'anno tra Andropov e i massimi dirigenti dell'Europa orientale e non farebbe che ulteriormente drammatizzare l'avvicinarsi della scadenza di fine d'anno per l'installazione degli euromissili americani alla quale sarebbe ovviamente collegata.

Mosca ha più volte parlato di «adeguate contromisure» che verrebbero prese contro i nuovi vettori nucleari americani, ma non ha mai fornito molti dettagli in proposito e — soprattutto — non ha mai voluto o potuto sottoscrivere dai suoi alleati dell'Europa orientale alcun documento esplicito in questo senso.

Intanto nella giornata in cui centinaia di migliaia di europei si mobilitavano per la pace, il Presidente americano Ronald Reagan ha

sfruttato del suo consueto discorso radiofonico del sabato per lanciare durissime accuse all'Unione Sovietica, che «conduce una campagna intimidatoria nei confronti dell'Occidente», allo scopo di sventare il posizionamento dei nuovi missili nucleari a mare giattati nei paesi europei della Nato. «Ma non funzionerà», ha aggiunto.

Il Presidente degli Stati Uniti ha ricordato che i sovietici hanno ammonito la Turchia che potrebbe trasformarsi in un «cimitero nucleare», hanno definito la Scandinavia «una testa di ponte per l'aggressione», ed hanno minacciato di maggiori pressioni militari la Germania occidentale.

L'arrivo dei primi missili Cruise destinati all'Inghilterra, intanto, sarebbe previsto alla base aerea statunitense di Grahams Common per il primo novembre. Questo secondo il quotidiano inglese «Guardian». Secondo il giornale sembra però che il governo stia esaminando la possibilità di un rinvio di tre settimane dell'arrivo dei Cruise «presumibilmente per dare al Bundestag tedesco il tempo di dibattere» la questione dei missili.

Un portavoce del ministero della difesa britannica ha definito la notizia «speculazione». Ha commentato il colonnello Jerry Yaple, portavoce della terza forza aerea americana: «Non intendiamo aggiungere nulla a quanto abbiamo già dichiarato. Le attrezzature continueranno ad arrivare fino a tutto dicembre in modo da essere in grado di iniziare a operare alla fine dell'anno».

Un portavoce del ministero della difesa britannica ha definito la notizia «speculazione».

Ha commentato il colonnello Jerry Yaple, portavoce della terza forza aerea americana: «Non intendiamo aggiungere nulla a quanto abbiamo già dichiarato. Le attrezzature continueranno ad arrivare fino a tutto dicembre in modo da essere in grado di iniziare a operare alla fine dell'anno».

NEW YORK — Bettino Craxi, primo socialista a recarsi negli Stati Uniti come presidente del Consiglio italiano, rientra a Roma con un «bilancio» francamente confortante e incoraggiante, non solo per il governo, ma soprattutto e principalmente per i rapporti futuri tra l'Italia e Usa. Così si è espresso lo stesso presidente del Consiglio nel suo ultimo incontro con i giornalisti prima di lasciare New York, dopo un'ultima escursione a Staten Island per inaugurare un piccolo museo garibaldino.

Sul piano politico, Craxi ha ottenuto da Reagan, se non un incoraggiamento, un tacito mandato a condurre il suo estremo sondaggio sulle intenzioni di Mosca riguardo al negoziato di Ginevra nelle settimane che restano alla scadenza della data di inizio dello spiegamento degli euromissili, con il progettato viaggio nell'Est europeo (probabilmente a Budapest) se andranno in porto le trattative diplomatiche in corso.

Craxi ha inoltre chiesto, ed ottenuto, un riconoscimento esplicito del ruolo più dinamico che l'Italia intende svolgere sul piano internazionale e nuove assicurazioni sulla volontà americana di mantenere con Roma e con gli altri

quali si condannano i nuovi armamenti nucleari sia dell'Est che dell'Ovest.

GRAN BRETAGNA — Oltre 100 mila pacifisti provenienti da tutta la Gran Bretagna hanno marciato ieri per le vie di Londra per protestare contro la installazione dei missili «cruise» in Gran Bretagna.

La manifestazione, organizzata dal «Cnd» (il movimento anti-nucleare britannico), è stata una delle più imponenti nella storia dei movimenti pacifisti britannici: oltre 40 treni e 600 autobus hanno portato i manifestanti alla Victoria Station.

Gli organizzatori, da parte loro, hanno affermato di aver raggiunto l'obiettivo dei 200 mila partecipanti. Uno dei cortei era preceduto da un folto contingente di pacifisti scozzesi con alla testa una banda di cornamuse. Tra la folla spiccavano cartelli con scritte come «architetti per la pace».

FRANCIA — È stata molto inferiore al previsto in Francia la partecipazione popolare alle manifestazioni pacifiste. A Parigi solo 10 mila persone hanno preso parte alla dimostrazione organizzata dal Pcf per chiedere il congelamento degli armamenti nucleari in Europa e il disarmo Est-Ovest. Gli organizzatori contavano sulla presenza di 100 mila persone.

AUSTRIA — A Vienna, circa 5 mila dimostranti hanno formato una catena umana col legando le braccia con nastri bianchi a quella sovietica. Alla manifestazione hanno partecipato socialisti, esponenti del partito popolare democratico, sindacalisti, gruppi religiosi e altri. Tra le personalità più in vista, c'erano il ministro dell'educazione Helmut Zilk, socialista, e il presidente del partito popolare Alois Mock.

SVIZZERA — A Stoccolma, ventimila persone hanno formato una catena umana collegando le ambasciate americana, inglese, francese e sovietica nel quadro di una dimostrazione pacifista all'«Insegna dello slogan» contro la corsa delle superpotenze alle armi nucleari.

USA — Una catena umana di 22 isolati, composta da dimostranti contro le armi nucleari, si è snodata a New York tra le sedi delle missioni degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica all'Onu. I dimostranti hanno lanciato appelli per un congelamento delle armi nucleari in Europa.

URSS — L'Unione Sovietica si appresta a celebrare con manifestazioni e iniziative pubbliche la «settimana del

disarmo» che inizia oggi con un «treno della pace» che partirà da Stavropol, nel Caucaso, e attraverserà tutto il paese da meridione a settentrione fino a Tain, sul mar Baltico.

GIAPPONE — In connessione ideale con le dimostrazioni antinucleari in Europa, i movimenti pacifisti giapponesi stanno preparando una serie di manifestazioni per la «settimana internazionale del disarmo».

BOLOGNA — «Entro il prossimo mese il governo apporverà una serie di importanti disegni di legge tra i quali la modifica dell'equo canone, la legge per definire le indennità per l'esproprio dei suoli e il riscatto in proprio delle case dell'edilizia pubblica». Lo ha annunciato il ministro dei lavori pubblici Franco Nicolazzi, inaugurando il Saie, Salone internazionale dell'industrializzazione edilizia.

In particolare, sull'equo canone il ministro ha detto che: «Una legge sbagliata può essere di freno all'edilizia; per questo è necessario apportare dei correttivi a tale provvedimento, rilanciando così il mercato degli affitti». Fino a oggi il canone è stato essenzialmente relativo alla superficie dell'appartamento e non alla sua qualità; è invece necessario d'ora in poi riconoscere la qualità, evitando così uno scadimento del prodotto-casa.

Per il 1984, inoltre, il ministro prevede la possibilità di spendere, dall'ammontare degli investimenti disponibili, tremila miliardi da utilizzare per il rifinanziamento dei programmi ordinari e tra questi il «buono casa» e per l'apertura dei cantieri del secondo programma di intervento straordinario nelle grandi aree urbane.

E poi previsto l'avvio dei programmi sperimentali per i quali la legge 94, che ha significato uscire dalla logica vincolistica che ha caratterizzato



Roma — Una parte del corteo composto da decine di migliaia di persone che ieri ha manifestato a Roma nell'ambito delle marce della pace svoltesi in tutto il mondo (Telefoto Upi)

LO HA ANNUNCIATO IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI NICOLAZZI

Entro un mese il governo riformerà l'equo canone

«La bocciatura del decreto ha incoraggiato una nuova ondata di abusivismo edilizio»



Franco Nicolazzi

gli anni passati, ha finanziato 600 miliardi. Comunque i tremila miliardi disponibili nel prossimo anno consentiranno investimenti per oltre 4.500 miliardi.

Trattando poi il decreto sulla sanatoria dell'abusivismo, bocciato dalla Camera, il ministro dei Lavori pubblici ha detto che: «In Italia per 20 anni si è assistito ad una vera opera di devastazione del territorio tramite l'abusivismo edilizio. Proprio perché sono contrario all'abusivismo e perché non intendo contribuire ad una ripresa del fenomeno, ritengo che non ci si possa assumere la responsabilità di procedere al condono facendo ricorso al mezzo legislativo del disegno di legge anziché con decreto». Il ministro ha

poi detto che può accettare il ricorso al disegno legge «solo nel caso che siano date garanzie di tempi brevissimi e certi di approvazione».

Nicolazzi ha anche spiegato la «filosofia» della sanatoria dell'abusivismo che il voto della Camera ha bocciato. «Il governo aveva inteso procedere alla sanatoria con decreto — ha detto — soprattutto per dare effetto certo e immediato, e forza di legge, alla data di entrata in vigore della normativa». In pratica il decreto respinto dal voto della Camera aveva il significato di un «voltare pagina e iniziare con nuove norme che potessero portare all'eliminazione dell'abusivismo».

Nicolazzi ha anche detto che, comunque, bisogna operare una distinzione tra l'abusivismo speculativo e quello scaturito dalla necessità, come quello delle «borgate». In tutti i modi la rielezione del decreto ha incoraggiato una ulteriore ondata di abusivismo.

Infine Nicolazzi si è rivolto agli «oppositori preventivi del decreto» chiedendogli cosa propongono in alternativa. Il non prevedere, ha detto Nicolazzi, significa protrarre all'infinito una situazione che produce ingiustizia nei confronti di coloro che hanno pagato gli oneri connessi e che sono regolari contribuenti del fisco per la loro proprietà edilizia; infatti, senza provvedimenti, avremmo 3 milioni di abitazioni che non pagherebbero la tassa.

«Il condono è inammissibile» Controproposta dei comunisti

ROMA — Quattro provvedimenti per risolvere la «questione edilizia», invece del condono la cui riproposizione è «inammissibile»: questa la proposta comunista avanzata ieri dal responsabile del dipartimento casa e infrastrutture del Pci, Lucio Libertini.

«Dietro il condono — ha detto Libertini — ci sono solo due scopi: far finire la legge finanziaria vada in pareggio, spacciando questo provvedimento come un provvedimento di entrate, mentre produrrà soprattutto spese, e proteggere gli interessi dei grossi speculatori che trovano rappresentanza all'interno della maggioranza di governo».

Dunque «no» dei comunisti alla riproposizione del decreto legge, ma anche di un disegno di legge che sia simile nei contenuti. Gli indipendenti di sinistra dal canto loro, hanno annunciato l'ostrosismo al condono. «Sarebbe la prima volta nella nostra storia parlamentare — ha precisato Bassolino — che una intenzione permettere che si vada un provvedimento come quello messo a punto dal governo».

Secondo Libertini, comunque, la maggioranza sulla questione del condono è divisa, ed è quindi difficile che il provvedimento venga ripresentato.

Da parte sua comunque, il Pci ha già pronta una controproposta, articolata in 4 provvedimenti. Innanzitutto una legge quadro sulla sanatoria edilizia: «Il Pci — ha spiegato Libertini — ha già avanzato una sua proposta di legge ma siamo anche disposti a confrontarci su quel disegno di legge già approvato dal Senato nella scorsa legislatura, la migliorata della commissione lavori pubblici della Camera».

Il secondo nodo che va sciolto è quello di una nuova legge sul regime dei suoli che separi il diritto di proprietà da quello di edificare. «Il governo — ha affermato Libertini — sembra orientato ad affrontare la questione con un decreto legge relativo ai soli espropri rinviando il resto ad una legge delega. Anche su questa proposta la nostra opposizione sarà durissima perché una soluzione del genere significherebbe tornare indietro di cento anni».

Quanto alla repressione degli abusi futuri «si» del Pci ad una legge severa, purché siano eliminati gli inconvenienti degli abusi passati.

Terzo punto del programma «edilizio» del Pci, la riforma delle procedure in materia urbanistica ed edilizia, semplificando i meccanismi del rilascio delle concessioni. Per prevenire poi nuove forme di abusi, con riferimento soprattutto all'abusivismo in corso, rilanciare il piano decennale dell'edilizia, provvedendo contemporaneamente a svolgere una seria azione di recupero del territorio.

Silenzio stampa

A una svolta i due sequestri Orlandi e Gregori?

ROMA — Sta giungendo forse a un'insperata svolta la lunga e tormentata vicenda di Emanuele Orlandi e Mirella Gregori, le due ragazze romane scomparse da ormai più di quattro mesi. Ieri infatti i familiari delle due giovani e l'avvocato Gennaro Egido, che per tutti questi mesi ha fatto da intermediario con i presunti rapitori, in una conferenza congiunta hanno chiesto il silenzio stampa sulle due vicende.

Questo — ha detto l'avvocato Egido — sia per lo stato di prostrazione fisica e mentale in cui si trovano i familiari di Mirella ed Emanuele, sia per evitare che informazioni non sempre precise turbino la conduzione della vicenda, «che si trova ora in una fase più che mai di estrema delicatezza».

Negli ultimi giorni, i presunti rapitori delle due ragazze hanno fatto pervenire una nuova serie di comunicazioni contenenti le solite minacce, «vlogica conseguenza» — secondo l'avv. Egido — di tutto quanto già annunciato dal gruppo che si fece vivo per primo dopo la scomparsa di Emanuele (il «Fronte di liberazione turkesh»), Egido ha affermato che «in tempi brevi dovremo vedere più chiaro in questa complessa vicenda». Anche il padre di Emanuele e la madre di Mirella si sono mostrati fiduciosi, specie dopo l'intervento del Presidente Pertini.

APPREZZATA ANCHE ALL'ONU LA POLITICA ESTERA DEL GOVERNO ITALIANO

«Confortante ed incoraggiante» per Craxi il consuntivo della sua visita negli Usa

alleati europei della Nato, una stretta consultazione sia per i rapporti Est-Ovest sia per le crisi locali che in qualche modo interessano l'Italia, come il Medio Oriente, il Mediterraneo, l'America latina.

Craxi, tracciando il suo bilancio consuntivo, ha sottolineato il modo «straordinariamente amichevole» con il quale Reagan ha parlato di «ciò che l'Italia rappresenta e può rappresentare nella vita internazionale». A questo proposito, Craxi ha ottenuto un ulteriore risultato, al quale teneva molto: il riconoscimento della legittimità delle posizioni italiane, la dove divergono da quelle dell'amministrazione Reagan, sia pure nell'ambito di una sostanziale convergenza politica.

«Credo che il risultato — ha detto Craxi — sia complessivamente utile, anche se non sempre i punti di vista coincidono, fortunatamente». C'è infatti «un clima di grande amicizia e collaborazione tra Italia e Usa». E il caso, per citare alcuni punti di divergenza, dei rapporti tra Stati Uniti e Libia.

Craxi non ha nascosto il malcontento per le iniziative assunte dalla Sesta flotta nel golfo della Sirte, ed ha chiesto che Washington consulti e

tenga costantemente informato il governo italiano. E anche il presidente del Consiglio americano, dove Reagan, sembra contare di più sulle azioni dei «contras» nicaraguensi o sulle «operazioni coperte» della Cia che sulle possibilità di interventi politici ed economici, sui quali insiste Craxi.

E il caso ancora della situazione economica mondiale, dei rapporti con il Terzo Mondo, della politica monetaria di Reagan, della guerra commerciale Cee-Usa. Ma anche sul dialogo Est-Ovest i toni sono diversi: Reagan è convinto che soltanto l'installazione degli euromissili indurrà Mosca a trattare, Craxi non vuole ancora considerare arrivata l'ora X.

«Il dialogo deve rimanere aperto — ha detto ancora ai giornalisti — la pace per le sue spalle e che vogliono sempre e comunque che prevalga la ragione, non ha alternative. Il dialogo e il negoziato sono la nostra strada obbligata, e comunque il nostro dovere prima e dopo l'installazione dei missili. Dobbiamo lavorare seriamente per impedire che si creino fratture gravi e rincorre pericolose e per questo lavoreremo».

Alla domanda se il dialogo

dovesse continuare prima o dopo l'installazione dei missili, il presidente del Consiglio ha risposto: «Prima e dopo, certamente. I sovietici hanno installato ampiamente nel corso di questi anni, Craxi a proposito delle proteste dei pacifisti ha detto: «Penso che si debba lavorare seriamente per impedire che si creino fratture gravi».

Craxi ha anche ottenuto, nel suo incontro con il segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, a New York, l'avviso delle Nazioni Unite all'invio degli osservatori in Libano, avvio che si concretizzerà in uno scambio di lettere nei prossimi giorni.

Sull'America Latina, Craxi ha detto di aver espresso a Perez de Cuellar la speranza che l'Onu «rafforzi le sue pressioni sul Cile, per far sì che non si arrivi alla fine del secolo prima che sia ristabilita la democrazia in quel paese». Il presidente del Consiglio si è detto, con il segretario generale dell'Onu, «francamente preoccupato» anche dalla situazione conflittuale nell'America Centrale ed ha aggiunto che il governo italiano attende i risultati delle varie iniziative messe sul tappeto per arrivare a una conclusione.

Alla domanda se il dialogo

NELLE PAGINE INTERNE

Porto iraniano minato dall'Iraq

Grave recrudescenza delle ostilità nella Guerra del Golfo tra Iran e Iraq. Radio Baghdad, infatti, ha annunciato ieri di aver minato il porto petrolifero iraniano di Bandar Khomeini portando un grave colpo alla capacità di Teheran di esportare il suo greggio e quindi di introitare i capitali necessari a sostenere lo sforzo bellico. Parallelamente, l'Iraq si è mosso pure sul fronte terrestre bombardando con missili e aviogetti città dell'Iran meridionale in modo da causare nella popolazione civile un mezzo migliaio di vittime. L'azione si contrappone all'offensiva iraniana da giorni in atto nel Kurdistan, dove i soldati di Khomeini sono penetrati per circa 15 chilometri in Iraq, ottenendo importanti successi militari.

A pagina 17

Ascagni ceduto lascia la Triestina

Tiziano Ascagni abbandona la Triestina destinata a un po' di tempo. L'arrivo di De Giorgis e la sua esplosione avevano fatto il resto. Per Ascagni con il duo De Falco-De Giorgis e un Perrone in forma si stava infatti prospettando un posto in panchina. La società ha dunque preferito cederlo.

A pagina 14

IN SECONDA PAGINA

Commenti e polemiche sulla marcia della pace

IL SEGRETARIO DEL PCI SOTTOLINEA LA PARTECIPAZIONE «POPOLARE»

Berlinguer: la marcia della pace non era manifestazione di parte

La Radio vaticana difende gli assenti «timorosi di venire strumentalizzati»

ROMA — Il presidente della Camera Nilde Jotti ha ricevuto ieri a Montecitorio una delegazione dei comitati per la pace che hanno promosso la manifestazione di ieri pomeriggio a Roma. La delegazione ha sottolineato in particolare l'importanza dell'iniziativa per un referendum popolare sull'installazione dei missili a Comiso.

Nilde Jotti ha ribadito la sua adesione alla finalità della manifestazione ed allo spirito che anima il movimento per la pace — informa un comunicato — «perché si giunga ad un accordo internazionale che eviti l'installazione di missili in Italia e in Europa» ed ha assicurato il suo impegno perché sulla questione degli euromissili si svolga al più presto un dibattito alla Camera in modo che — ha detto — «le voci di preoccupazione e di aspirazione alla pace che oggi si levano da Roma trovino eco e rispondenza nel Parlamento».

L'«Avanti!», in un editoriale di Ugo Intini, commenta le manifestazioni per la pace di ieri osservando che, a Roma, come a Bonn, Parigi e Londra, centinaia di migliaia di persone sono sfilate per la pace. Intini si chiede quindi perché i russi avrebbero dovuto trattare lo smantellamento degli Ss20 se l'Occidente non avesse deciso di installare gli euromissili. E dopo aver sostenuto che in Francia il movimento pacifista «trova poco spazio persino nella sinistra» e che in Italia è egemonizzato dal Pci, Intini scrive che «cio non dimentica la protesta giovanile anche nel nostro paese, si avverte una richiesta di pulizia e di umanità, di solidarietà e fraternità, che mostra radici, ideali o religiose profonde».

Il segretario del Pci Berlinguer da parte sua ha dichiarato: «È sperabile che il governo italiano rifletta sul significato della giornata di oggi, cessando di schierarsi tra quelli che propendono per l'immediata installazione dei nuovi missili e non accettano neppure l'idea di un prolungamento delle trattative».

Commentando le manifestazioni per la pace che si sono svolte in Europa Berlinguer ha detto «esse hanno superato ogni previsione sia per il numero dei partecipanti sia per la varietà e la qualità delle forze scese in campo».

«Va in primo luogo rilevato — ha detto ancora il segretario comunista — la eccezionale partecipazione dei giovani e dei giovanissimi. Insieme a militanti delle più varie organizzazioni, a donne e uomini di vari partiti e di nessun partito, credenti e non credenti, per la prima volta in Italia vi è stata una partecipazione significativa e riconoscibile, così come era stato annunciato, di organizzazioni e di ordini religiosi. L'ampiezza dei partecipanti e le parole d'ordine dimostrano, quanto fossero superficiali, per non dire faziosi e menzogneri, quei giudizi che parlavano di una manifestazione di parte».

L'ufficio stampa del Pci ha stigmatizzato duramente in un comunicato l'appello trasmesso ieri in varie edizioni del Gr2 a non partecipare alla manifestazione della pace e a «rinchiudersi in casa». «Non sono soltanto — afferma il comunicato del Pci — una inaudita provocazione da crociati da guerra fredda, ma un atto gravissimo che tende a colpire l'autonomia e l'imparzialità del servizio pubblico radiotelevisivo».

La radio vaticana ha commentato la marcia della pace e scesa in campo per difendere gli «assenti». L'assenza della «stragrande maggioranza» dei cittadini dalle più importanti manifestazioni pacifiste programmate non va intesa come mancanza di un profondo desiderio di pace, ma come timore che il loro gesto possa venire «strumentalizzato».

«La pace — è un valore sottinteso — è un valore così grande, un'aspirazione così profonda nelle coscienze degli uomini e delle donne, da indurli a diffidare di ogni possibile inquinamento».

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	90	4	63	52	89
CAGLIARI	90	8	85	12	1
FIRENZE	10	73	14	3	85
GENOVA	42	54	44	47	63
MILANO	84	21	64	29	40
NAPOLI	11	39	35	39	41
PALERMO	4	70	30	54	58
ROMA	72	80	87	20	66
TORINO	18	9	88	37	32
VENEZIA	86	87	16	64	7

La colonna vincente:

2 2 1 X 2 1 2 1 2 X 2

ROMA — Il Coni servizio Enalotto comunica i dati provvisori del concorso n. 43 di oggi: montepremi 119.931.529 lire. Ai punti dodici andranno 17.998.000 lire ciascuno; ai punti undici 701.200 lire; ai punti dieci 66.900 lire.

Nella zona sono stati realizzati undici, 22 undici e 192 dieci. A Trieste 2 undici e 23 dieci, a Genova 2 undici e 18 dieci, a Udine 7 undici e 42 dieci, a Pordenone 5 dieci.



Roma — Alcuni manifestanti della marcia della pace mentre transitano per le vie di Roma

SCALFARO: «AVVIENE NEI CASINÒ IL RICICLAGGIO DEI SOLDI SPORCHI»

La lotta per colpire la mafia deve partire dagli stupefacenti

VENEZIA — La legislazione vigente in materia di lotta alla mafia è sostanzialmente inutile se non si colpisce la radice economica che sorregge il fenomeno criminoso, e cioè il traffico degli stupefacenti. Non serve a nulla, inoltre, l'estensione delle norme sui «pentiti» anche nel campo della criminalità organizzata, anzi, si devono ipotizzare nuovi interventi legislativi di prevenzione e repressione del crimine e pensare alla costituzione di un organo della magistratura centrale che coordini le indagini nelle inchieste.

Lo ha detto il procuratore generale della Corte di Cassazione, Giuseppe Tamburrino, intervenendo a Venezia al seminario di studi per giovani avvocati e magistrati sulle «norme per la difesa della convivenza civile della

mafia». La mafia, la camorra e la «ndrangheta» — ha aggiunto Tamburrino — trovano la loro attuale, direi esclusiva, radice economica nello spazio e nel transito della droga, che porta a facili guadagni e che spiega l'ampio sviluppo del fenomeno criminoso. Qui la legislatura è del tutto carente, in certi settori lacunosa, in certi altri addirittura mancante.

Tamburrino ha quindi proposto la creazione di un organo della magistratura al vertice, unico e centrale coordinatore delle indagini e della persecuzione di tali fenomeni. A questo, secondo Tamburrino, dovrebbero affiancarsi, intervenendo a Venezia al seminario di studi per giovani avvocati e magistrati sulle «norme per la difesa della convivenza civile della

mafia», la camorra e la «ndrangheta» — ha aggiunto Tamburrino — trovano la loro attuale, direi esclusiva, radice economica nello spazio e nel transito della droga, che porta a facili guadagni e che spiega l'ampio sviluppo del fenomeno criminoso.

Il ministro dell'Interno Scalfaro, in un'intervista all'«Espresso», ha inoltre spiegato come vengono riciclati i soldi della mafia. «Banche, o meglio banchette, in cui si ricicla il denaro mafioso», afferma — e ne dà più d'una, ma le principali banche di riciclaggio sono i casinò.

«Come si svolge l'operazione? Un signore che ha denaro sporco da riciclare si presenta alla cassa del casinò, compra 200 milioni di fiches, poi va al tavolo della roulette, ma di milioni ne gioca soltanto dieci, quindi ripassa alla cassa, consegna le fiche avanzate e dice: invece di restituirgli

denari liquidi, mi dia un assegno così vado in giro più tranquillo. Dopodiché, con l'assegno, va in banca e ritira denaro pulito, mentre il denaro sporco che ha lasciato al casinò viene smistato fra centinaia di giocatori e in tal modo reso irriconoscibile».

«Questo — sottolinea Scalfaro — è un andamento che va stroncato. Anzi, ad essere franchi, in un paese civile non dovrebbero esserci nemmeno i casinò: bisognerebbe chiudere, fare l'elenco di tutte le persone che negli ultimi dieci anni vi hanno giocato centinaia di milioni e andare a vedere le loro dichiarazioni dei redditi».

Scalfaro, nell'intervista, sostiene che le regioni più infelitte dal crimine mafioso sono il Piemonte, la Liguria, la Lombardia, la Toscana.

MANIFESTAZIONE PER IL DISARMO

Radicali pacifisti in arresto a Praga

Sono tre: distribuivano volantini ai passanti

VIENNA — Tre radicali italiani sono stati arrestati a Praga dalla polizia cecoslovacca mentre manifestavano con uno striscione su cui era scritto «La vita, la pace, il disarmo». Gli arrestati sono Roberto Smeraldi, 24 anni, di Firenze, consigliere federale del Partito radicale; Luciano Rusconi, 23 anni, di Bergamo; Andrea Tamburi, 24 anni, anch'egli di Firenze. L'arresto è avvenuto nella piazza Saz Venceslav. Secondo quanto dichiarato da Francesco Rutelli, che con un altro gruppo di una trentina di radicali ha tentato più volte di attraversare la frontiera tra Austria e Cecoslovacchia per manifestare contro i missili nucleari in quel paese, i tre arrestati erano riusciti a entrare in Cecoslovacchia facendosi passare per turisti.

Nel testo dei volantini, rivolgendosi ai cittadini di Praga, i radicali riaffermano la necessità che le immense risorse sprecate per il riarmo siano devolute a combattere la fame nel mondo. «In questa stessa giornata milioni di persone stanno manifestando contro i missili a Roma, Parigi, New York, Tokio, in decine di città della Germania», continua il volantino. «Avevamo chiesto alla autorità cecoslovacca l'autorizzazione a svolgere una manifestazione analoga, pacifica e autorizzata, per le vie di Praga, non abbiamo avuto risposta positiva ma siamo venuti ugualmente perché, se non si affermeranno i valori della ragione e del dialogo e gli strumenti della libertà di espressione e comunicazione sanciti dagli accordi di Helsinki (sottoscritti anche dalla Cecoslovacchia), non ci sarà speranza di disarmo».

Pertini ribadisce l'impegno dell'Italia per l'Onu

ROMA — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, in un messaggio inviato agli italiani in occasione della 38.a giornata mondiale delle Nazioni Unite.

«Nello scenario sovente drammatico nel quale l'umanità è costretta a muoversi, le Nazioni Unite, fin dalla loro origine, hanno svolto un ruolo essenziale. Quali che possano essere stati i risultati dell'attività di questa organizzazione — ha detto Pertini — l'Onu è rimasto l'unico foro dove, malgrado i limiti e gli inconvenienti del sistema e l'eterna tentazione del ricorso alla forza, tutti gli Stati hanno cercato, e tuttora cercano di perseguire soluzioni negoziate e pacifiche».

«Queste parole — ha osservato il Presidente — invitano a una riflessione: se l'Onu è un organismo che consente alle nazioni di collaborare, noi possiamo utilizzarlo, perfezionarlo, sulla base delle esperienze acquisite e degli errori commessi».



«NON VUOL CAPIRE CHE NON SIAMO PIÙ IL PERNO DI QUESTO PAESE»

Nella Dc l'opposizione contesta la versione De Mita sul tracollo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tra domani e dopodomani la Dc trarrà le conclusioni di tutto il dibattito svolto dopo la pesante sconfitta elettorale; è logico, quindi, che, in attesa che il presidente del Consiglio torni a Roma, tutti i riflettori siano puntati sulla riunione del parlamento democristiano che dovrà, tra l'altro, decidere la data del prossimo congresso.

Alla vigilia di questo importante appuntamento non sono mancate le critiche nei confronti del segretario. L'opposizione moderata, con Casini ed il ministro Carta, giudica negativamente l'analisi compiuta sulle cause del disastro elettorale e chiede, in sostanza, a De Mita un atteggiamento più leale nei confronti dell'attuale coalizione di governo.

Dall'altra parte il ministro Scotti ritorna all'attacco a testa bassa. In una intervista a «Panorama» coglie l'occasione offertagli dall'essere capoluogo di Napoli nelle imminenti consultazioni per rilanciare la polemica contro De Mita ed i suoi uomini.

«De Mita — sostiene il responsabile della protezione civile — non vuol capire che noi democristiani non siamo più il perno di questo Paese e che sarebbe un suicidio continuare a comportarci come se lo fossimo. Se vogliamo sopravvivere, aggiungiamo, dobbiamo inventarci un riformismo nuovo e non inseguire la politica delle misure tampone, come i ticket sulle medicine ed il condono edilizio».

Se il dibattito in casa Dc si svolge ormai a ritmi inuovanti, qualcosa si sta muovendo anche tra i socialisti. Nei prossimi giorni sarà convocato il comitato centrale, ma già sono in pieno svolgimento alcuni convegni provinciali in vista del congresso. E Balzamo, sull'«Avanti!», di oggi, dopo aver ripetuto che se l'Onu è un organismo che consente alle nazioni di collaborare, noi possiamo utilizzarlo, perfezionarlo, sulla base delle esperienze acquisite e degli errori commessi.

che tra i socialisti. Nei prossimi giorni sarà convocato il comitato centrale, ma già sono in pieno svolgimento alcuni convegni provinciali in vista del congresso. E Balzamo, sull'«Avanti!», di oggi, dopo aver ripetuto che se l'Onu è un organismo che consente alle nazioni di collaborare, noi possiamo utilizzarlo, perfezionarlo, sulla base delle esperienze acquisite e degli errori commessi.

I problemi di una coalizione che non sembra avere alternative in questa legislatura e della azione del governo sono dunque il punto di inercio obbligatorio di tutte le polemiche, di ogni approfondimento.

I liberali, che ieri hanno proseguito i lavori del loro consiglio nazionale, chiedono agli alleati di non disperdersi in discussioni inutili perché i tempi della crisi economica richiedono un intervento urgente e adeguato. Caffarena, che è il responsabile del settore economico del Pli, ha messo in guardia «contro l'ipotesi di smembrare la legge finanziaria che rischia di svuotare le parti significative della manovra con effetti deleteri sul tasso di inflazione e sulla ricollocazione delle risorse a favore della ripresa produttiva».

I liberali chiedono infine di avere il coraggio di intervenire sulla scala mobile, «apportando sostanziali correzioni».

T. G.

AUMENTANO NEI NOSOCOMI I CASI DI INFEZIONI

Killer di batteri più potenti contro il «morbo da ospedale»

ROMA — I giudici romani stanno conducendo una indagine a tappeto sulla gestione degli ospedali della capitale: sono sotto tiro non solo le deficienze organizzative o gli sprechi finanziari, ma anche tutte quelle situazioni sanitarie che possono avere gravi conseguenze sulla salute stessa degli ammalati ricoverati. Un esempio per tutti, denunciano dal Tribunale dei diritti del malato dell'ospedale «S. Giovanni»: le puer-

re, dopo il parto, avrebbero bisogno di biancheria sterilizzata ma, molto spesso, devono fare a meno. Sono esempi di questo tipo che fanno salire le statistiche di quello che viene chiamato «il morbo da ospedale»: che colpisce — secondo stime ottimistiche — il 10 per cento dei pazienti i quali, presentando diminuita capacità di resistenza fisica, sono più ricettivi alle infezioni.

Una sorta di cocktail di ger-

mi vive sulle pareti (non sempre pulite) degli ospedali, negli arredi, negli stessi strumenti sanitari. A Cleveland, secondo una relazione americana, è stato preso un campione sul cuore di 5 mila persone operate con la costruzione di un by-pass coronarico e il 38 per cento è stata riscontrata la presenza di germi infettivi.

Gli ospedali andrebbero bruciati ogni 4 anni, dicono paradosicamente alcuni medici. I batteri, infatti, hanno imparato a difendersi dai farmaci. Alcuni tipi di infezione sono eventi quotidiani in ospedale: la flebite nei malati in stato di terapia intensiva o la cistite da catetere vescicale. Qual è il rischio infettivo coronario delle puerpere del «S. Giovanni» di Roma che sono costrette a rimanere in letti che non hanno la biancheria sterilizzata?

La domanda è d'obbligo, visto che le statistiche mediche parlano di un «aumento verticale» delle malattie urinarie ed una conferma a questo dato è venuta anche dal recente «congresso di terapia» tenutosi a Roma. Sono infezioni che colpiscono soprattutto le donne (il 35 per cento in una fascia compresa fra i 20 ed i 40 anni) di cui solo il 10 per cento, superando la «prudente» che accompagna certe malattie, si rivolgono al medico.

Si calcola che in Italia, si facciano 8 milioni di visite l'anno per queste affezioni. Se negli ospedali, come ha denunciato il «Tribunale per i diritti del malato», la colpa può essere attribuita alle carenze materiali e alla difficoltà di poter provvedere alla propria igiene intima, in ambiente esterno la stessa patologia può verificarsi proprio per un eccesso di igiene intima con prodotti detergenti e deodoranti che distruggono la flora batterica non patogena (alcuni medici ricordano sempre l'uso del buon vecchio sapone di Marsiglia che rimane uno dei mezzi più efficaci di sterilizzazione).

A questo punto, il medico chiamato ad intervenire si trova di fronte ad una serie di difficoltà.

La lotta è sempre la stessa, da quando è comparsa la penicillina: i batteri hanno imparato a difendersi ed il medico è costretto a scoprire nuove molecole per attaccarli. È una continua rincorsa per creare il «killer» in grado di uccidere tutti i batteri.

Più cari da novembre alcuni viaggi ferroviari internazionali

ROMA — Recarsi in alcuni paesi europei utilizzando il treno costerà un po' di più dal prossimo 1.º novembre.

Da questa data, infatti, verranno applicate anche sui biglietti ferroviari emessi nel nostro Paese le maggiorazioni di tariffa disposte da alcune amministrazioni straniere.

Si tratta, in pratica, delle ripercussioni sulla tariffa comune internazionale di quanto singolarmente deciso nei seguenti paesi: Lussemburgo (10% in più), Svezia (11%), Spagna (8% circa), Irlanda (8%), Finlandia (10%), Inghilterra (5% in media per i percorsi marittimi).

Lieve variazione si registrano anche in singoli settori di viaggio: sempre a partire dal 1.º novembre, i prezzi globali Roma-Parigi per i percorsi effettuati nelle vetture letto del «Palatino» subiranno un aumento medio dell'1%.

Rognoni: «Craxi è cotto» E sono subito polemiche

ROMA — Per il presidente dei deputati dc, on. Virgilio Rognoni, «è già cotto» arrivare fino al giorno dell'installazione dei missili americani a Comiso. È una delle dichiarazioni di esponenti politici sulla durata del governo Craxi, raccolte dall'«Espresso» e che saranno pubblicate nel prossimo numero.

Rognoni ha tuttavia subito smentito l'affermazione a lui attribuita, dichiarando che il giudizio a lui attribuito «è destituito di ogni fondamento, completamente falso».

Il settimanale ha replicato, però, confermando quanto scritto. «La dichiarazione dell'on. Rognoni — ha detto la direzione dell'«Espresso» — è stata fatta a un nostro redattore, sempre a Madrid, nel Transatlantico di Montecitorio. L'on. Rognoni è persona audace, occupa posti di responsabilità e aspira a posti di responsabilità anche maggiori».

Per il ministro dc Remo Gaspari, «nessun governo può durare più di sei mesi se in Parlamento non si abolisce il voto segreto». Il dc Giuseppe Pisanu sottolinea che «per conquistare un impero bisogna montare a cavallo, per governarlo bisogna scendere. Se Craxi non scende dal suo monarca equestre, è perduto». Il dc Clemente Mastella è certo che «Craxi

andrà avanti nonostante le sue sue provocazioni».

Il liberale Aldo Bozzi, capogruppo alla Camera, assegna «otto mesi» al governo Craxi, mentre per il comunista Zangheri «è difficile fare previsioni: ma Spadolini ha ragione quando dice che sembra più la fine che l'inizio della legislatura».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo». Secondo Mario Capanna, leader di Dp, «la Dc farà mettere a Craxi i missili a Comiso e approvare la stangata economica: poi lo sostituirà con qualche sua candidato». Craxi «andrà, ma non subito» per il segretario del Pdup Magri, mentre per il vicepresidente repubblicano della Camera, Biasini, «andrà avanti: non vedo alternative».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo». Secondo Mario Capanna, leader di Dp, «la Dc farà mettere a Craxi i missili a Comiso e approvare la stangata economica: poi lo sostituirà con qualche sua candidato». Craxi «andrà, ma non subito» per il segretario del Pdup Magri, mentre per il vicepresidente repubblicano della Camera, Biasini, «andrà avanti: non vedo alternative».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il ministro socialdemocratico dei lavori pubblici Nicolazzi ammette che «il clima politico è un po' teso», ma si chiede chi abbia interesse a «liquidare il governo».

Il socialista Pittella accusato da brigatisti pentiti

ROMA — L'ex parlamentare socialista Domenico Pittella, espulso dal partito e abbandonato dal suo collegio difensivo (avvocato Franco De Cataldo, Enzo Gaito, Francesco Liguanno), colpito da due mandati di cattura della magistratura romana, è stato interrogato dal giudice istruttore Francesco Aprea.

Il magistrato che nell'ambito della maxi-inchiesta sui vertici delle Brigate rosse ha accusato Pittella di insurrezione armata contro i poteri dello Stato (un reato da ergastolo) ha contestato all'imputato una serie di dichiarazioni di terroristi pentiti.

Pittella, che è proprietario della clinica «Sanatrix» di Lauria, dove vennero prestate le prime cure alla brigatista Natalia Ligas, ferita in un attentato, ha continuato a negare ogni addebito di connivenza con le Brigate rosse, negando soprattutto di aver conosciuto la reale identità della ragazza che egli visitò unicamente per motivi professionali.

In settimana, Domenico Pittella, avrà un nuovo appuntamento con la giustizia. Ad interrogarlo, questa volta, sarà il giudice istruttore Ferdinando Imposimato, nell'ambito dell'inchiesta che riguarda la vicenda Ligas e il mancato sequestro dell'assessore regionale alla sanità socialista Schettini.

■ TRENI — La Cisl-transporti ha contestato l'intesa raggiunta tra ministero dei Trasporti e Cgil, Cisl, Uil e Fislaf per l'applicazione integrale del contratto dei ferrovieri, considerandola «deludente» in quanto non risponde alle legittime attese della categoria: ha proclamato per lunedì 31 ottobre uno sciopero nazionale che consiste nell'astensione dal lavoro per la prima ora di ogni turno.

Chiamato dalle due ragazze e a scorta un altro figlio del Raia, Enzo, di 21 anni, abitante a poca distanza, il giovane ha cercato di soccorrere la madre, trasportandola all'ospedale «San Leonardo», ma la donna è morta.

Raia, nonostante che sanguinasse copiosamente, è uscito dall'abitazione, è entrato nel cortile di un palazzo attiguo e si è seduto a terra. Al sopraggiungere dei carabinieri ha detto: «Non servono le manette: sto morendo, portatemi all'ospedale». Ricoverato anch'egli al «San Leonardo», l'uoricida è stato sottoposto a intervento chirurgico, ma è morto ieri mattina.

Le due ragazze, accorse, non sono riuscite a bloccare il padre, che ormai, in preda a un raptus, infieriva sul povero corpo della moglie, ormai esanime.

Chiamato dalle due ragazze e a scorta un altro figlio del Raia, Enzo, di 21 anni, abitante a poca distanza, il giovane ha cercato di soccorrere la madre, trasportandola all'ospedale «San Leonardo», ma la donna è morta.

Raia, nonostante che sanguinasse copiosamente, è uscito dall'abitazione, è entrato nel cortile di un palazzo attiguo e si è seduto a terra. Al sopraggiungere dei carabinieri ha detto: «Non servono le manette: sto morendo, portatemi all'ospedale». Ricoverato anch'egli al «San Leonardo», l'uoricida è stato sottoposto a intervento chirurgico, ma è morto ieri mattina.

Le due ragazze, accorse, non sono riuscite a bloccare il padre, che ormai, in preda a un raptus, infieriva sul povero corpo della moglie, ormai esanime.

UN LIBRO «EUROPEO» INTITOLATO A SPACAL

Avanti col pensiero indietro col sogno

Dicono «mitteleuropa» e non sanno dove sia. E un luogo letterario? Sarebbe allora il tempo — e non lo spazio — figurato in cui si finge che gli uomini, prima della prima guerra mondiale, prevedano la futura fine dell'impero austro-ungarico. Oppure sono le mille, indefinibili sfumature che distinguono carattere e destino dell'uomo europeo, secondo il pensiero di Antoine de Saint-Exupéry che diede titolo ed epigrafe a un libro di Claudio Magris: «L'assenza è la parola terribile di questa storia ebraica: «Vai dunque laggiù? Come sarai lontano?», «Lontano da dove?»».

«Lontano dal Carso», dobbiamo rispondere noi, gente di città, italiani o sloveni o di altra nazionalità, poiché il Carso è «la vera Patria di chi da Gorizia a Trieste, da Fiume a Pisino, ha respirato sin dall'infanzia l'aspro profumo del ginepro e dell'elaborato». Il Carso è il luogo reale dove sempre rinasce il nostro essere diversi. «Questa diversità è dovuta all'incontro fra una natura solare, mediterranea, colma di umori marini e meridionali, e una seconda natura nordica, severa, mitteleuropea».

Eccola, dunque, la mitteleuropa, che, se non è mito assurdo a essa congiunto, come nel titolo di un altro libro di Claudio Magris, si manifesta soltanto al margine, dove non c'è più, perché già mescolata a «umori marini e meridionali», sul Carso, «atmosfera, a un tempo, eroica e patetica, grandiosa e fragile».

Ma dobbiamo precisare chi ha scritto «Patria» con l' iniziale maiuscola e ha espresso con desueta commovente la propria nostalgia di quella patria temporale — l'infanzia — che per gli uomini della Città (Slataper) è collocata lassù in Carso, doppio opposto alla Città, patria spaziale mancata. L'autore è il più moderno dei triestini. Appartiene, per estrazione familiare, all'alta cultura internazionale e, per professione di osservatore acuto e all'apparenza distaccato, alla fenomenologia planetaria dell'arte nuova. L'autore è Gillo Dorfles.

Le citazioni sono tratte dalla grande monografia di Spacal che Zoran Kržnik ha curato facendovi affluire gli apporti critici di Gillo Dorfles, Giuseppe Marchiori, Jure Mikš, Ina Stegen nella codizione «Madamska knjiga». «Arte & Pensiero». E il libro di Spacal, quindi triestino quanto lui, nato e vissuto qui in città. Ma è anche lubianese, perché firmato e scritto nella maggior parte da Kržnik, arricchito dall'analisi strutturalista di Mikš e ivi stampato. Ed è altresì un pochino veneziano (Marchiori dettò nel 1951 il commento alla prima cartella di Spacal) e abbondantemente milanese (l'influenza di Dorfles e anche un'altra ragione che diremo dopo), nonché un piccolo salisburghese (la Stegen colloca le «pareti» spaccellate nella storia: Mondrian e Kandinsky, Tapes e Dubuffet) e soprattutto toscano per l'impronta dell'editore fiorentino nella limpida visuale che privilegia le 18 tavole a tutta pagina rispetto alle 52 pagine dei testi stregati ed esclusi dalla documentazione biografica e bibliografica raccolta da Tatjana Pregl.

Questo è veramente un libro europeo. Ma non perciò è un centone di contributi disparati. All'opposto, la struttura è solidamente unitaria, perché le immagini che lo compongono hanno una patria, il Carso, dove in realtà il libro è nato. È nato tanto tempo fa, quando Spacal, antifascista recluso, sognava sui muri bianchi della cella le icone religiose che, al risveglio mattutino, affollavano i bianchi muri nella stanza della nonna carsolina, durante la breve e povera villeggiatura del ragazzo di città che a soli 11 anni, garzone di bottega, già provvedeva al proprio sostentamento.

Così, da coedista sovrapposizione d'immagini — la dura sensazione vissuta al presente viene compenetrata al fiorire dei ricordi, teneri ricordi benche provenienti dalla prigione che sempre rattrista la fanciullezza in città e maggiormente la sua — emerse il realismo magico del Carso di Spacal. Esso contiene l'idea del tempo «in negativo», nella convinzione, cioè, che i sacrifici del presente avranno senso e bellezza soltanto in futuro, così come quelli del passato fioriscono nel presente. È l'esperienza contadina della permanenza (piantare per i figli) vissuta all'interno della logica urbana del progresso (rimuovere la propria lingua per i figli).

La singolare situazione può avere trovato origine sul Carso, dove, ricordiamo l'acuta osservazione di Franco Stelè, i villaggi sembrano crollati nel rigore cubista delle case di pietra asserragliate in compatte e ben ordinate strutture.

Singolare anche lo sdoppiamento del tempo che tale situazione provoca nelle opere di Spacal: pensare in avanti e sognare all'indietro. Fra le due fade in scorrimento si apre un vuoto, e il vuoto richiama l'idea che al tempo è più parente, quella della morte. Anch'essa trova conforto, ma senza attenuazioni o rimozioni, nel mondo carsico, dove la natura impone in chiara durezza la legge della lotta per una rischiosa sopravvivenza che accomuna piante, animali e uomini, tanto che segni e ritmi funerari rimangono con dolcezza le ore e i luoghi della comunità. A coedista comunità rurale, assai diversa dall'ambiente cittadino delle sue prime esperienze di proletario socialista, Spacal si era

grande stagione segnata dell'incisore, fino a sfiorare, ma con quanta discrezione, le correnti recenti, qualcosa della pop art, qualcosa degli «accertamenti» concettualisti, usati, questi ultimi, come un ponte per il ritorno alla pittura, primo amore mai scordato.

Spacal, triestino di nascita e di formazione, cittadino del mondo, quanto ai prelievi referenziali della sua arte di forte e schietto impegno contro la crudeltà della guerra e dello stragi, è, al tempo stesso, il più sloveno fra gli artisti sloveni. L'opera di Spacal, viva come la natura in cui è radicata, cresce e si trasforma sotto i nostri occhi e s'impadronisce di circostanze lontane e impre-

vedibili. La prossima uscita di un articolo del critico letterario Giancarlo Ferretti sulla rivista trimestrale «Nuovi Argomenti», e la pubblicazione da Bompiani, di un romanzo di Dominik Fernandez sulla vita di Pasolini («Nella mano dell'angelo», pagg. 448, lire 16.000). E l'articolo di Ferretti che merita il primo posto nella nostra attenzione, per la tesi che sostiene e per le intuizioni critiche che, come egli stesso avverte, meritano un approfondimento.

La tesi è questa: nella vita dello scrittore/regista influì, più di quanto si fosse autorizzati a credere, la figura del padre. Accanto alla stagione materna, peraltro mai tramontata, ci fu una stagione paterna, sboccata non si può dire esattamente quanto, ben identificabile comunque a partire dalla metà degli anni Sessanta.

Lo testimoniano scritti autobiografici, appunti, interviste, attraverso i quali riesce più facile leggere, con attica un poco corretta, certi passaggi delle opere di Pasolini, là dove ricorre al nome di «padre» (sovente con la maiuscola) e all'aggettivo «paterno».

Impressione subito una sua frase del 1960, sia per l'incredibile forza espressiva, sia per i contenuti, che sono a sostegno della tesi di Ferretti: «Due anni di lavoro accanto, di pura lotta: e mio padre sempre là, in attesa, solo nella povera cucinetta, coi gomiti sul tavolo e la faccia contro i pugni, immobile, cattivo, dolente, riempiva gli spazi con la grandezza che hanno i corpi morti».

Non c'è soltanto la «pietosa» verso un uomo affogato nella sua condizione di vittima, nel suo conformismo che gli si rivolta contro. Il padre di Pasolini, che il figlio definì una volta «un tiranno senza potere», era di mentalità fascista, privo peraltro di fantasia e sensibilità, soprattutto verso Pier Paolo, scrittore e per questo «diverso» in tutto, sia per la sua «grandezza», sia per la sua «piccolezza», sia per la sua «malinconia».

Sconfinata distanza tra padre e figlio. E Pasolini si attacca al modello materno, recuperando così — e giustificando — le ragioni della sua deviazione rispetto al padre, «grigio di vino e di morte: il padre è la città, la madre la campagna». Tra mondo esistenziale che si reincarna nella Chiesa e nello Stato repressivi, la madre la tenerezza poetica e la purezza evangelica (friliana); il padre il Dio arcigno e lontano, la madre il Cristo «diverso», addirittura sovversivo, che da scandalo sulla croce.

Con gli anni, questo steccato, se non scompare né poteva scomparire del tutto perché fortemente interiorizzato, certo si attenua, proprio per un'operazione di affetto destinata, dopo il '68, a condizionare anche il versante ideolo-

gico/culturale. Pasolini intuisce le contraddizioni del padre e le ripropone nei suoi scritti con una serie di drammatici e suggestivi chiarimenti. Lo vede «grande», ma subito dopo, dice che la sua è la grandezza dei «corpi morti», sbircia il suo coccolo orgoglio, il suo non volersi curare, ma intravede la causa nella sua «vita retorica».

Queste contraddizioni, se non ne sono uno specchio, senza dubbio sono parallele alle altre contraddizioni pasoliniane. Tra mondo esistenziale che si reincarna nella Chiesa e nello Stato repressivi, la madre la tenerezza poetica e la purezza evangelica (friliana); il padre il Dio arcigno e lontano, la madre il Cristo «diverso», addirittura sovversivo, che da scandalo sulla croce.

Con gli anni, questo steccato, se non scompare né poteva scomparire del tutto perché fortemente interiorizzato, certo si attenua, proprio per un'operazione di affetto destinata, dopo il '68, a condizionare anche il versante ideolo-

gico/culturale. Pasolini intuisce le contraddizioni del padre e le ripropone nei suoi scritti con una serie di drammatici e suggestivi chiarimenti. Lo vede «grande», ma subito dopo, dice che la sua è la grandezza dei «corpi morti», sbircia il suo coccolo orgoglio, il suo non volersi curare, ma intravede la causa nella sua «vita retorica».

Queste contraddizioni, se non ne sono uno specchio, senza dubbio sono parallele alle altre contraddizioni pasoliniane. Tra mondo esistenziale che si reincarna nella Chiesa e nello Stato repressivi, la madre la tenerezza poetica e la purezza evangelica (friliana); il padre il Dio arcigno e lontano, la madre il Cristo «diverso», addirittura sovversivo, che da scandalo sulla croce.

Con gli anni, questo steccato, se non scompare né poteva scomparire del tutto perché fortemente interiorizzato, certo si attenua, proprio per un'operazione di affetto destinata, dopo il '68, a condizionare anche il versante ideolo-

gico/culturale. Pasolini intuisce le contraddizioni del padre e le ripropone nei suoi scritti con una serie di drammatici e suggestivi chiarimenti. Lo vede «grande», ma subito dopo, dice che la sua è la grandezza dei «corpi morti», sbircia il suo coccolo orgoglio, il suo non volersi curare, ma intravede la causa nella sua «vita retorica».

Queste contraddizioni, se non ne sono uno specchio, senza dubbio sono parallele alle altre contraddizioni pasoliniane. Tra mondo esistenziale che si reincarna nella Chiesa e nello Stato repressivi, la madre la tenerezza poetica e la purezza evangelica (friliana); il padre il Dio arcigno e lontano, la madre il Cristo «diverso», addirittura sovversivo, che da scandalo sulla croce.

Con gli anni, questo steccato, se non scompare né poteva scomparire del tutto perché fortemente interiorizzato, certo si attenua, proprio per un'operazione di affetto destinata, dopo il '68, a condizionare anche il versante ideolo-

gico/culturale. Pasolini intuisce le contraddizioni del padre e le ripropone nei suoi scritti con una serie di drammatici e suggestivi chiarimenti. Lo vede «grande», ma subito dopo, dice che la sua è la grandezza dei «corpi morti», sbircia il suo coccolo orgoglio, il suo non volersi curare, ma intravede la causa nella sua «vita retorica».

Queste contraddizioni, se non ne sono uno specchio, senza dubbio sono parallele alle altre contraddizioni pasoliniane. Tra mondo esistenziale che si reincarna nella Chiesa e nello Stato repressivi, la madre la tenerezza poetica e la purezza evangelica (friliana); il padre il Dio arcigno e lontano, la madre il Cristo «diverso», addirittura sovversivo, che da scandalo sulla croce.

Con gli anni, questo steccato, se non scompare né poteva scomparire del tutto perché fortemente interiorizzato, certo si attenua, proprio per un'operazione di affetto destinata, dopo il '68, a condizionare anche il versante ideolo-

gico/culturale. Pasolini intuisce le contraddizioni del padre e le ripropone nei suoi scritti con una serie di drammatici e suggestivi chiarimenti. Lo vede «grande», ma subito dopo, dice che la sua è la grandezza dei «corpi morti», sbircia il suo coccolo orgoglio, il suo non volersi curare, ma intravede la causa nella sua «vita retorica».

Queste contraddizioni, se non ne sono uno specchio, senza dubbio sono parallele alle altre contraddizioni pasoliniane. Tra mondo esistenziale che si reincarna nella Chiesa e nello Stato repressivi, la madre la tenerezza poetica e la purezza evangelica (friliana); il padre il Dio arcigno e lontano, la madre il Cristo «diverso», addirittura sovversivo, che da scandalo sulla croce.

Con gli anni, questo steccato, se non scompare né poteva scomparire del tutto perché fortemente interiorizzato, certo si attenua, proprio per un'operazione di affetto destinata, dopo il '68, a condizionare anche il versante ideolo-

gico/culturale. Pasolini intuisce le contraddizioni del padre e le ripropone nei suoi scritti con una serie di drammatici e suggestivi chiarimenti. Lo vede «grande», ma subito dopo, dice che la sua è la grandezza dei «corpi morti», sbircia il suo coccolo orgoglio, il suo non volersi curare, ma intravede la causa nella sua «vita retorica».

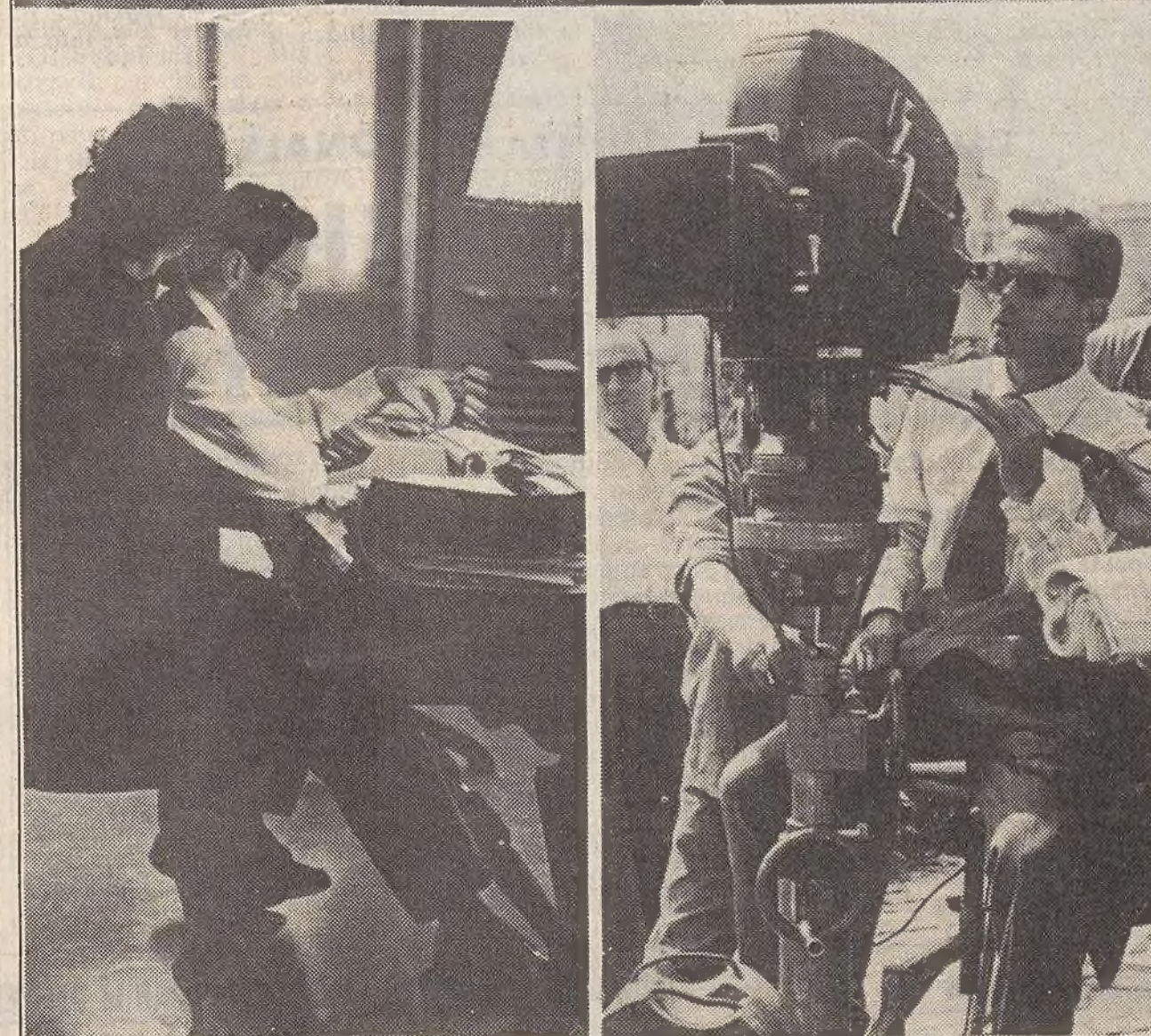
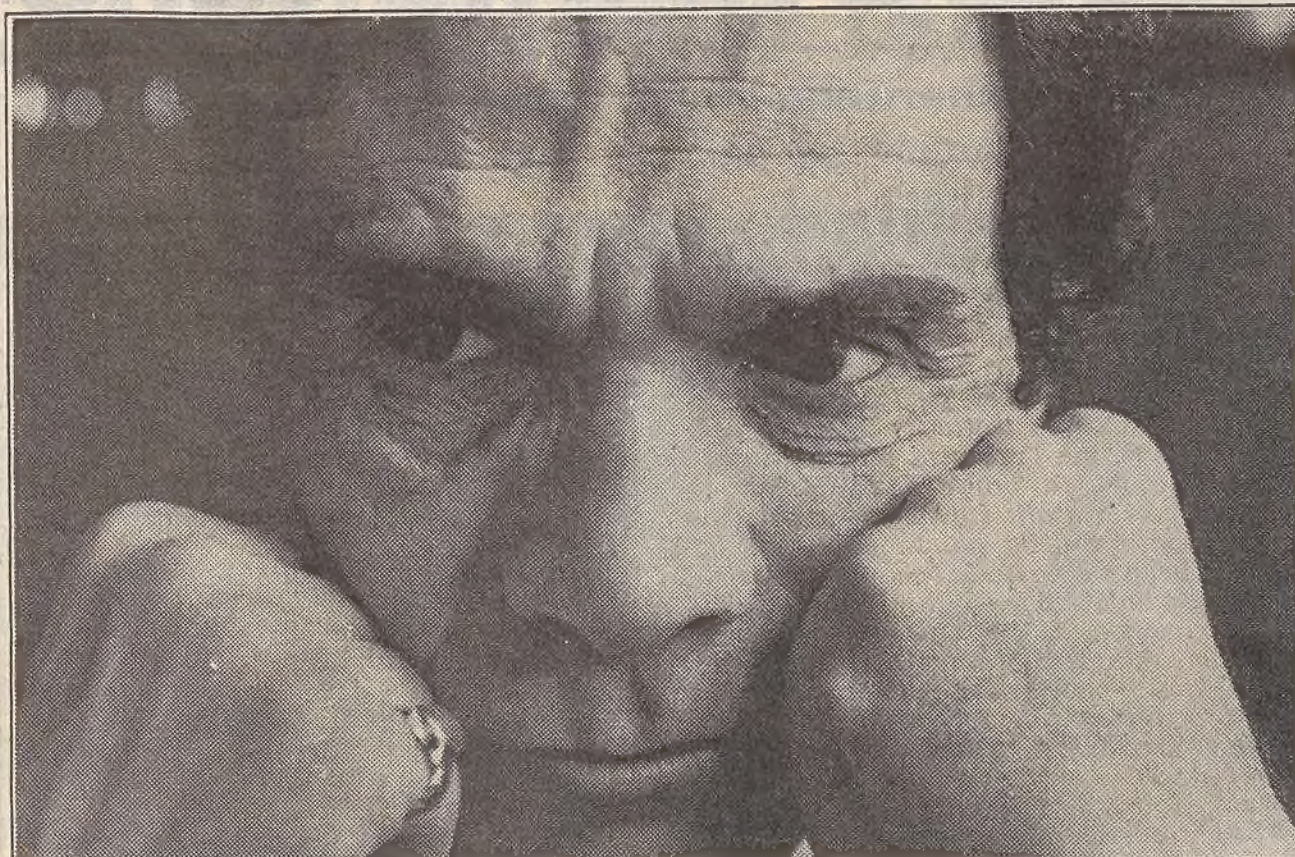
Queste contraddizioni, se non ne sono uno specchio, senza dubbio sono parallele alle altre contraddizioni pasoliniane. Tra mondo esistenziale che si reincarna nella Chiesa e nello Stato repressivi, la madre la tenerezza poetica e la purezza evangelica (friliana); il padre il Dio arcigno e lontano, la madre il Cristo «diverso», addirittura sovversivo, che da scandalo sulla croce.

Con gli anni, questo steccato, se non scompare né poteva scomparire del tutto perché fortemente interiorizzato, certo si attenua, proprio per un'operazione di affetto destinata, dopo il '68, a condizionare anche il versante ideolo-

SI RIPARLA DI PASOLINI: UNO STUDIO E UNA PSEUDOAUTOBIOGRAFIA

Nel nome del padre cattivo

Giancarlo Ferretti sostiene che nella vita dello scrittore-regista influì assai più di quanto si credesse la figura paterna, vista dapprima «in negativo» e poi recuperata. Dalla Francia il libro «scomodo» di Fernandez



Si parla ancora di Pier Paolo Pasolini. E' il destino di coloro che sono in odore di grandezza dinanzi alla storia che tutto classificherà, dopo che si sarà passati dall'epoca dei mormori e degli stupori a quella della pacata riflessione, sotto il cono di luce della prospettiva.

Se ne parla, oggi, per due ragioni. La prossima uscita di un articolo del critico letterario Giancarlo Ferretti sulla rivista trimestrale «Nuovi Argomenti», e la pubblicazione da Bompiani, di un romanzo di Dominik Fernandez sulla vita di Pasolini («Nella mano dell'angelo», pagg. 448, lire 16.000). E l'articolo di Ferretti che merita il primo posto nella nostra attenzione, per la tesi che sostiene e per le intuizioni critiche che, come egli stesso avverte, meritano un approfondimento.

La tesi è questa: nella vita dello scrittore/regista influì, più di quanto si fosse autorizzati a credere, la figura del padre. Accanto alla stagione materna, peraltro mai tramontata, ci fu una stagione paterna, sboccata non si può dire esattamente quanto, ben identificabile comunque a partire dalla metà degli anni Sessanta.

Lo testimoniano scritti autobiografici, appunti, interviste, attraverso i quali riesce più facile leggere, con attica un poco corretta, certi passaggi delle opere di Pasolini, là dove ricorre al nome di «padre» (sovente con la maiuscola) e all'aggettivo «paterno».

Impressione subito una sua frase del 1960, sia per l'incredibile forza espressiva, sia per i contenuti, che sono a sostegno della tesi di Ferretti: «Due anni di lavoro accanto, di pura lotta: e mio padre sempre là, in attesa, solo nella povera cucinetta, coi gomiti sul tavolo e la faccia contro i pugni, immobile, cattivo, dolente, riempiva gli spazi con la grandezza che hanno i corpi morti».

Non c'è soltanto la «pietosa» verso un uomo affogato nella sua condizione di vittima, nel suo conformismo che gli si rivolta contro. Il padre di Pasolini, che il figlio definì una volta «un tiranno senza potere», era di mentalità fascista, privo peraltro di fantasia e sensibilità, soprattutto verso Pier Paolo, scrittore e per questo «diverso» in tutto, sia per la sua «grandezza», sia per la sua «piccolezza», sia per la sua «malinconia».

Sconfinata distanza tra padre e figlio. E Pasolini si attacca al modello materno, recuperando così — e giustificando — le ragioni della sua deviazione rispetto al padre, «grigio di vino e di morte: il padre è la città, la madre la campagna». Tra mondo esistenziale che si reincarna nella Chiesa e nello Stato repressivi, la madre la tenerezza poetica e la purezza evangelica (friliana); il padre il Dio arcigno e lontano, la madre il Cristo «diverso», addirittura sovversivo, che da scandalo sulla croce.

Con gli anni, questo steccato, se non scompare né poteva scomparire del tutto perché fortemente interiorizzato, certo si attenua, proprio per un'operazione di affetto destinata, dopo il '68, a condizionare anche il versante ideolo-

gico/culturale. Pasolini intuisce le contraddizioni del padre e le ripropone nei suoi scritti con una serie di drammatici e suggestivi chiarimenti. Lo vede «grande», ma subito dopo, dice che la sua è la grandezza dei «corpi morti», sbircia il suo coccolo orgoglio, il suo non volersi curare, ma intravede la causa nella sua «vita retorica».

Queste contraddizioni, se non ne sono uno specchio, senza dubbio sono parallele alle altre contraddizioni pasoliniane. Tra mondo esistenziale che si reincarna nella Chiesa e nello Stato repressivi, la madre la tenerezza poetica e la purezza evangelica (friliana); il padre il Dio arcigno e lontano, la madre il Cristo «diverso», addirittura sovversivo, che da scandalo sulla croce.

Con gli anni, questo steccato, se non scompare né poteva scomparire del tutto perché fortemente interiorizzato, certo si attenua, proprio per un'operazione di affetto destinata, dopo il '68, a condizionare anche il versante ideolo-

gico/culturale. Pasolini intuisce le contraddizioni del padre e le ripropone nei suoi scritti con una serie di drammatici e suggestivi chiarimenti. Lo vede «grande», ma subito dopo, dice che la sua è la grandezza dei «corpi morti», sbircia il suo coccolo orgoglio, il suo non volersi curare, ma intravede la causa nella sua «vita retorica».

Queste contraddizioni, se non ne sono uno specchio, senza dubbio sono parallele alle altre contraddizioni pasoliniane. Tra mondo esistenziale che si reincarna nella Chiesa e nello Stato repressivi, la madre la tenerezza poetica e la purezza evangelica (friliana); il padre il Dio arcigno e lontano, la madre il Cristo «diverso», addirittura sovversivo, che da scandalo sulla croce.

Con gli anni, questo steccato, se non scompare né poteva scomparire del tutto perché fortemente interiorizzato, certo si attenua, proprio per un'operazione di affetto destinata, dopo il '68, a condizionare anche il versante ideolo-

me padre liquidato dai figli e figlio perseguitato dai padri che i giovani reincarnano oggi. La sua diversità non era solo sessuale, ma anche di posizione nella vita. E torna il tema dell'innocenza, egli guarda, e non riesce ad accettare, i figli cresciuti troppo alla svelta, adulti e adulteratori della loro stessa innocenza.

In una famosa autorevisione arricchisce e rinnova il suo mito giovanile originario. Si augura che, dalla tragedia e dal fallimento della contestazione, possa nascere una figura di figlio che si riappropri dell'antica umiltà, dell'ubbidienza, della ribellione non aggressiva, dell'ansia di sapere.

Pasolini torna indietro nel tempo e nella storia e, con il recupero della figura paterna, recupera anche (siamo ormai nel '75) le radici di tutte le mitologie. Tutto questo si traduce nella polemica contro gli antifascisti/fascisti, la requisitoria «corsara» contro la società borghese troppo «matura», quindi distruttiva, le accuse contro i guasti provocati nei giovani da un mondo voluto dagli adulti. E infine la sempre più ricorrente evocazione di un mondo «anteriore», sempre più anteriore.

Non è una resa, anzi è brillantezza intellettuale che non conosce le comode gabbie del conformismo. E', per usare un'espressione pasoliniana, «disperata vitalità».

Ma, questa disperata vitalità, dove conduce? E' a questo punto che conviene parlare del romanzo di Fernandez, «Nella mano dell'angelo». L'autore, studioso di letteratura italiana, si appropria della vita di Pasolini e la racconta in prima persona. Con un'operazione letterariamente suggestiva e originale, certo focalizzata di critiche severe. La principale che viene mossa a Fernandez è che la sua opera si pone arbitrariamente lontano dalle contestazioni: è romanzo infatti, e non biografia. Troppo comodo, dicono molti critici.

Inoltre, è proprio il tema della disperata vitalità che è al centro delle polemiche. Lo scrittore francese è infatti convinto (e ne dà prova nel romanzo paradossalmente autobiografico) che questa linea essenziale della sua personalità immetta Pasolini, fin dagli anni verdi, sul cammino dell'autodistruzione. La tragedia morie, per mano di un marchettaro di Stazione Termini che all'ultimo si ribella al rapporto omosessuale, viene anticipata, con toni cupamente profetici, in una serie di fatti anteriori. La violenza finale si pone, come la chiave di interpretazione di tutta un'esistenza.

Il libro di Fernandez solleva certamente il fastidio dei «pasoliniani di ferro», ma resta comunque un tuffo profondo nella vita e nell'ambiente corsaro del grande scrittore e regista, bolognese di nascita, friulano per scelta «materna» e romano nella sua pietosa fine.

Pier Mario Fasanotti

Nelle foto: un intenso primo piano di Pasolini; lo scrittore assieme alla madre Susanna (foto Garolla); e, ancora, sul «set» di «Mamma Roma» (foto Secchiari).

Sopra, la «visualizzazione», in una stampa popolare, del proverbio «Chi si crede più saggio degli altri è più pazzo di tutti»; sotto, quella del proverbio «Pensa di te e poi di me dirai».

I dialetti italiani a puntate

MILANO — Alla riscoperta dei dialetti italiani, grazie a un'iniziativa della «Domenica del Corriere», che per quattro settimane — a partire dal numero 44, attualmente in edicola — offre in omaggio ai lettori i volumetti che compongono appunto il «Dizionario dei dialetti d'Italia», curato in esclusiva per il settimanale da due noti studiosi: il professor Tristano Bolelli e la dottoressa Adriana Zeppini Bolelli.

E' un'opera in quattro «tom», riccamente illustrata con preziose stampe popolari, che, nell'arco complessivo di 320 pagine, offre la «traduzione» nei vari dialetti di centinaia di parole italiane di uso comune. Fa parte integrante del «Dizionario» un'ampia scelta di proverbi dialettali che si ispirano a molte delle parole prese in esame.

Il «Dizionario dei dialetti d'Italia» vuol presentarsi come un'opera aperta, suscettibile di ampliamenti in altri e successivi volumi attraverso l'intervento diretto dei lettori. Si tratta infatti del primo, importante risultato di un'indagine sulle «altre lingue» della penisola, condotto con estremo rigore scientifico, ma anche in mezzo alle obiettive difficoltà determinate dal fatto che,

da oltre cinquant'anni, non viene compiuta una ricerca sistematica su tutti i dialetti italiani. L'ultima risale esattamente al 1928 e, curiosamente, a compierla furono studiosi stranieri. Mancano dunque, a tutt'oggi, possibilità di verifiche complete e dirette sull'attuale stato di salute dei dialetti.

E' per questo che gli autori del «Dizionario» hanno deciso di allegare, a conclusione di ognuno dei quattro volumetti che compongono l'opera, una scheda per i lettori. Questi sono infatti invitati a segnalare le parole dialettali ancora in uso nella propria città, paese o regione e non indicate nel «Dizionario».

Sopra, la «visualizzazione», in una stampa popolare, del proverbio «Chi si crede più saggio degli altri è più pazzo di tutti»; sotto, quella del proverbio «Pensa di te e poi di me dirai».

Roberto Guiducci: «I giovani e il futuro» - Rizzoli editore, pagg. 206, lire 14.000.

Quale realtà ci riserva il Duemila? Come i giovani si preparano al futuro? A queste domande Guiducci, sociologo, risponde con dati ricavati da un'indagine sulla complessa realtà in cui ci muoviamo oggi, e su ciò che ci aspetta nei prossimi decenni: le risorse economiche diminuiscono mentre la popolazione aumenta, la possibilità di una guerra atomica non è scongiurata.

Vie d'uscita da questa situazione non esistono; e sta ai giovani, e nella loro partecipazione alle varie attività della vita, vincere la sfida con il futuro.

Alessandro Klein: «Teologia e filosofia nella Riforma protestante» - Loescher editore, pagg. 212, lire 7500.

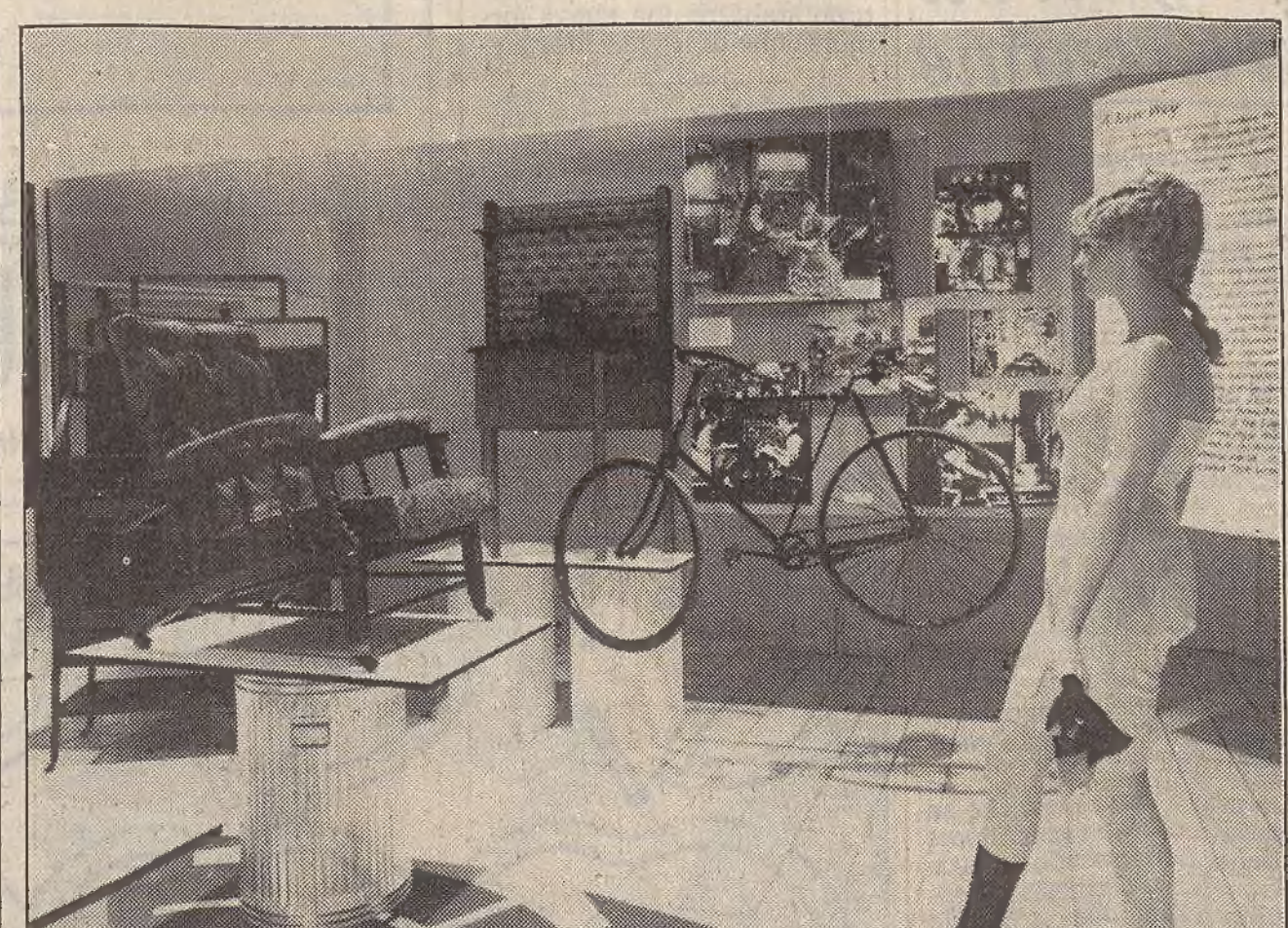
Taccuino

Due secoli di storia del gusto

LONDRA — «De gustibus non est disputandum» è un ben noto adagio che ci avverte della difficoltà di codificare, in termini scientifici e con la forza della norma universale, i gusti, i giudizi e le scelte, che nella vita di ogni giorno, esprimono la volontà e gli interessi del singolo individuo. L'uomo, pur essendo un animale provvisto dei lumi della ragione, è guidato in numerose azioni dall'istinto della caverna e da segrete pulsioni: azioni difficilmente commensurabili e comunque appartenenti, nella società dell'informazione accelerata, a una cultura soggettiva e frammentaria.

Il «do it by yourself» e la giustificazione mendiciana dell'«oggetto banale», avvalorano la caduta dei divieti: nel secolo in cui tutti hanno diritto alla parola (democrazia di massa cultura di massa) è chiaro che tutti hanno diritto a vestiti e oggetti che assecondino i gusti più insoliti e personali.

Su questi temi si sofferma «Taste», una mostra londinese prodotta dal «Bollerhouse Project/Fondazione Conran» al Victoria and Albert Museum su progetto e coordinamento di Stephen Bayley (fino al 24 novembre). Vengono così analizzati duecento anni di storia del gusto: dal «remake» della statuaria classica («L'Apollone del Belvedere» riproposto in ceramica nel 1961 o «La Flora» ripalmata in



porcellana colorata nel '760), alla sedia tubolare «MR 26» di Mies Van de Rohe, ai salotti americani in «stile polare» degli anni '60.

Per aiutare la lettura di questi arredi e comprendere la loro qualità o il loro sconfinamento nel Kitsch, Bayley suggerisce un test, che possiamo riassumere in tre punti: il prodotto deve avere forme ar-

moniche, deve essere eseguito con materiali appropriati e la sua funzione deve essere comprensibile senza difficoltà.

Ma pur seguendo tale metodo (o altro più complesso) le conclusioni rimarranno, comunque, in un ambito soggettivo: il test può aiutarci nella razionalizzazione di questo problema così astratto, ma non può risolverlo in termini

assoluti. Se vogliamo leggere gli «oggetti banali» e i mobili della Memphis nell'ottica del Kitsch tramutato in «alta moda», l'analisi critica che ci viene proposta non sarà più pertinente, e avranno invece la possibilità di confrontarsi con una discussione «infinita».

Roberto Vidali

Nella foto, una sezione della mostra.

La rassegna dei libri

Drogati di tutto, anche di cibo

Ray Hodgson, Peter Miller: «La mente drogata» - Rizzoli editore, pagg. 224, lire 25 mila.

Frederick, 39 anni, è dirigente in un grande magazzino, è un individuo piuttosto incline all'ansia, gran lavoratore, ambizioso. Inizio a fumare all'età di 15 anni, e fumavo quotidianamente da due a tre pacchetti al giorno, una sigaretta dopo l'altra.

Una donna sposata di 22 anni aveva un'intensa paura di contaminazione tramite i cani. Nel corso di cinque anni il problema si era generalizzato fino a comprendere molte zone dell'Inghilterra che ella associava al cane. Il solo fatto di leggere o sentir parlare di questi posti suscitava prolungati rituali di lavaggio. Le sue paure la costringevano a ripetuti cambiamenti di residenza.

Sono solo due esempi, ma la limitazione della libertà individuale causata da tossicodipendenze, ossessioni, paure, manie è ben più vasta, e comprende le vere e proprie malattie e i disagi psicologici, le droghe (compreso il caffè), le paure sessuali, l'eccessivo attaccamento al lavoro.

Questo volume offre una casistica varia, e — sulla base di risultati scientificamente provati — comprende la spiegazione di alcuni modi per uscire dalle «droghe della mente», per conoscersi e autocontrollarsi. I gradini indispensabili per ottenere qualche risultato (anche senza ricorrere all'aiu-

to dei medici) sono l'autosservazione, l'autogestione e infine la capacità di affrontare seriamente la realtà senza esserne schiavi.

Prima che dell'eroina o della nicotina, infatti, si può essere schiavi dell'ansia, della depressione, del gioco d'azzardo, della vasta gamma di ossessioni o di irresistibili compulsioni sessuali, che non solo ammorbano il quieto vivere nel suo più semplice tracciato, ma creano problemi di natura sociale paragonabili a quelli dell'alcolismo o della tossicodipendenza intensa nell'accezione più comune.

Ad esempio, il «lavorodipendente» è la persona che trascura tutto il mondo per puntare le sue carte (e le sue forze) sulla propria attività, in un lavoro inutilmente crescente, dove non trovano spazio vergine né le vacanze, né la notte, né i normali intervalli quotidiani. Il «cibodipendente» è una persona che non sa affrontare l'ira, noia e solitudine, senza dirottare sulla fase alimentare tensioni non altrimenti controllabili. Come uscire da una spirale di comportamenti negativi?

Il volume di Hodgson e Miller, assai riccamente illustrato, è dotato di una grafica chiara e schematica, si lascia leggere e guardare con interesse. Magari nessuno dei lettori assomiglierà a quell'uomo ossessivamente costretto alla lentezza (per prepararsi al mattino impiegava tre ore, e

si faceva il bagno assai raramente, occorrendogli dalle tre alle cinque ore), ma è fuori dubbio che potrà riconoscersi in uno dei capitoli: troppo lavoratore? maniaco della pulizia? fumatore o bevitore superaccanito? Se ne ha la voglia, da qui può imparare a contrariarsi, e il controllo sarà una guarigione.

G. A. B.

J. A. Baker: «Coltine d'estate» - Rizzoli editore, pagg. 206, lire 18.000.

Protagonista assoluto di questo libro è il paesaggio, visto non come un qualcosa di astratto e statico, ma come un «quid» soggetto a continui cambiamenti di forma e colore. Baker, autore del precedente «Falso pellegrino» descrive dodici paesaggi estivi diversi; per ognuno, ha un'esperienza nuova da raccontare e tanti (volpi, tassi, capre, tortore) da descrivere: tutto con il massimo rispetto e amore per la natura.

Ambrogio Fogar: «Verso il Polo con Armaduk» - Rizzoli editore, pagg. 198, lire 15.000.

Ambrogio Fogar racconta il suo ultimo viaggio nell'Artico con il cane Armaduk. Come si preparò, polemiche sui modi e sui tempi avevano accompagnato e concluso la sua avventura; e, in parte, Fogar riconosce onestamente di

CRONACHE DEL NORD - EST

VERTICE DI PARLAMENTARI E SEGRETARI DELLA MAGGIORANZA REGIONALE

I sei si preparano a dar battaglia per Zanussi, Trieste e Monfalcone

Ma per presentarsi davanti all'onorevole Craxi cercheranno anche l'aiuto delle opposizioni

UDINE — Due imperativi: Trieste e Monfalcone incluse nella legge sui bacini di crisi, impegno del governo per la Zanussi. Sul primo argomento, teoricamente, non ci dovrebbe nemmeno piovere: il capoluogo regionale e la città dei cantieri vantano un calvario economico sufficiente per non essere considerate secondo a nessuno in fatto di crisi. Sulla Zanussi, invece, il richiamo al governo suona come indiretta critica al ministro dell'Industria Altissimo, reo di non aver capito la reale portata dell'affaire. Si deve impegnare lui in prima persona.

Parlamentari e segretari regionali dei partiti della maggioranza si sono incontrati ieri mattina a Udine, hanno discusso per quattro ore, hanno espresso più o meno i concetti suddetti e si sono lasciati con gli occhi ancora lampeggianti di grinta. Nel marasma economico nazionale si ha l'impressione che a godere degli ausili governativi sia chi grida più forte. E, quando anche non fosse così, il Friuli-Venezia Giulia si appresta a lavorare di uggia per richiamare su di sé l'attenzione di tutti, un po' quel che sta succedendo a Genova, autrice di un ineguagliabile battage pubblicitario attorno alla propria crisi.

E' chiaro che, tutti assieme, si hanno diverse probabilità in più di essere sentiti; così la maggioranza, riunitasi e trovata l'accordo, intende avvicinare l'opposizione e convincerla a collaborare. Non che la sua azione sia stata finora distruttiva, per carità; ma l'appoggio dei parlamentari comunisti fa giustamente gola agli uomini del pentapartito. E, prima di andare a trovare Craxi, missione prevista nei prossimi giorni, verrà fatto un tentativo per far salire sull'aereo l'intero arco costituzionale.

Zanussi e bacini di crisi: sono stati questi i due argomenti principali della riunione di ieri. E, per la grande azienda di Pordenone, va registrata immediatamente l'insoddisfazione nei confronti dell'azione del governo.

«Mi pare — ha detto Adriano Blusutti, segretario regionale della Dc — che a Roma non si sia ben capita la portata del caso. Trattano la Zanussi come se fosse un'azienda qualsiasi, senza rendersi conto del numero dei posti di lavoro che sono in pericolo. Anche Francesco De Carli, il deputato da qualche giorno segretario comunista del Psi, non ha dubbi: «Sulla Zanussi stanno parlando in troppi, occorre precisare quale sia il tavolo attorno al quale ci dobbiamo sedere. Dobbiamo definire l'impegno finanziario della Regione».

Da Udine rimbalza quindi un invito molto chiaro, quello a fare in fretta. Il fuoco sotto alla sedia dei politici deve avercelo messo Umberto Cuticchia, presidente della Zanussi, dicendo che il piano (che prevede 5600 «tagli») dovrà partire comunque entro la fine dell'anno; e la Regione si è trovata.

ta in pratica con le spalle al muro. Darà i soldi potendo fare poco o nulla per evitare i licenziamenti; in cambio potrà dire una parola decisiva sul mantenimento in questa zona della Zanussi.

In questo momento — l'imagine è di De Carli — sarebbe necessario che azienda, sindacati, banche, governo e nuovi azionisti si sedessero attorno a un tavolo e, tutti nello stesso momento, firmassero l'accordo. Forse la Regione potrà fungere da scintilla per innescare questo processo.

Bacini di crisi. «Trieste è dentro, secondo le ultime notizie — ha detto De Carli — non potevano lasciar fuori una città così importante per la caratteristica, uno dei settori base della nuova legge». «Se questa legge verrà fatta sul serio — è il parere di Blusutti — non è pensabile che Trieste e Monfalcone ne vengano escluse». Tutto bene quindi?

Parrebbe di sì, anche se decisioni di questo tipo possono cambiare nello spazio di un mattino. L'incognita è sempre quella, sapere quante saranno le aree che entreranno nella legge sui bacini di crisi: per adesso si parla di sette-otto zone, e il giudizio della maggioranza regionale è che si tratti del numero limite perché i provvedimenti possano dare i risultati sperati. Ma il timore di un'iniziativa che coinvolga altre aree, vanificando l'effetto dei 2500 miliardi stanziati in totale dal governo, resta pressante.

Il leit-motiv del vertice di ieri è stato comunque il ricordo tra l'azione dei parlamentari e quella della Regione: adesso staremo a vedere se come l'opposizione (Pci e, limitatamente a Trieste, LpT) si congiungerà ai disegni della maggioranza.

Paolo Condo

E il Pci affila le armi per conto suo

TRIESTE — Il Partito comunista porterà all'attenzione del parlamento la gravità delle ripercussioni dei tagli Iri per l'area di Trieste e Gorizia. Il Pci, inoltre, sollecita l'apertura a livello locale di una trattativa con l'Iri e il governo; conferma l'esigenza che entro gennaio si tenga la conferenza Regionale. Partecipazioni statali: ritiene necessario un ruolo più attivo della giunta regionale nei confronti del governo, sulla base degli impegni assunti con la mozione votata in consiglio sui cui adempimenti il Pci chiede la verifica; conferma la possibilità di un intervento della Regione anche nelle aziende di Stato, che non deve essere sostituito dall'intervento statale ma tendere a favorirlo o accelerarlo o a porne le premesse su studi e progetti.

Queste alcune delle indicazioni scaturite dall'ultimo comitato regionale del Pci che si è riunito per analizzare la situazione economica del Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso dei lavori, aperti dal responsabile

del dipartimento economico, Renzo Toschi e conclusi dal segretario regionale Giorgio Rossetti, si è rilevato tra l'altro — come afferma un comunicato — che le misure di ristrutturazione preannunciate per le industrie Iri e per l'economia marittima minacciano la soppressione di centinaia di posti di lavoro in un'area in cui negli ultimi cinque anni ne sono già venuti a mancare undicimila.

Altro punto approfondito nella riunione è il «caso» Zanussi. Il Pci dice che le proposte avanzate dalla presidenza dell'azienda «non possono considerarsi un piano» e aggiunge che «la dimensione della Zanussi è tale da far ritenere prioritario e necessario l'intervento del governo finora sostanzialmente latitante rispetto ai problemi della seconda industria italiana».

Perciò i comunisti dicono che è necessario adeguare il bilancio e il piano regionale di sviluppo alla situazione che si è venuta a creare.

DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE

Ricerca: un miliardo all'ateneo triestino

TRIESTE — Due delibere riguardanti il settore dell'istruzione sono state approvate dalla giunta regionale su proposta dell'assessore Dario Barnaba. Una autorizza l'erogazione di un miliardo di lire a favore dell'Università di Trieste: l'importo viene attinto dal fondo straordinario di quattro miliardi di lire previsto dalla legge n. 30 di quest'anno, per l'attuazione delle clausole economiche del Trattato di Osimo; l'erogazione è destinata al sostegno e allo sviluppo di iniziative e di attività di ricerca e cooperazione

scientifica e culturale.

L'intervento regionale consentirà all'ateneo triestino di realizzare — a breve scadenza — un programma che contenga anche l'organizzazione di convegni internazionali, l'acquisto di pubblicazioni ad alta specializzazione. Permetterà, poi, alle strutture universitarie di intrattenere con altri atenei i necessari contatti di cooperazione scientifica.

Un miliardo e 800 milioni saranno a disposizione di alcuni comuni del Friuli-Venezia Giulia per interventi in ordine al diritto allo studio.

Lo stanziamento si innesta in quello, più ampio, del piano di ripartizione annuale dei fondi previsti dalla legge n. 10, del 1980, concernente appunto norme in materia di diritto allo studio.

Il provvedimento darà attuazione pratica ai programmi elaborati dai consigli scolastici distrettuali di Gemona, Spilimbergo, San Daniele del Friuli, Udine, Monfalcone e Trieste, nonché a quelli formulati dalla competente commissione per le scuole con lingua di insegnamento slovena.

INCONTRO DI BOMBEN CON I RESPONSABILI DELL'EDILIZIA AGEVOLATA

Gli Iacp soffrono di burocratismo. Che modifiche fare per guarirli?

UDINE — Garantire agli Istituti autonomi case popolari un'adeguata operatività e studiare alcune modifiche da applicare al testo unico sulla casa, sono le direttive principali su cui si muoverà la politica della direzione regionale dei lavori pubblici nei prossimi mesi.

La riunione aveva lo scopo di fare una ricognizione sui singoli problemi di ogni organismo e del Consorzio e di verificare la funzionalità del testo unico sulla casa: l'incontro è stato il primo indetto dall'assessore ai lavori pubblici Bomben, nella nuova legislatura, con i responsabili del settore.

I problemi generali, che interessano tutta la regione nel settore dell'edilizia agevolata, sono stati illustrati da Toffoletti, il quale ha ricordato la necessità prioritaria di risolvere il problema dell'approvazione dello statuto degli Iacp. Un altro nodo di primaria importanza, ha detto Toffoletti, è costituito dall'attuale prassi

blici, Adriano Bomben, nel corso di un incontro con i rappresentanti del consiglio regionale Iacp, Toffoletti, e quelli degli Istituti provinciali di Gorizia, Fantini, di Pordenone, Bertolo, di Tolmezzo, Larice, di Trieste, Verza, e di Udine, Mattioli.

La riunione aveva lo scopo di fare una ricognizione sui singoli problemi di ogni organismo e del Consorzio e di verificare la funzionalità del testo unico sulla casa: l'incontro è stato il primo indetto dall'assessore ai lavori pubblici Bomben, nella nuova legislatura, con i responsabili del settore.

I problemi generali, che interessano tutta la regione nel settore dell'edilizia agevolata, sono stati illustrati da Toffoletti, il quale ha ricordato la necessità prioritaria di risolvere il problema dell'approvazione dello statuto degli Iacp. Un altro nodo di primaria importanza, ha detto Toffoletti, è costituito dall'attuale prassi

LE TEMPERATURE DI IERI		
	min.	max.
Trieste	10	13,2
Udine	6,4	16
Gorizia	7,2	15
Pordenone	6	14
Monfalcone	9,6	15,3

SE NE STA OCCUPANDO L'APPOSITA COMMISSIONE DELL'ALLEANZA SOCIALISTA

Sono ancora troppo spesso ignorati i diritti degli italiani d'oltre confine

CAPODISTRIA — La piena ed effettiva attuazione dei «diritti particolari» del gruppo nazionale italiano nei comuni di Capodistria, Isola e Pirano, sarà al centro dell'attività della Commissione per le nazionalità della Conferen-

za costiera dell'alleanza socialista.

La Commissione, infatti ha constatato che la realizzazione di questi diritti, specialmente nell'ambito di singole organizzazioni di lavoro, è ancora carente e che il ruolo

della nazionalità italiana e la sua convivenza con la popolazione di maggioranza vengono trattati in modo meramente formale.

Sono stati menzionati anche alcuni esempi di inosservanza del bilinguismo ed un caso la cui eco non è ancora spenta. Ad Isola, alla recente celebrazione del centenario della fabbrica «Argo» (l'ex Arrigoni, per capirci) non soltanto è stato dimenticato il bilinguismo, ma anche il contributo di lavoratori di nazionalità italiana alla rinascita dell'azienda ed al patrimonio di unità creato dai lavoratori italiani e sloveni dell'Arrigoni ancor prima della seconda guerra mondiale.

La grave mancanza, che ha suscitato aspre e giustificate critiche, non essendo isolata, dovrà essere seriamente esaminata dal sindacato nel più ampio contesto dell'affermazione della convivenza e dovranno essere definite le responsabilità.

La Commissione per le nazionalità ha inoltre ribadito il suo ulteriore impegno in favore della politica del confine aperto e dei contatti delle nazionalità (sia di quelle italiane in Jugoslavia sia di quella slovena in Italia) con i popoli dai quali traggono origine.

Notizie in breve

Presidio per cantieri e marineria

TRIESTE — Anche ieri Cgil, Cisl, Uil hanno organizzato una mostra-presidio per mostrare alla gente attraverso grafici e fotografie qual è il passato e il presente delle aziende navalmecaniche prese di mira dall'Iri.

Con il ridimensionamento dell'Italcantieri, dell'Arsenale San Marco, della Teri, del Lloyd Triestino e il conseguente declino del porto, l'economia industriale di Trieste e del Goriziano rischia di entrare in un tunnel senza uscita.

Mentre qualcosa si sta muovendo a livello politico i sindacati anche con questo secondo presidio in piazza Goldoni hanno cercato di accattivare la solidarietà della cittadinanza a sostegno delle vertenze di settore e sulla Venezia Giulia.

Giubileo di padre Andreoli

PADOVA — Oggi padre Aurelio Andreoli celebra il cinquantenario dell'ingresso in vita religiosa nella Compagnia di Gesù. A Padova al Collegio Universitario «Antoniano», di cui Andreoli è attualmente rettore, alle ore 11, il padre ringrazierà Dio con una concelebrazione eucaristica.

Trieste ha ricevuto da padre Andreoli buona parte della sua attività apostolica orientata ad un'intelligente riconciliazione tra cultura e fede cattolica tramite il centro culturale «Veritas» da lui fondato e diretto per oltre un ventennio.

Rifiuti: la legge va cambiata

TRIESTE — La legislazione sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani deve essere modificata. Lo ha detto l'assessore regionale ai lavori pubblici, Adriano Bomben, rispondendo alle domande dei membri della quinta commissione permanente. Riguardo al settore della casa Bomben ha detto che sono allo studio alcune soluzioni tecniche e finanziarie, che agevolino gli enti locali nella realizzazione del patrimonio edilizio.

Bersagliere non vuole andare in Libano

PORDENONE — Nel battaglione «Cernaia» della divisione «Ariete» — reparto che in questo periodo si sta trasferendo in Libano nell'ambito della forza multinazionale di pace — c'è un bersagliere, originario di Camin (Padova) che non intende partire per Beirut. Il militare — del quale non si conoscono le generalità — ha chiesto aiuto a un avvocato e ha sconsigliato i genitori di adoperarsi affinché la sua partenza, prevista per domani, venga bloccata.

Sembra che il ripensamento del bersagliere resti però un caso isolato. A Pordenone, l'iniziativa del padovano non è stata recepita. Anzi, altri bersagliere in partenza — secondo quanto si è appreso — hanno manifestato contrarietà perché sia loro sia il padovano sono stati «comandati» per il Libano e hanno regolarmente partecipato al ciclo addestrativo.

Al battaglione «Cernaia» — che il Libano sarà comandato dal ten. col. Carnevale — è stato ricordato che durante il saluto ufficiale ai reparti, in partenza per il Libano, avvenuto a Pordenone il primo ottobre scorso, il contingente (620 militari tra volontari e «comandati») non avanzò alcuna protesta. Alla manifestazione, con le autorità militari del quinto corpo d'armata, erano presenti numerosi familiari.

Elezioni magistrati: 2 candidati regionali

TRIESTE — Tra i candidati che si presentano divisi in tre liste per eleggere i rappresentanti del comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale dei magistrati ci sono un magistrato di Udine e uno di Trieste. I due giudici sono: Roberto Favotti di Udine che fa parte della lista di «Magistratura democratica», la corrente di estrema sinistra che nelle ultime elezioni (febbraio 1980) ha ottenuto solo 806 voti. L'altro è il triestino Gaspare Salerno per la lista di «Magistratura indipendente», cioè la corrente di maggioranza relativa (schieramento moderato).

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale dell'igiene e sanità

PUBBLICAZIONE RUOLI NOMINATIVI REGIONALI DEL PERSONALE DELLE UU.SS.LL. DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Si porta a conoscenza di quanti ne abbiano interesse che i ruoli nominativi regionali del personale delle unità sanitarie locali del Friuli-Venezia Giulia, riferiti al 1° gennaio 1982, sono pubblicati sul supplemento straordinario del Bollettino Ufficiale della Regione n. 106 del 18 ottobre 1983.

Della predetta pubblicazione potrà essere presa visione presso le unità sanitarie locali, presso le sedi regionali dell'ordine dei medici, dei farmacisti, dei veterinari e dei biologi, presso il Collegio degli infermieri professionali, delle ostetriche e dei tecnici RX, presso le sedi delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale, nonché, dalle 9 alle 13 presso l'Ufficio Informazioni della Regione, Via Carducci, 6, Trieste.

La pubblicazione medesima è inoltre in vendita, sino ad esaurimento delle copie, presso: «Libreria Italo Svevo», corso Italia 9/1, galleria Rossoni - Trieste; «Tipo/offset Riva S.p.A.», via Malaspina, 1 - Trieste; «Cartoleria A. Benedetti & Figlio», via Mercato Vecchio 13 - Udine; «Cartoleria Centrale», via XXIV Maggio 3/a - Gorizia; «Libreria Minerva», piazza XX Settembre, Pordenone.

PALMA DI MAJORCA
IN AEREO DA TRIESTE

14-21 NOVEMBRE LIRE 239.000 + TASSA

Trattamento di pensione completa

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 - TRIESTE

SEMENTI AGRARIA

A. BOSSI
L'AUTUNNO IN SVENDITA

Le migliori damigiane, in vetro, cesto plastica, ai migliori prezzi!!!

Tappi sughero tutte le misure e qualità, tappi corona, bottiglie, travasatori, tinozze plastica, apribottiglie... insomma TUTTO PER L'ENOLOGIA!



PROFESSIONALITA' ED ESPERIENZA DAL 1947

TRIESTE
Via S. Giacomo in Monte 15 - Tel. 040/796648

scopriamo un mondo di allegria

È a Vostra disposizione, all'UTAT, il nuovissimo catalogo con le proposte viaggi per il periodo invernale 1983-84: tante, tantissime alternative che Vi consentiranno di trascorrere una vacanza «diversa» e di conoscere il mondo, sempre con un pizzico d'allegria



allegria a capodanno

India e Nepal in aereo
India e Nepal in aereo da Lubiana
Egitto in aereo
Tunisia in aereo
Leningrado e Mosca in aereo
Istanbul in aereo
Cappadocia in aereo
Madrid e Toledo in aereo
Andalusia in aereo
Parigi in aereo
Parigi in treno e aereo
Amsterdam e l'Olanda in aereo
Praga in autopullman
Graz in autopullman
Zagabria in autopullman
Lussino in autopullman
Budapest in autopullman
Vienna in autopullman
Vienna in treno
Vienna in aereo
Salisburgo in autopullman
Nizza, Montecarlo e Riviera Ligure in autopullman
Sardagna Pittosca in autopullman, nave, aereo
Puglia d'incanto in autopullman
Campania Ridente in autopullman
Roma e il Lazio in autopullman
Sicilia in aereo
Il Triangolo del Sole in autopullman, nave, aereo

è una novità

UTAT

TRIESTE — VIA IMBRIANI 11 - GALLERIA PROTTI 2

C'È UNA MELA SULLA PORTA?



ENTRA...UN AMIGO TI ASPETTA!

ASSOCIAZIONE
MOBILIERI
TRIESTEREBULINO®
VINO BIANCO DOLCE NOVELLO

Vi proponiamo 23 ricette di castagne per allietare le vostre serate autunnali.

Oggi vi suggeriamo la ricetta «Cuocere e arrostiti le castagne»:

COTTE. Dopo aver liberato le castagne (marroni delle Valli del Natisone) dalla loro buccia esterna, si mettono al fuoco in una casseruola con tanta acqua, fino a coprirle. L'acqua viene gettata via appena comincia a bollire, altrimenti renderebbe amaro e scuro il frutto, poi vi si sostituisce dell'altra in meno quantità, con aggiunta di un po' di sale e comino. Si cuociono a vapore finché si possa levar loro facilmente la pellicola; a ciò basta mezz'ora. Per pietanze dolci e servite con il tè si cuociono in acqua zuccherata con un po' di zucchero e un pezzetto di vaniglia e si imbandiscono in una scodella chiusa con un coprichio. Per pietanze di carne vengono soffritte con un po' di burro e zuppa, dopo aver levato la pellicola.

ARROSTITE. Si fa un'incisione trasversale nella buccia delle castagne su tutta la parte rotonda. Si mettono in apposita padella bucherellata, arrostiti da ambo le parti sul fuoco vivo, finché le bucce si aprono scricchiolando; in caso eccezionale anche sulla piastra del focolaio molto riscaldata.

Naturalmente a queste ricette va abbinato il vino bianco REBULINO.

Il REBULINO si trova in vendita presso il chiosco della CANTINA PRODUTTORI VINI DI CORMONS in via Mariano 31.

Inoltre presso i negozi C.O.F.I. di Fiumicello, Grado e Lignano Sabbiadoro e a Udine presso l'iperstada di viale Tricesimo (Tavagnacco).

CANTINA PRODUTTORI VINI
DEL COLLIO E DELL'ISONZO

Telefono 0481/60579

GIORNALE DI TRIESTE

MOZIONE SULLA CRISI

Dalla Camera di commercio un appello al governo per la città

L'Iri deve avviare a Trieste nuove iniziative industriali per compensare la crisi della città delle ristrutturazioni previste nei settori cantieristico, motoristico e siderurgico, che dovranno essere comunque contenute e gradualmente.

La richiesta è stata avanzata ufficialmente dalla Camera di commercio in una mozione approvata all'unanimità dalla giunta camerale e inviata al governo. Solo con nuovi investimenti dell'Iri, secondo il documento, potrà essere ridotta al minimo, in questa zona, la perdita di posti di lavoro.

Nella stessa mozione la Camera di commercio chiede ai rappresentanti del governo di inserire l'area confinata Isonzo-giuliana nel bacino di crisi, avviando la riconversione dell'apparato industriale locale. E inoltre di portare urgentemente all'approvazione il pacchetto Marcora-Pandolfi, definito strumento indispensabile per il rilancio delle industrie private delle due province, e di attuare i provvedimenti del piano integrato per l'area del confine nordorientale, rafforzando la collaborazione industriale, commerciale e turistica con Austria e Jugoslavia. Lo stesso documento include anche un invito alla Regione perché attui provvedimenti autonomi paralleli a queste azioni di risanamento.

Il documento della giunta camerale definisce allarmante la diminuzione degli occupati nella provincia nell'ultimo decennio, con 9920 unità in meno nel solo settore industriale. Preoccupante è definito anche il regresso demografico.

Alla riunione straordinaria della giunta camerale presieduta da Marcello Modiano è intervenuto anche il presidente della sezione industria della consultazione economica provinciale, Manlio Lippi. Egli ha illustrato lo stato della navalmeccanica a Trieste, alla luce dei recenti orientamenti delle Partecipazioni statali. La giunta ha poi esaminato le possibili azioni da intraprendere per alleviare la crisi economica.

PRONTI A PARTIRE I NUOVI AUMENTI

Più cara la corsa in taxi

Millecinquecento lire il primo scatto e 100 per quelli successivi. Introdotta la tariffa doppia per i percorsi oltre una certa distanza

Le nuove tariffe

A) Tariffa chilometrica a tassometro: 1) primo scatto dell'apparecchio, valido per i primi 180 metri L. 1.500; 2) per ogni 180 metri successivi L. 100.

B) Indennità per le soste di attesa: (inclusa nel prezzo segnato dall'apparecchio) ogni 30 secondi L. 100.

C) Percorsi a doppia tariffa: La tariffa va raddoppiata quando si oltrepassano i seguenti punti: viale Miramare angolo salita Contovello, str. Friuli angolo Bralotti, via Bonomea 215, scala Santa, via Moreri angolo Sottomonte, viale Rose angolo via del Mirtillo, via Pratello angolo via Sa-

vetura chiamata dal centro verso la periferia non dovrà viaggiare in seconda tariffa, essendo il tassometro già funzionante dal momento della partenza. L'abolizione di molti supplementi fissi permetterà anche al cliente di leggere immediatamente e in modo chiaro l'ammontare dell'imposta.

La delibera che prevede gli aumenti, approvata dalla giunta comunale ancora in agosto, è stata ora ritenuta legittima dal comitato di controllo. I ritocchi di prezzo sono stati contenuti nella misura del 13 per cento, sotto il tasso d'inflazione programmato. Le nuove tariffe, a meno di imprevedibili aumenti dei costi di gestione delle autovetture, rimarranno in vigore fino al 31 dicembre 1984.

PRESENTATO DALL'ON. COLONI

Un disegno di legge per risolvere il caso degli alloggi ex Gma

L'on. Sergio Coloni ha presentato una proposta di legge che tende a risolvere definitivamente l'annoso problema degli alloggi Gma. Quando a Trieste erano di stanza le truppe di occupazione anglo-americane, con fondi dello Stato italiano sono stati costruiti più di 500 appartamenti, in meno nel solo settore industriale. Preoccupante è definito anche il regresso demografico.

Conclusa, nel 1954, l'occupazione alleata, gli immobili sono passati al Demanio dello Stato e assegnati a dipendenti statali in servizio a Trieste. Dopo l'entrata in vigore delle norme che regolano il riscatto degli alloggi di edilizia economica e popolare, gli interessati hanno presentato, negli anni '62 e '63, i documenti necessari per ottenere gli appartamenti in proprietà: solo per una novantina di famiglie il problema si è risolto in tempi brevi.

La proposta appena presentata — firmata anche dai deputati Bressani, Comis, Rebuta e Santiz — potrà soddisfare le legittime aspirazioni di oltre 400 famiglie che da vent'anni attendono una decisione in proposito.

In riferimento poi al problema dei beni abbandonati — in merito al quale è stata da poco presentata dall'on. Coloni una proposta di legge per il completamento degli indennizzi — il ministero del Tesoro, su interessamento del deputato triestino, ha confermato la copertura finanziaria, prevedendo un primo stanziamento di 120 miliardi per il triennio 84-86. Coloni, nei suoi contatti con il ministero del Tesoro, ha registrato inoltre la piena disponibilità a dare completa copertura finanziaria alla proposta di legge, che prevede un totale di 300 miliardi.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni. — Il sole sorge alle 7.54 e tramonta alle 18.09. La luna si leva alle 20.10 e cala alle 5.54.

Ieri: temperatura massima gradi 13,2; minima gradi 10; pressione millibar 1033,1; stazionaria; umidità 43 per cento; vento km/h 20 da Est-Nord-Est, mare mosso con temperatura di gradi 18,4.

Maree oggi: alta alle 9.38 con cm 56 e alle 22.28 con cm 31 sopra il livello medio; bassa alle 3.29 con cm 33 e alle 16.16 con cm 57 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421145; Erta di S. Anna 10 (Colonnovece), tel. 813286; Strada per Longera 172, tel. 55396; Corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; Erta di S. Anna 10 (Colonnovece); Strada per Longera 172. Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): Corso Italia 14; via Giulia 14; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274808. Servizio solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8, prefestivo ore 4-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Pronto soccorso Ciri: telefono 68888.

Veterinario di turno: dott. Cristina Murray tel. 774034.

Autofonici aperte: tel. 761519.

IN VIA MOLINO A VENTO

Crollo soggia cinque famiglie

Ampia voragine nell'ingresso dell'edificio



L'ingresso crollato nella casa di via Molino a Vento

Una vecchia putrella arrugginita ha provocato ieri mattina il crollo di quasi tutto l'ingresso del portone dello stabile di via del Molino a Vento 82. Alle 6 e mezzo un inquilino dello stabile, Ferruccio Comini, di 43 anni, abitante al pianterreno, nell'uscire di casa ha avvertito un sordo rumore ed ha visto un buco di 60 per 40 centimetri in un angolo del portone. Dal buco si vedeva la sottostante cantina. Il Comini ha subito telefonato all'amministratore della casa, Giovanni Zotti, che è anche co-proprietario dello stabile, per informarlo di quanto aveva visto.

Immediatamente l'amministratore si è recato sul posto ed ha constatato il danno, accertando che esso era stato provocato dalla rottura di

una delle putrelle di ferro che reggono il solaio dell'ingresso. Ha ordinato subito tre travetti in cemento armato ed altro materiale per provvedere alla riparazione, ma il buco si è allargato maggiormente fino ad interessare buona parte dell'ingresso della casa.

A questo punto l'amministratore ha telefonato ai vigili del fuoco per chiedere il loro intervento. Sono accorse due squadre con il capo Baruffo e sul posto è intervenuto anche il vicecomandante Sgorbissa. I pompieri hanno puntellato il solaio allo scopo di evitare altri possibili danni.

I tecnici dell'Azienda del gas hanno isolato le tubature della casa e le famiglie che occupano i cinque alloggi sono state invitate ad abbandonare le loro abitazioni.

Un terzo in libertà per la «coca»

Un altro giovane arrestato nel quadro della cosiddetta «operazione cocaina» ha lasciato ieri il Carcere. Si tratta di Roberto La Valle, per il quale il difensore, avv. Andrea Frassin, aveva presentato giorni fa istanza per la sua libertà provvisoria.

Ieri mattina, il giudice istruttore dott. Filippo Giolitti gli ha accordato il beneficio e intorno a mezzogiorno La Valle ha lasciato la prigione. Sono tre così i giovani che hanno lasciato in questi giorni il carcere, dove rimangono tuttora altri quattro inquisiti.

■ GALLERIA CHIUSA — Per lavori di pulizia della volta, la galleria Sestini, che collega la casa al traffico veicolare dalle ore 0 alle 5 dei giorni 25, 26, 27, 28 e 29 ottobre.

■ ACEGA — L'Accegchia pubblica gli utenti che martedì 25 ottobre gli sportelli chiuderanno alle 9 per un'assemblea del personale.

■ VETERINARIO DI TURNO: dott. Cristina Murray tel. 774034.

Autofonici aperte: tel. 761519.

LE OPINIONI DELLA GENTE NELLA GIORNATA DELLA GRANDE MARCIA

«Ehi tu, cosa ne pensi della pace?»

«Se avessero fatto un treno di anziani ci sarei andata pure io», dice una signora dai capelli bianchi mentre sorge in piazza Unità il caffè del primo pomeriggio. Il treno di cui parla avrebbe dovuto aggiungere alla carovana per la pace che da Trieste è partita l'altra sera alla volta di Roma.

Assieme ai quattrocentomila che hanno sfilato ieri per le strade della capitale, c'erano anche trecento e più triestini. Ma quanti ancora avrebbero voluto partecipare al grande raduno e non cisono andati? O quanti invece non avevano alcuna voglia di andarci? Abbiamo fatto un mini-sondaggio fra i giovani studenti, persone di varia età incontrate al Caffè degli Specchi e un gruppo di operai in cassa integrazione, per vedere come è stato seguito da Trieste l'avvenimento della marcia per la pace.

«Io a Roma non sono andato soltanto per la difficoltà di raggiungerla, visto che lavoro e ho molti impegni», dice Raimondo Belletti, circa tren-

l'anni. «Anch'io sarei andata molto volentieri — spiega Nadia De Vetta — ma costava troppo, sessantamila lire. Da sei mesi sono senza stipendio, non ho potuto permettermelo». Nadia, insieme ad altri vent'operai del Cotofonificio triestino di Gorizia, sta presidiando da due giorni l'assessorato all'industria di via Trento.

Sono molti in questo gruppo che avrebbero volentieri preso il treno o l'auto per raggiungere i pacifisti di Roma, ma la difesa del loro lavoro era più urgente. «Sono rimasto per vedere come va la nostra vertenza — spiega, a esempio, Renzo Sfigioi — ma a Roma bisognava andarci».

Non tutti però sono di questo avviso: se per qualcuno la partecipazione al corteo è stata impedita dal problema del posto di lavoro, per gli altri l'ostacolo è il fantasma della politica. «L'idea è buona, ma poi s'imbocca la politica e io non ci sto», dice Diana Ponton, una signora elegante di mezza età, incontrata al Caffè degli Specchi. E un

altro, seduto al tavolino accanto: «A me indifferente», mentre un suo amico si dichiara «del tutto disinformato».

«Che succede oggi a Roma?», Anche più d'una studentessa del «D'Aosta» mostra di non saperne troppo.

Le ragazze della quarta A, B e C dell'istituto magistrale sono riunite nell'aula di fisica per ascoltare una conferenza sulla fame nel mondo. Ma sul problema della pace la scuola non le ha ancora informate.

Molte, comunque, fra le diciassettenni la riunione, un'idea se la sono fatta.

«Il problema esiste e siamo tutti contrari alle armi, ma non abbiamo possibilità d'informare, tutto è deciso fra le singole potenze che hanno il coltello dalla parte del manico», dicono Alessandra, Francesca, Erica e altre.

Scelettismo e mancanza di fiducia sembrano caratterizzare l'atteggiamento di queste teen-agers, ma continuando a chiacchierare ci si accorge poi che emergono stati d'animo diversi.

«Alla guerra non posso neanche pensarci. Se dovessi immaginare di morire non potrei nemmeno vivere», esclama Antonella. «Pare talmente impossibile: la guerra è come un brutto sogno, fra dieci minuti mi sveglio e vado a scuola», le fa eco una compagna.

Si preferisce dunque rimuovere il problema, tanto è tremendo, piuttosto che affrontarlo. D'altra parte — come dice Alessandra — anche l'educazione scolastica non è di aiuto: «Ci insegnano la storia parlando solo degli eroi e dimenticando di dire che la guerra vuol dire soprattutto morti».

«Una di noi però alla manifestazione di Roma ci è andata», interviene un'altra ragazza. «Sappiamo bene che la cosa ci riguarda direttamente, soprattutto la nostra generazione». Anche il preside a questo punto vuole dire la sua: «Non c'è pace a senso unico, per la pace siamo a favore tutti, ma che ne pensate del problema di dove piazzano i missili?».

Risponde, dal fondo, Ales-

sandra: «Io credo che il problema esiste per chi ha interessi politici particolari: la gente, nell'insieme, è contraria alle armi comunque».

Finché non ci si convince che qualcosa tutti insieme si può fare, che non serve stare isolati...», aggiunge Isabella. E ci riflette sopra: «Stanno così così frastuono di "lasciarci vivere", ci addagiamo, ci lasciamo andare e allontaniamo i problemi».

Itti Drioni.

Un concerto di protesta

Concerto di protesta, ieri sera in piazza Unità, organizzato dall'Associazione d'azione non violenta e dal coordinamento musicale «Il posto delle fragole». Con l'esibizione di un gruppo di giovani musicisti triestini, gli organizzatori della manifestazione hanno voluto richiamare l'attenzione degli enti locali e dell'opinione pubblica sulla necessità di destinare spazi adeguati per la musica e la cultura giovanile.

Per fortuna, le persone coinvolte se la sono cavata con lesioni non gravi. Dei quattro andati all'ospedale (il quinto non ha voluto farsi nemmeno medicare le contusioni riportate), due soli sono stati ricoverati: Rosita Guerrieri (19 anni) è stata accolta nel reparto ortopedico per la sospetta frattura dell'ulna (39 giorni); sua madre Antonia ha riportato in trauma cranico e ferite varie, per cui è stata trattenuta nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane.

In una settimana guariranno Maurizio Zolli (21 anni), conducente della «Dyane», e Monica Triolo (19 anni), Quasi illeso Alberto Guizzi, che era alla guida della «500». I rilievi sono stati effettuati dai vigili urbani Illersberg e Piatto del nucleo motorizzato.

UNA «500» E UNA «DYANE» IN CAMPO MARZIO

Scontro con cinque feriti



I primi soccorsi a una delle persone rimaste ferite (Italfoto)

Cinque feriti nello scontro tra due utilitarie, ieri pomeriggio in Campo Marzio. Una «500» con tre persone a bordo, che proveniva da via Campo Marzio e stava effettuando una conversione a sinistra per imboccare la via Murat, è entrata in collisione con una «Dyane» che era sbucata dal Passeggio Sant'Andrea ed era diretta verso la via Campo Marzio. Una quarantina di metri di frenata lasciati sull'asfalto dall'utilitaria francese non sono serviti ad evitare l'urto molto violento.

Per fortuna, le persone coinvolte se la sono cavata con lesioni non gravi. Dei quattro andati all'ospedale (il quinto non ha voluto farsi nemmeno medicare le contusioni riportate), due soli sono stati ricoverati: Rosita Guerrieri (19 anni) è stata accolta nel reparto ortopedico per la sospetta frattura dell'ulna (39 giorni); sua madre Antonia ha riportato in trauma cranico e ferite varie, per cui è stata trattenuta nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane.

In una settimana guariranno Maurizio Zolli (21 anni), conducente della «Dyane», e Monica Triolo (19 anni), Quasi illeso Alberto Guizzi, che era alla guida della «500». I rilievi sono stati effettuati dai vigili urbani Illersberg e Piatto del nucleo motorizzato.

LA SOVRIMPOSTA COMUNALE SUL REDDITO DEI FABBRICATI

«ADEMPIMENTI DEL CONDOMINO»

I relatori dell'A.I.A.C.I. esamineranno con i partecipanti quesiti generali e casi particolari sui temi in occasione della

CONFERENZA-DIBATTITO APERTA AL PUBBLICO

che avrà luogo presso la Sala Convegni della Camera di Commercio di via San Nicolò n. 5 il giorno 26 ottobre 1983 alle ore 18

A. I. A. C. I.

Associazione Italiana Amministratori Condomini e Immobili
SEDE PROVINCIALE DI TRIESTE
Via della Zonta 2 - 1° piano



INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
SERBO-CROATO

Corsi diurni e serali
a tutti i livelli

CORSI PER BAMBINI DAI 6 AI 12 ANNI

SCUOLA PER INTERPRETI

VIA SAN FRANCESCO 6 - TRIESTE - TELEFONO 732815

CASA KIT

LIBRERIA
IN LEGNO DI:
ALTEZZA 265 cm.
LARGHEZZA 250 cm.
PROFONDITÀ 30 cm.
L. 294.000!!

via S. Francesco 22 Trieste



OROLOGERIE
OREFICERIE



GIOIELLERIE
ARGENTERIE



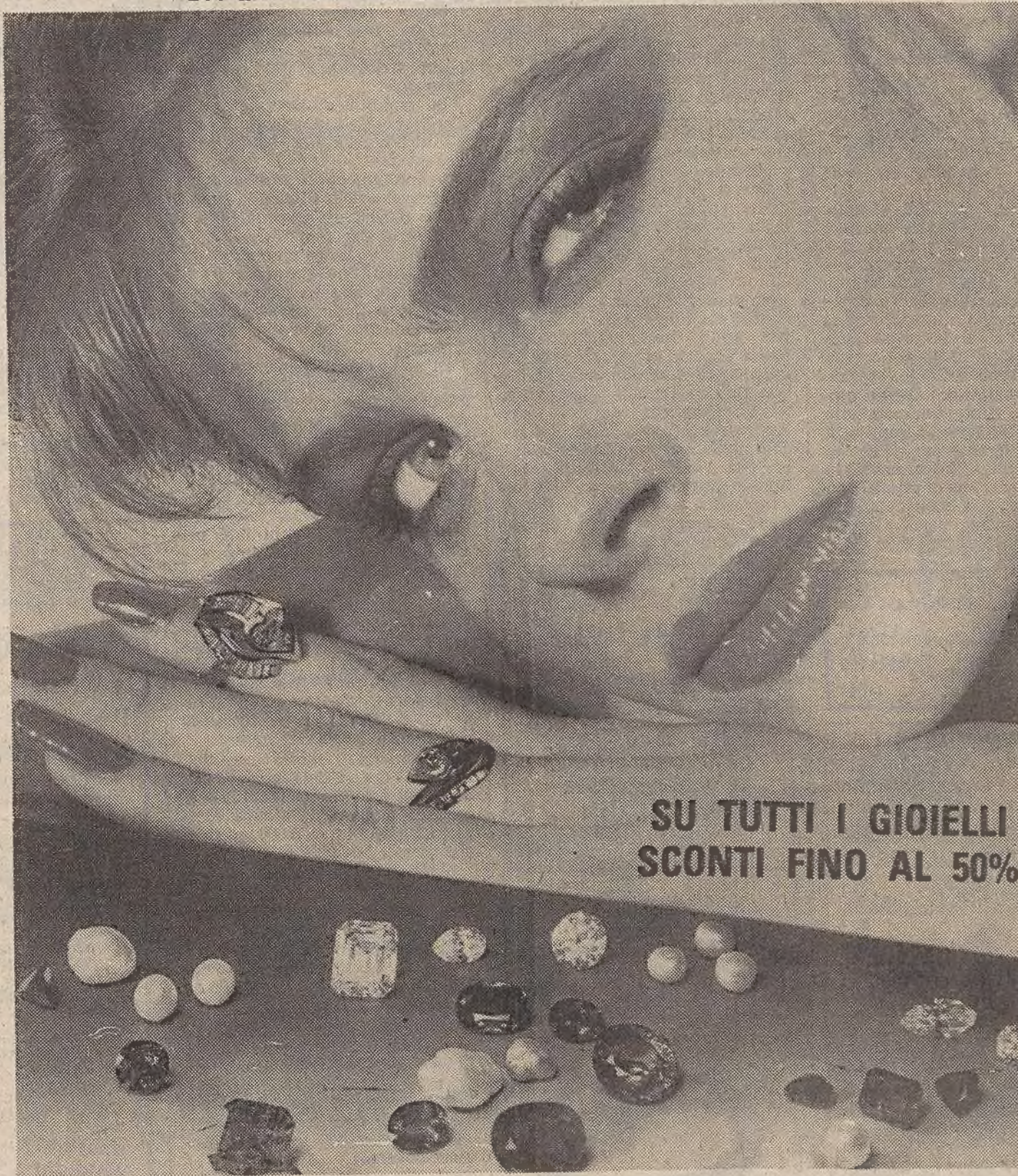
TRIESTE - PIAZZA S. ANTONIO 4 - TEL. (040) 61201/61932

Grande occasione per investimento

A PREZZI DI SVENDITA

delle più preziose creazioni dei grandi maestri dell'arte orafa

ANELLI, ORECCHINI, COLLIER CON PIETRE PREZIOSE; VASTISSIMA SCELTA DI CREAZIONI UNO-A-ERRE, BALESTRA, BINAGHI, STELLA E DI ALTRI NOMI DI GRANDE AFFERMAZIONE VASTISSIMA SCELTA DI BIGIOTTERIA IN ARGENTO 925/000 E ARGENTO PLACCATO ORO RINFORZATO DA LIT. 1875 AL GRAMMO IN POI IVA COMPRESA



SU TUTTI I GIOIELLI
SCONTI FINO AL 50%

ATTENZIONE

PER OGNI GIOIELLO ACQUISTATO RICEVERETE IN OMAGGIO UNA BELLISSIMA PIETRA DALLE MILLE COLORAZIONI: TOPAZI, ACQUEMARINE, AMETISTE, TOURMALINE a scelta la vostra pietra preferita!

GIORNALE DI TRIESTE

LE SUORE DI NOSTRA SIGNORA DI SION FESTEGGIANO I CENT'ANNI DELLA LORO PRESENZA A TRIESTE

Hanno educato generazioni di fanciulle

Il primo collegio lo aprirono nel 1883 in Androna Alice «al numero tavolare 110 e politico 155, ora non più esistente» Nel 1895 cominciarono i lavori della chiesa di Notre Dame - Le sette sorelle rimaste oggi in città si occupano dell'asilo

Per le suore di Nostra Signora di Sion, la giornata di oggi non sarà una giornata qualsiasi. Hanno raggiunto un traguardo importante, un appuntamento felice con la storia: i cento anni di vita triestina della loro Congregazione.

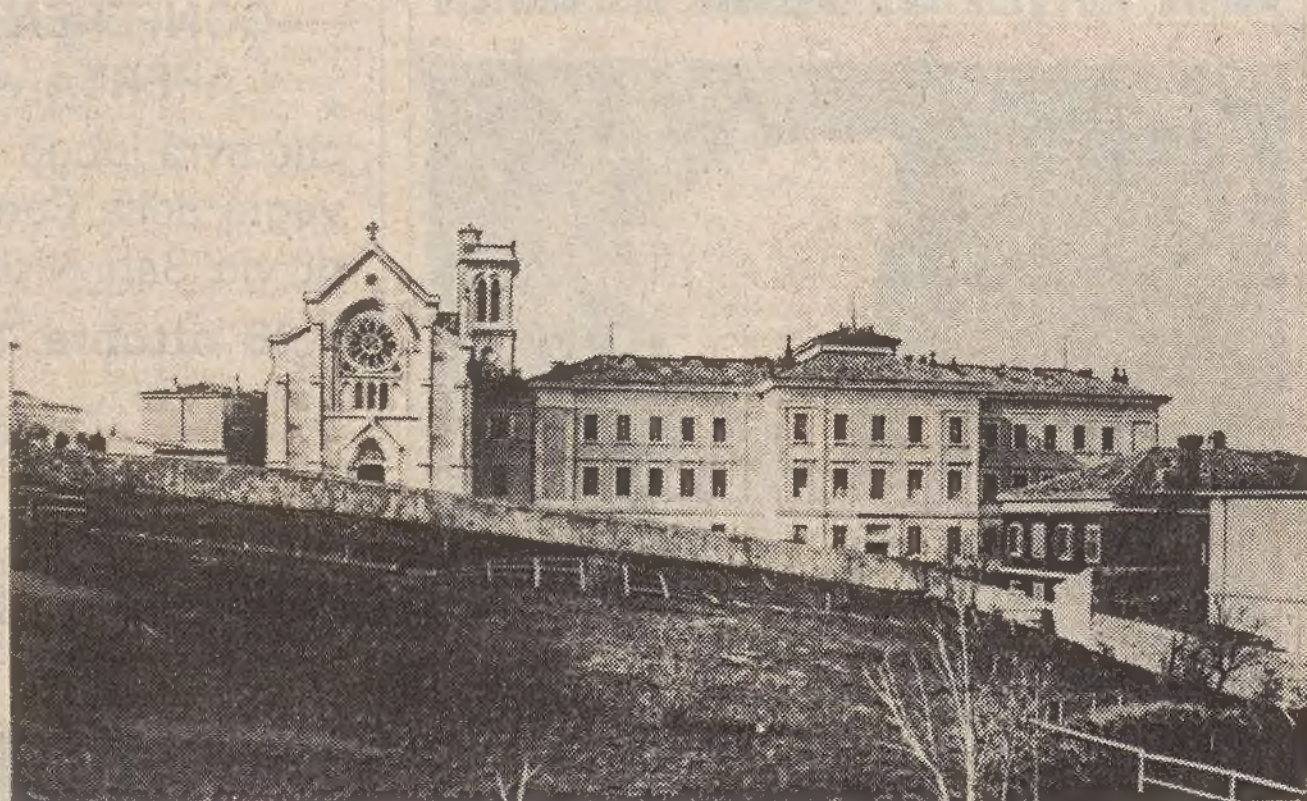
Lo sbarco delle prime religiose avvenne, infatti, nel lontano autunno del 1883. Il 24 ottobre per l'esattezza. Era stato proprio Francesco Giuseppe ad autorizzare il nuovo «insediamento» cristiano nella nostra città. Lo aveva fatto con slancio, contrariamente alle sue abitudini. All'Imperatore di solito piacevano poco le comunità ecclesiali che sfuggivano alla «giurisdizione» asburgica. E da questo punto di vista, le suore di Sion non avevano certo le carte in regola dato che il loro «quartier generale» si trovava ben al di là dei territori sottoposti al dominio dell'aquila bicipite. La Casa madre era addirittura a Gerusalemme. Proprio lì il monarca, giunto in visita ufficiale, ebbe modo di conoscere (tra le severe pareti dell'«Eco Homo», un imponente complesso architettonico costruito verso la metà del secolo scorso) le appartenenti a questa Congregazione.

La «residenza» a Trieste

Di quell'incontro Francesco Giuseppe conservò un buon ricordo. Ecco perché, non fu difficile alle suore ottenere, qualche anno più tardi, il «permesso di residenza» a Trieste. Nobili e borghesi avevano particolarmente caldeggiato il loro arrivo. In prima fila tra i sostenitori figurava anche un ex presidente dell'Imperial regio governo centrale marittimo, il barone Augusto de Alber-Glanstatten.

La posta in gioco del resto era alta: si trattava di garantire alle fanciulle triestine di buona famiglia un'educazione all'altezza delle crescenti ambizioni cittadine. Le suore di Sion sembravano fatte apposta per risolvere il problema. Il primo educando lo aprirono quasi subito (il 3 dicembre del 1883) in una casa di Androna Alice, al numero 110 e politico 155, ora non più esistente, come annota Pietro Tomasini nelle sue «Rimembranze» del 1900. Una sistemazione provvisoria, mantenuta soltanto per pochi anni. Giusto il tempo di farsi costruire, dall'architetto Giovanni Righetti, il corpo principale della vasta struttura destinata ad ospitare le giovani «rampolpe».

Piano piano, la Congregazione si allargò. Vennero commissionati ampliamenti e integrazioni. Nel 1895, comin-



ciarono i lavori più importanti, quelli per la chiesa di Notre Dame di Sion, progettata dal francese Laborey e realizzata dal triestino Francesco Ferluga. Ne venne fuori, in clima Secession, un'unica e allegra decorazione, un edificio in rigoroso stile neo-gotico, un po' freddo, «forse a causa dell'artificialità imitativa» (così scrivevano Alfieri Seri e Sergio degli Ivissevic nel loro volume dedicato al rione di San Vito).

Certo è che la facciata semplice e armoniosa di questo luogo di culto, con il bel rosone e l'elegante campanile a torre, divenne un po' il simbolo di una comunità esclusiva, nata all'ombra del favore imperiale. Non a caso, Francesco Giuseppe affidò alle suore di Sion il compito di istituire l'arciduchessa Renata.

Si formarono inter generazioni

Da allora in quel collegio prestigioso si formarono inter generazioni femminili. Quasi tutte le giovani della Trieste bene furono allevate in via Tigor, fin dalla più tenera infanzia. Il ciclo di studi che l'Istituto proponeva era, infatti, completo: dalla scuola materna al liceo, con insegnamenti in italiano, tedesco e francese.

Per decenni, «Notre Dame» non conobbe crisi. Rappresentava troppo compiutamente gli ideali dell'élite cittadina. Dopo la seconda guerra mondiale, il numero delle suore addirittura aumentò.

Una messa per le religiose

Questo pomeriggio, alle 16, nella chiesa di Nostra Signora di Sion, in via don Giovanni Minzoni, il vicario delle religiose, mons. Tarcisio Bosso, concelebrerà una messa assieme ad altri sacerdoti. Saranno presenti tutte le suore della Diocesi.

Poi, un po' alla volta, col mutare dei tempi, l'impianto scolastico cominciò a sgretolarsi, a cambiare fisionomia.

Ma senza traumi, serenamente. Il liceo classico si trasformò in liceo linguistico; il liceo linguistico in scuola magistrale. Così, fino all'esaurimento di tutti i corsi, deciso dalle stesse religiose.

Oggi il collegio è di proprietà dell'Università di Trieste (ospita la Facoltà di magistero) e la chiesa è stata ceduta alla diocesi.

Sono rimaste solo in sette

Ma le sette religiose, tuttora operanti a Trieste, non hanno cessato la loro attività in campo educativo. Rimane, infatti, la scuola materna, alloggiata in un piccolo edificio. I bambini iscritti sono settanta. «Potrebbero essere molti di più», dice suor Antonietta — se lo spazio a disposizione non fosse così esiguo. Le richieste certo non mancano; arrivano da tutti i rioni di Trieste, anche i più lontani. Sono proprio questi piccoli del 1883 a garantire alla Congregazione un angolino nella futura memoria collettiva della città.

Un ricordo bellissimo

Quanto alle vecchie generazioni, non è difficile trovare qualche testimone, qualche ex-allieva che non ha dimenticato gli anni trascorsi in Istituto. «Ho un ricordo bellissimo di quei tempi, dice una

signora, oggi cinquantenne, che frequentò il liceo classico tra il 1948 e il 1951. Era una scuola dura, esigente. Ma piacevole. Per chi faceva l'interim, viveva cioè in collegio, la giornata incominciava presto. La sveglia era alle sei e mezzo; alle sette, si andava a messa oppure, a scelta, si poteva rimanere in stanza a ripassare i compiti. Poi iniziavano le lezioni. Il pomeriggio, tranne una pausa per un caffè, si andava in giardino, era dedicato interamente allo studio. Terminate le fatiche quotidiane, cenavamo tutte insieme e andavamo a letto, come le galline, verso le nove».

Una vita di sacrifici? «No, non esageriamo», dice l'ex-allieva, che non desidera essere nominata. «Le suore ci educavano soltanto a comportarci in maniera civile, a non fare scherzi pesanti, a camminare e parlare con garbo; ma il clima non era affatto oppressivo».

Le ragazzine si scatenavano

Succedeva così che le giovani signorine, vestite tutte uguali (camicetta blu e colletto bianco, gonnellina a pieghe della stessa gradazione di blu, una croce appesa al collo con un cordone colorato) finivano anche per scatenarsi nonostante le esortazioni al self-control. «La mia classe prese in blocco un sette in condotta», ricorda la nostra interlocutrice — e ci tolsero tutte le decorazioni. Le decorazioni altro non erano che delle fasce di stoffa, destinate alle allieve migliori. C'era il petit cordon (per il solo profitto) e il grand cordon (per profitto e condotta). Si indossavano «alla maniera degli ambasciatori», trasversalmente, sulla divisa. Al primo calo di rendimento, pe-

rò, questi distintivi di bravura, venivano immediatamente ritirati dalle suore. «Chi cadeva in errore non era comunque redarguito con durezza. Le nostre insegnanti rispettavano troppo la libertà individuale».

La nostalgia di Letizia Svevo

Un atteggiamento comprensivo, dunque. E non si tratta di ricordi legati a una generazione. Anche andando indietro nel tempo, quando l'etichetta era più rigida e il codice dei comportamenti sociali più ottuso, ritroviamo la stessa atmosfera di serenità. «Provo nostalgia per l'unico anno che ho passato al «Notre Dame», dice Letizia Svevo, che frequentò l'Istituto nel 1909. Papà era contrario alle scuole private e la mia fu perciò un'esperienza breve. Presi la classe italiana. Eravamo solo in tre. E le suore ci trattavano con molta simpatia. C'era una cosa buffa, però, che ancora adesso mi fa sorridere. Dopo i dodici anni trascorsi in via Tigor, mi presentai agli esami di Liceo. Andò tutto benissimo. Tutto tranne religione. Il prete mi disse: va bene, visto che nelle altre materie è brava, la lascio passare anch'io...».

Alessandra Longo

UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

Corso per scoprire i segreti del mare

Il programma curato dal prof. Guido Bressan

L'Università della terza età intende offrire ai propri iscritti anche un corso di biologia marina, organizzato sotto l'egida del Laboratorio di biologia marina di Aurisina. Il corso sarà strutturato in ventiquattro lezioni, che si terranno nell'aula magna della Facoltà di scienze, nell'Istituto ortobotanico dell'Università di Trieste, in via Valerio 32.

Il corso, articolato tra le diverse branche interdisciplinari proprie della biologia marina, vedrà impegnati docenti dei seguenti istituti: botanico, talassografico, geologia, mineralogia, zoologia, fisiologia generale, biochimica e ingegneria. Lo scopo è quello di far conoscere i problemi inerenti il mare, la sua vita, la sua difesa e le istituzioni triestine che ad esso dedicano la loro appassionata attenzione. Il prof. Guido Bressan, direttore del Laboratorio di biologia marina (che sarà visitato a fine anno dagli studenti) ha curato il programma che comprende i seguenti argomenti: chimica marina (prof. Davide Bregant); sali nutritivi e sistema Co2 (dott. Giulio Catalano); la circolazione del mare nel golfo di Trieste (prof. Franco Stravisi); il ruolo della sedimentazione nelle lagune e nelle piattaforme continentali (prof. Antonio Brambati); struttura e funzione del parco marino di Miramare (dott. Graziano Benedetti); il pantheon nel golfo di Trieste (prof. Serena Fonda Umani); le meduse nell'Adriatico (prof. Laura Sandrini Rottini); controllo sensoriale del comportamento in organismi marini (prof. Enrico Ferrero); la sinapsi gigante del calamaro (prof. Maria Scuka Kerz); agenti inquinanti e la trasmissione sinaptica (prof. Fabio Ruzzier); le società delle alghe (prof. Guido Bressan); Zoobenthos nel golfo di Trieste (prof. Giuliano Orel); aspetti della biologia dei molluschi (prof. Giorgio Valli); pesca nel golfo di Trieste (dott. Donatella Del Piero e dott. Ennio Vio); la fotosintesi nelle alghe (prof. Edmondo Honsell); la cellula, unità strutturale e funzionale nelle alghe (prof. Laura Talarico Bidoli); i batteri marini (prof. Lia Angela Ghirardelli Gambardella); il ruolo delle alghe in natura (prof. Guido Bressan); realizzazioni e prospettive della biotecnologia (prof. Domenico Romeo); inquinamento nel golfo di Trieste (prof. Elvezio Ghirardelli); difesa del mare dagli inquinamenti (prof. Raffaele Olivetti); acque interne (prof. Ferruccio Mosetti); biologia delle acque interne (prof. Mario Specchi); utilizzazioni alimentari e terapeutiche delle alghe (dott. Aldo Avanzini).

IL TROFEO VERGANI DI PESCAPORTIVA ORGANIZZATO DALLA FIPS

185 «pierini» in gara



Successo senza precedenti del «Trofeo Vergani», gara promozionale di pescaportiva della Fips valida per l'assegnazione del titolo di campioncino provinciale «Pierini» pescatori.

Hanno portato a casa il titolo e un sacco di regali Elena Laska e Gabriele Brunetti, che hanno sbaragliato un lotto di 185 agguerriti antagonisti, in rappresentanza di ben ventidue società e di scuole elementari.

La banda del «Bellezze naturali» ha dato il via alla competizione, che ha avuto per teatro il molo Audace, la banchina prospiciente la piazza dell'Unità e il molo Bersagliere.

Il servizio d'ordine è stato curato dalla Capitaneria di porto. Grazie alla sensibilità dell'Ente porto, le premiazioni si sono svolte nel salone principale della Stazione marittima. Lì la festa è continuata a suon di dolciumi, doni per tutti e tanta allegria.

Quest'anno, per la prima volta, hanno gareggiato anche ragazzi dai 13 ai 18 anni, ma fuori-gara come «Pierini». Il presidente della Fips triestina, Del Castello, ha assicurato ai concorrenti di questa categoria (juniores, ieri ben 47 presenti) che il prossimo anno verrà organizzata una gara promozionale tutta per loro animata come sempre da Nonna Jet.

P. B.

Classifiche (nell'ordine): 3-8 anni non compiuti: Giorgio Dri (Terzi); Gianluca Steffe (Pupi triestini); Tania Netti (Pupi triestini); 6-9 anni non compiuti: Elena Laska (Marion «De Stradi»); Federico Lopresti (Marion «De Stradi»); Federico Martini (Amatori); 9-11 anni non compiuti: Gabriele Brunetti (Marion «De Stradi»); Federico Battaglieri (GmT); Federico La Porta (Eco Pt); 11-13 anni non compiuti: Marzia Perotti (Eco Pt); Alessandro Mili (Act); Stefano Falzari (GmT); 13-18 anni non compiuti: Franco Maganuco (Terzi); Anna Esposito (Terzi); Barbara Cavallini (Sport del mare).

Stato civile

NATI: Clari Claudio, Tamiozzo Francesco, Trolan Paolo, De Caro Alberto, Sotgiu Alessio, Savino Michele, Piani Francesco, Piccoli Lily.

MORTI: Fonda Tommaso, di anni 83; Gasparetti Gabriele, 36; Leon Attilio, 69; Zorenzone Santo, 76; Zanelli Silvia ved. Vidali, 76; Toffoli Ida, 80; Perossa Carlo, 89; Scarelli Giuseppe, 97; Kucich Paola in Risolo, 84; Colomba Francesco, 79; Ruzier Maria in Benedetti, 87; Landi Antonio, 97; Sossi William, 32.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Eugenio Franco, meccanico, con Micol Linda, in attesa di prima occupazione; Dordolini Pietro, medico, con Florean Marina, medico; Parma Alessandro, impiegato, con Perolli Andrea Susanna, casalinga; Zera Roberto, commesso, con Vidotto Cinzia, commessa; Bruno Giuseppe Filippo, operaio, con Dambrosi Daniela, insegnante; Sturace Alberto, con Siamich Franchetta, commerciante; Sereni Piero, imprenditore edile, con Dal Toso Annalisa, insegnante.

messa; Zonch Claudio, guardia giurata, con Allerezz Gabriella, insegnante; Barbi Fabio, piastrellista, con Selmi Manuela, impiegata; Stradella Giorgio, cameriere, con Covelli Cinzia, impiegata; Pontelli Paolo, imprenditore, con Ferrante Donatella, studentessa universitaria; Rizzo Giuseppe, guardia di finanza, con Caggia Maria Luce, casalinga; Valdemarin Maurizio, ottico, con Fedrigo Evi, casalinga; Calò Francesco, impiegato, con Messina Luisa, infermiera; Persico Narciso, programmatore, con Livadi Donatella, impiegata; Bivona Rosario, carpentiere, con Favara Maria, casalinga; Chert Igor, operaio, con Chiummino Diana, impiegata; Brovedani Pierpaolo, medico, con Sardo Eugenia, infermiera profess.; Ponda Diego, impiegato, con Maier Tiziana, praticante proc. legale; Stera Vincenzo, insegnante, con Derossi Daniela, insegnante; Milton Ruggiero, muratore, con Ambrosio Maria, apprendista commessa; Lavarini Sergio, usciere, con Fioffi Irma, impiegata; Zoldan Enzo, perito, con Siamich Franchetta, commerciante; Sereni Piero, imprenditore edile, con Dal Toso Annalisa, insegnante.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Raffaello Godina da Ondina, Mauro, Giuliano e Sandra 100.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria dell'amica Nella A. (23-10) da Adriana Della Fosca e famiglia Boscolo 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Rodolfo e Ada Carlini nel 3.º anniversario (23-10 e 4-1) da Lucina Polli 30.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Vittorio Zonta nel V anniversario (23-10) dalla moglie Anita 100.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria della mamma Antonietta Vivoda nel 41.º anniversario (23-10) da Valeriano e Argente 10.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Sacro Cuore).

In memoria di Armando Pipan nel 39.º anniversario (23-10) dalla zia Lina Agnelli 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Amalia ved. Vidorno nel 51.º anniversario (23-10) dalla figlia Bruna 10.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Pino Mullner per il compleanno (23-10) dalla sorella 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Ida Saule nel trigésimo della dipartita (23-10) dalla cognata Rita Vardabasso 10.000 pro Enpa.

In memoria di Vittorina nel III anniversario (24-10) e di Mario Venturin da Renata e Sgheto 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Onorio Suerz, della figlia Flavia e del nipotino Marco per il loro compleanno (24-10) da Ada, Stefano, Cristiana, Alessandra e zia Bruna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vinicio Donnarumma (24-10) dalla mamma e fratelli 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Pison (24-10) dalla vedova Gianna e dal figlio Giampaolo 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Italo Pahor nel IV anniversario (24-10) dalla moglie e figlie 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Tomasini (24-10) dalle famiglie Angelo, Salvo, Parovel 29.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marino Moro nel VII anniversario (24-10) dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Istituto ciechi, Rittmeyer.

In memoria di Franco Montanari per il compleanno (24-10) da Pipi 100.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Aurelia Ulissi nel X anniversario dalla nipote Bianca Dugar e da Giuseppe Comar 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stelio Delio (23-10) dai colleghi ospedalieri 305.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Margherita Bonetti n. Ferest nel 23.º anniversario (24-10) dal figlio Eliseo 20.000 pro Croce rossa.

In memoria di Gino Kaloper nel 36.º anniversario della figlia Ida 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Godini nel IV anniversario della sorella Ada 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Castellani da Carmen e Bruno Parenzan 50.000 pro Chiesa S.S. Ermacora e Fortunato (vetrate).

In memoria di Dario Allinovi nel III anniversario da Armida, Sergio, Ezio e Alessio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carla Spangaro Carrara da Rita e Manlio Lippi 20.000 pro Anffas.

In memoria di Albina Ban da Dalina Cerni 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BISTOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300 (500)	800 (1000)
CAROTE	600 (—)	800 (—)
CETRIOLI	650 (—)	900 (—)
CICORIA	250 (500)	450 (800)
RADICCHIO	800 (800)	1800 (4000)
CIPOLLE	400 (—)	450 (—)
PAGIOLINI	1000 (—)	1800 (—)
LATTUGA	500 (800)	900 (4000)
MELANZANE	800 (—)	1200 (—)
PATATE	250 (—)	500 (—)
PEPERONI	400 (—)	1500 (—)
POMODORI	500 (—)	1000 (—)
SEDANO VERDE	500 (—)	1000 (—)
ZUCCHINE	1000 (—)	1500 (—)

FRUTTA:

ANANAS	—	2000 (—)
BANANE	1800 (—)	2100 (—)
CACHI	600 (—)	800 (—)
MELE	400 (—)	1200 (—)
CASTAGNE	800 (—)	1000 (—)
MARRONI	1400 (—)	2800 (—)
ARANCE	900 (—)	2200 (—)
KIWI (al pezzo)	250 (—)	700 (—)

(*) Listino prezzi del 22.10.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi all'ingrosso del 21.10.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 22.10.1983.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	13000 (24000)	22000 (24000)
CEFALI	900 (2800)	4000 (3980)
GUATI GIALLI	1000 (4800)	5000 (4800)
MOLI	8500 (4800)	12000 (7800)
MORMORE	10500 (—)	1400 (—)
ORATE	8500 (22000)	17000 (22800)
PASSERE	1200 (—)	4000 (—)
PALOMBI (ASIA, CAN)	3500 (9800)	8500 (10800)
RIBONI	1500 (2400)	22000 (20800)
ROSPO (CODE)	10000 (—)	12000 (—)
SARDELLA	500 (2800)	1430 (2800)
SARDONI	1140 (4800)	5715 (5800)
SCOMBRI	2000 (2400)	3000 (4400)
TONNI	—	7600 (—)
TROTE	3700 (4800)	3700 (5200)

CROSTACEI E MOLLUSCHI

ASTICI	—	— (—)
CALAMARI	7500 (14800)	11000 (14800)
CANCOE	8500 (12800)	8000 (12800)
CAPPELINOGHE	—	14800 (—)
CAPPEZZOLI	1300 (2000)	2000 (2000)
MITILI (FOCCI)	—	2400 (—)
SCAMPI (CODE)	—	— (—)
SEPIE	2000 (4800)	5000 (6800)



incontri...

a cura della PK

SPECIALIZZATI IN RIVESTIMENTO D'INTERNI

CARTA DA PARATI
MOQUETTESTESSUTI PER PARETE
SUGHERO
COCCO, SISAL, LEGNO

abitare

TRIESTE - VIA MOLINO A VENTO 5 - TEL. (040) 750134



antony PRESENTA NUOVE CREAZIONI NEL TAGLIO, LE FAVOLOSE COLORAZIONI GIAPPONESI ASSOLUTAMENTE INNOCUE E LE SUE PRESTIGIOSE CURE CAPILLARI PER LA RICRESCITA ED IL RAFFORZAMENTO.

antony TRIESTE
Corso Italia 26 - Tel. 040/796998

ZUCCHETTI

valmar

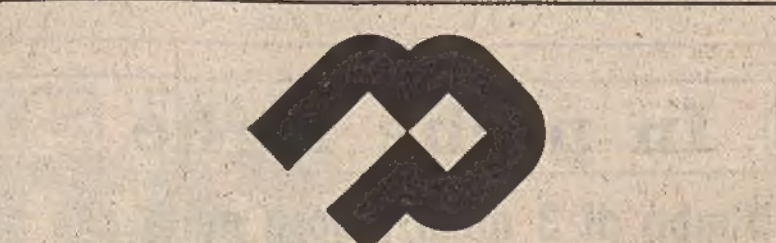
TRIESTE
Via Udine 11 - Tel. 422662

SPECIALISTI IN BIANCHERIA PER LA CASA

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO
DI TRAPUNTE E PIUMINI D'OCA

SCONTI E OFFERTE SPECIALI

Com. 11 22-9



dal 1951

INGROSSO
PELLETTERIE
E OMBRELLI

APERTO IL LUNEDÌ

TRIESTE - VIA LAMARMORA 5
TELEFONI 040/795893 - 794067

Al Confetto
Vasto assortimento bomboniere
Dolciumi, Liquori, Oggettistica
PIAZZA CAVANA 5 - TS - TEL. 741200

Deposito
e centro
vendite
PERMAFLEX e ONDAFLEX
con possibilità di scelta fra
centinaia di modelli.
• Consegne immediate •
casa del
materasso di Osmo
Trieste, via Svevo 6, tel. 764424

BOMBONIERE
Viola
VIA D'ANNUNZIO, 12
TRIESTE
TEL. 790206

Per le tue
bomboniere
Giocaccia
VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

L'ORO A TRIESTE
si compra e si vende
al suo giusto valore in
Corso Italia 28
PRIMO PIANO

Modi d'amore
Partecipazioni
Bomboniere
Regali
VIALE XX SETTEMBRE 21

Si
Zandegiacomo
per la tua lista
matrimoniale
c. Italia 1
gall. protti 2

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Handicappati e l'assistenza

Bisogna trovare presto una soluzione per il Centro di educazione motoria

Dall'assessore all'igiene e sanità Arnaldo Rossi ricomincia:

Quello del Centro di educazione motoria è problema di tutto rilievo cui appare opportuno trovare soluzione entro l'anno. Scontato il dovere della comunità di intervenire a sostegno delle esigenze esistenziali dei ragazzi gravemente handicappati, subentra la valutazione del tipo di intervento. Della sua adeguatezza complessiva è rapportata alle situazioni individuali, e infine del settore di competenza.

Infatti alcuni sostengono la prevalenza della funzione sanitaria del Cem, la cui gestione andrebbe all'Usl, altri invece propendono per l'aspetto assistenziale con conseguente attribuzione alla Ripartizione comunale VII assistenza. Oltre che in argomentazioni tecniche le due tesi trovano sostegno nella diversa destinazione della spesa e perciò della fonte di finanziamento. Ovviamente ciascuna delle due scelte troverà una propria opposizione in uno dei due campi.

A una settimana dall'insediamento, persiste la prima impressione che la funzione svolta dalla struttura in sostanza «esiste», anche se si potranno migliorare sia l'impegno del 46 addetti, sia la resa del miliardo annuo del costo gestionale, ma questo risultato verrà avvicinato solamente dopo la definizione del settore di competenza del Cem, e della conseguente sua riorganizzazione operativa, di cui ovviamente il comitato di gestione sarà interessato, non solo per dovere istituzionale, ma soprattutto per prezioso supporto di esperienza e di partecipazione democratica.

Purtroppo il fatto segnalato esiste, anche se con alcune sfumature diverse dalla descrizione fattuale, e la sua incidenza nel sensibile microcosmo di gran lunga superiore alla proporzione corrente tra valore della voce di spesa coinvolta (circa 3 milioni) e valore della spesa complessiva (circa 1 miliardo).

Però l'incanto non è addebitabile alla sola e sempre incolpata «burocrazia», che non può non farsi carico della destinazione di una spesa in

armonia con il contenuto della relativa delibera, a generare il disguido hanno concorso anche, e direi prevalentemente, il passaggio tra le due giunte, una non immediata percezione dell'importanza marginale del problema da parte dello scrivente, l'esiguità della struttura amministrativa della Ripartizione dopo il crollo della riforma sanitaria.

L'episodio, comunque, può costituire utile messaggio per un rinnovato impegno, serio e modesto, senza pregiudizi, coinvolgente tutti: dagli operatori, che sicuramente non si limitano a leggere il giornale lasciando 19 ragazzi seduti nella sconsolata contemplazione di muri screpolati, ma vogliono e sanno proporre al cuneo di alternative, ai familiari, la cui sensibilità e partecipazione consentiranno il superamento degli inevitabili incidenti di percorso, all'Amministrazione comunale che non deve disattendere la rilevanza sociale e umana di questo problema. Arnaldo Rossi.

SEGNALAZIONI

Caduti in Russia: accorato appello a Pertini

Il dott. Rinaldo Migliorini, della sezione di Trieste dell'Unione italiana reduci di Russia, ci ha inviato copia della lettera consegnata personalmente al Presidente della Repubblica. Ecco il testo.

«L'opinione pubblica — con particolare riferimento per coloro, e non sono pochi, che s'interessano tuttora del doloroso problema della sfortunata nostra esperienza bellica in terra sovietica — è stata scossa dall'inattesa notizia di un repentino, a Kirsanov, dell'Urss, di un cimitero nel quale sarebbero custodite le salme di 64 militari italiani dell'Armia.

«La notizia, drammatica ed impegnativa per i possibili riflessi derivanti, si è dimostrata errata nella sostanza: infatti, dei 64 militari in predicato, soltanto tre risultano, dagli elenchi pubblicati, aver fatto parte dell'Armata italiana combattente in Russia; per i restanti, si tratta di sfortunati fratelli passati da una prigione, quella tedesca, all'altra non certo meno tenue, quella sovietica, con vicende personali incredibili nella loro cruda esposizione.

«Mentre tutti si augurano che questi 64 Caduti trovino infine pace in terra patria, rimane, signor Presidente, intatto e insoluto, il problema del reperimento e possibile traslazione in Italia dei 527

componenti effettivi dell'Armia dei quali si conosce il luogo della sepoltura e per i quali questa Unione da anni lotta per ottenere dal governo sovietico l'autorizzazione ad effettuare le necessarie ricerche, e di conseguenza, per poter curare il rientro delle salme nello spirito del Trattato di Helsinki, qui pure l'Urss ha aderito.

«Corre a questo punto la

memoria del sottoscritto al tardo pomeriggio del 30 settembre 1977, quando, trovandosi in Ucraina, per la prima volta in terra ufficiale e dichiarata di Reduci di Russia, con altri 33 ex commilitoni e 19 parenti stretti ai Caduti e Dispersi, ebbe la ventura straordinaria, forse immemorabile, comunque giunta per destino, di poter identificare — con testimonianze di abitanti

del posto — in località Jussowo, 12 chilometri dal centro di Donetsk (già Stalin), l'esistenza, nel cimitero civile, di un tumulo, onorato dalla Croce latina, eretto sopra una fossa comune contenente 82 Salme di nostri Caduti dei quali si conoscono i dati anagrafici.

«Orbene, signor Presidente, sono trascorsi ormai sei anni e per quanto si siano adoperati l'Unione che rappresento, il Commissariato generale per le onoranze, la presidenza nazionale delle Medaglie d'oro al V.M. nella persona di mons. Ennio Franzoni, ex capellano della Div. «Pasubio», e gli prigionieri per quattro lunghi anni nel lager sovietico, in tutto questo tempo, pur nella convinzione che il nostro governo abbia fatto il possibile, quello sovietico si è sempre rifiutato di concedere il permesso, perché un'apposita commissione vada a Jussowo o a Nova Gorodka o a Rassispnaja per assodare la verità di quanto affermato e da chi scrive e da tanti altri che in questi lunghi 40 anni trascorsi dalla fine del conflitto in quella lontana terra, mai hanno desistito dal voler portare un fiore sulla tomba di un loro caro rimasto nella steppe, così, come almeno si spera, potrà essere concesso ora ai parenti dei 64 caduti, dei quali si è data venturosa notizia.

Vita da... passerotti

«Siamo un gruppo di passeri che, pur essendo in regola alla lettera, "alla grama dei nostri", appaiono nel la nostra SEGNALAZIONI di IL PICCOLO addì martedì, 19 ottobre 1983.

«Insomma, rapiti due anni fa dalla indifferenza della quasi totalità della nostra amministrazione, a questa barcollante, opprimente, e incomprensibile, noi una volta che siamo in patria, lo diciamo.

«Intanto, se una quindicina di mesi fa, nel nostro giornale, non si parlava di noi, e noi non eravamo mai stati menzionati, e noi non eravamo mai stati menzionati, e noi non eravamo mai stati menzionati.

«Eppure, se siamo.

«Eppure, se siamo.

America «difficile» per i capitani marittimi

Il 7 luglio 1978 viene varata a Londra la Convenzione internazionale per la formazione professionale della gente di mare, per stabilire una normativa più consona alle nuove esigenze della struttura marittima odierna. Si tratta della cosiddetta Stow 78, che si occupa anche delle regole fondamentali per allargare il mare, come l'istruzione anticollisione, la tenuta del servizio di guardia a bordo delle navi, l'uso del radar anti-collisione, la sopravvivenza in mare, e così via.

Sebbene le statistiche assegnino alla flotta italiana un numero di sinistri relativamente basso rispetto a quello di altre nazioni, dimostrando in tal modo l'assoluta validità della preparazione professionale del marittimo italiano, quest'ultimo non corrisponde, in base alla normativa di Londra, ai requisiti internazionali richiesti.

Il Collegio nazionale dei capitani, avendo recepito il problema, si è fatto promotore di numerose istanze a tutti i livelli, interpellando direttamente il ministero della marina mercantile, sia per l'approvazione della Stow 78, sia per l'istituzione di efficaci corsi di addestramento per il conseguimento delle abilitazioni richieste.

Al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica e gli stessi organi di governo, il Collegio capitani organizzò nel maggio scorso a Trieste un congresso nazionale sul tema: «Il marittimo italiano nella nuova normativa Imo». Presenti parecchi parlamentari, tra i quali, il ministro della marina mercantile.

Tutte le nazioni più importanti e persino una trentina del Terzo Mondo, hanno già approvato la Stow 78 e si trovano all'avanguardia nella nuova situazione. E l'Italia? E' doloroso ammetterlo, ma finora non ha fatto nulla di concreto. La lentezza delle nostre istituzioni, la mancanza di una reale coscienza marinara, l'ignoranza del lavoro marittimo anche in organi di competenza specifica hanno permesso che l'Italia fosse ultima una volta di più.

La legge non è ancora approvata e, per quanto riguarda l'istituzione dei corsi di addestramento, assistiamo ad un palleggiamento di competenze, in una confusione di idee che conduce ad una nulla di fatto. Frattanto la Convenzione internazionale di Londra è diventata operativa, e i capitani italiani dal mese di ottobre non si potranno imbarcare su navi dirette in America, perché non in possesso dei requisiti professionali richiesti.

chiesti. Paradossalmente, gli armatori, che nulla hanno fatto al fine di tale formazione professionale (fanno eccezione le compagnie di Pin e qualche grosso armamento), non volendosi impegnare in una grossa spesa, che ritenevano non di loro pertinenza, richiedono ora l'abilitazione degli ufficiali.

A contatto con una situazione che mette a repentaglio lo stesso posto di lavoro, il personale navigante cerca invano l'aiuto degli organi governativi, nella speranza di ottenere il più presto possibile le strutture per l'aggiornamento professionale. Le soluzioni che si offrono, in sostituzione dell'inefficienza degli Organi competenti, sono approssimative, oltre che notevolmente dispendiose per gli interessati. Ancora una volta ci si arrangia, proprio all'italiana. Basti citare un solo esempio, ma che illustra molto chiaramente la situazione insostenibile in cui ci troviamo.

Nella nostra regione, attualmente, per potersi imbarcare con «le carte in regola», l'unica possibilità è quella di frequentare i corsi tenuti in lingua inglese in una cittadina della vicina Jugoslavia, contro il pagamento di alcune centinaia di migliaia di lire. Comandante Ferruccio Lubini.

AURORA VIAGGI PROPONE dall'11 al 14 novembre un eccezionale viaggio a

MADRID

Quota Lire 295.000 (viaggio in aereo e albergo di 14 ore). Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, Via Cicerone 4, telefono 60261.

Acconciature - Estetica

MARINO

Via Martiri Libertà 18

Tel. 61967 - Trieste

Contro la forfora

l'esperto consiglia

Derbe

Sintesi della natura

II RASSEGNA DEI BARMAN

FRIULI - VENEZIA GIULIA

«GRAN PREMIO CINZANO»

GORIZIA, CAFFÈ GARIBOLDI

del cav. uff. ELVIO FERIGO

29 OTTOBRE - 18 NOVEMBRE 1983

Cocktail - Long-drink

ERNIA

ORTOPEDIA

PIEMONTESE

Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENITIVO C.E. LA MARCA, approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23 marzo 1951 senza COMPRESSORI, igienico, lavabile.

Prove e consultazioni a Trieste: GIOVEDÌ 27 - VENERDÌ 28 OTTOBRE dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 18 presso la FARMACIA ZANETTI via Mazzini 43

ORE DELLA CITTA'

Circolo della Stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Constantinides, mercoledì prossimo, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il dott. Angelo Pierini parlerà sul tema: «Nuove acquisizioni in campo allergologico».

Maestri cattolici

Martedì 26 ottobre, alle 17.30, nella sede del Circolo della Stampa, i maestri cattolici del corso di educazione musicale diretto da Edoardo Hribar e riservato ai docenti della scuola materna ed elementare.

Mogli medici

L'attività dell'Amici (Associazione mogli medici italiani) riprenderà mercoledì 26 ottobre, alle 10, con la visita al castello di Miramare, nell'ambito del ciclo «Conoscere Trieste». Ritorno alle 9.50 davanti al portone d'ingresso del castello. Sono invitate a partecipare tutte le mogli di medici.

Testimoni di Geova

Questo pomeriggio, alle 16.30, nella sede dei Testimoni di Geova (via Carli 10) il ministro ordinato Alberto De Cesco terrà una conferenza pubblica sul tema: «Rinnoviamo lo spirito di sacrificio». L'ingresso è libero e non si fanno collette.

Mostre d'arte

Nino Gergolet alla «Comunale»

Martedì, 25 ottobre, alle 18, nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, sarà inaugurata la mostra personale del pittore concittadino Nino Gergolet.

La rassegna, che presenta natura morte, figure e paesaggi, potrà essere visitata tutti i giorni fino al 2 novembre (ore 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

Galleria Rossoni

Esposse

ANNAMARIA BLASINA

GIANNARZIA

Dal 21 al 30 ottobre

Galleria Minerva

Via San Michele, 5

ELENA TALLERI

Ultimo giorno

Biblioteca Centrale

Capodistria

LUIGI ZITO

fotografato

Messa per Crepaz

Stamane, alle 11, nella chiesa di Santa Maria in Sioris (Val Rosandra), don Lucio Gridelli celebrerà una messa in memoria di Bruno Crepaz.

Pattinaggio

Il Dopolavoro ferroviario organizza sulla pista di viale Miramare un corso di pattinaggio per adulti. Per informazioni telefonate al 6381 (int. 62) il martedì e il venerdì dalle 15 alle 17 oppure alla sede.

All'Italo-francese

Sono ancora disponibili alcuni posti nei corsi di lingua francese istituiti dall'Associazione culturale italo-francese. Gli interessati sono pregati di affrettarsi ad iscriversi.

Piccolo albo

Una «A 112 Elegant», color rosso bordo, targata Ts 25342, nella notte tra il 14 e il 15 ottobre, è stata danneggiata sulla fiancata sinistra. L'auto era posteggiata in via dell'Industria, di fronte all'ospedale infantile Burlo. Chi può fornire informazioni utili per individuare il responsabile è cortesemente pregato di telefonare al numero 746513 (ore serali).

Incontri culturali

Voghera alla Sal

L'incontro del lunedì della «Società artistica letteraria» (alle 19 nella sala del «Caffè Tommaseo») è dedicato a Giorgio Voghera. Lo scrittore triestino, figlio dell'anonimo autore del «Segreto» e autore del «Quaderno d'Israele» e di altri libri, verrà presentato dalla dott. Renata Carnielli, mentre l'autore Dante Fabris leggerà alcune pagine significative dell'ultima fatica di Voghera «Nostra signora morte».

Amici dei funghi

Il Museo civico di storia naturale in collaborazione con il Gruppo micologico «G. Bresadola» ha organizzato per domani un incontro con Arnaldo Monteduro che parlerà su «Russule» - caratteri generali e micologia. L'appuntamento è per le 19 nella sala conferenze del Civico museo di storia naturale.

El Alamein

Domani, alle 19, nella chiesa della Madonna del Mare (piazza Rossini), a cura delle locali associazioni dei reduci rimpariati d'Africa e cacciatori d'Italia il cappellano militare don Eraldo Pittori celebrerà una messa in suffragio di tutti i Caduti in terra d'Africa nella ricorrenza del 41° anniversario della «battaglia di El Alamein». Sono invitati soci, simpatizzanti e associazioni combattentistiche e d'arma che sono pregate di intervenire con labaro e rappresentanza.

Cena XXX Ottobre

In occasione del sessantacinquesimo anno di fondazione (1938-1983) l'Associazione XXX Ottobre, sezione del Club alpino italiano, organizza una cena sociale, che avrà luogo domenica 30 ottobre, alle 20, in un noto ristorante di Visogliano. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria di via Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Proprietà edilizia

L'Associazione della proprietà edilizia comunica che giovedì 27 ottobre, alle 18, nella sede di via della Zonta 2, si terrà una riunione dei soci per parlare della sovrimposta comunale sui fabbricati.

Mostra di libri

All'Associazione culturale italo-francese sono in esposizione dei libri di lettura per bambini e ragazzi in lingua francese. La mostra, che rimarrà aperta fino al 29 ottobre, può essere visitata dalle 17 alle 19, in galleria Protti 3.

Grandi enigmi

DE AGOSTINI Si acquista a volumi già rilegati con uno stupendo omaggio sull'argomento. L. 10.000 mensili. Solo in via Ronchetto 11/1, tel. 820172.

Corsi Idad

Dizione, recitazione adulti, ginnastica ritmica, dizione e recitazione, mimo ragazzi, canto corale, strumenti per i più piccoli, tedesco, inglese, ragazzi, informazioni, iscrizioni segreteria Istituto d'arte drammatica, Via Canalicopolo 2 (10-12; 16-20) tel. 61567.

Yoga Trieste

via Valussi 9 (trasversale via Buonarroti) tel. 724615 corsi di tecniche yoga. Corsi speciali per gestanti. Consulenze mediche. Le iscrizioni sono aperte.

Istituto Alida Rigonat

Eccezionale trattamento con il peeling biologico Dr. Eckstein. Massaggi. Depilazioni manicure pedicure. Solarium. Reparto estetica maschile. Via S. Francesco 4 tel. 732844.

Lucio acconciatore

Meche brillanti e capelli sani in pochi minuti con il trattamento Robot. Via Raffiniera 1 (P.zza Garibaldi) tel. 771465.

Nozze d'oro

Enrico Kuhar e Giovanna Calceola il 23 ottobre 1933 si unirono in matrimonio nella chiesa di San Lorenzo, a Servola. Stamane, alle 11.30, dopo cinquant'anni, davanti allo stesso altare si ritroveranno assieme ai figli, alle nuore ai generi e agli amici.

L'Indipendenza

E' in edicola il numero di ottobre dell'«Indipendenza», mensile ufficiale del Movimento indipendentista triestino. In questo numero, oltre alla consueta raccolta a puntate inerenti al Trattato di Pace, «Era ora... T.L.T.», un problema sempre aperto, «Trieste», poesia di Tullio Bassi, «26 ottobre alle 17 in piazza Goldoni, comizio indipendentista».

Martedì asta pegni

Martedì alle ore 9 avrà luogo presso il Monte Pegni della Cassa di Risparmio di Trieste, in via S. Felice 3, la settimanale asta di pegni.

Profumeria Rosa

Settimana Stendhal omaggi speciali S. Lazzaro, 6.

Tutto trapunte

Una piazza, due piazze, lettino, tutto pronto a magazzino. Un regalo da fare, un regalo da farsi. Italplast, p.zza Ospedale 7.

Tutto tappeti

Una partita di tappeti e corse in stile orientale e moderno. Italplast, p.zza Ospedale 7.

VENDITE GIUDIZIARIE

FALLIMENTARI

EREDITARIE - VOLONTARIE

Vendita senza incanto

di due lotti di ricambi per autoveicoli FIAT, un lotto di mobili ed attrezzature per ufficio a prezzi scontati del 70% rispetto alla stima.

Sabato due aste:

alle ore 11 in via Gravisi 11/1, di un autoveicolo MERCEDES 77 q.li, a lire 16.000.000, e di un camion FORD 1500 a lire 200.000; alle ore 16 in via Ananias 2, di tappeti orientali e bigiotteria varia.

Informazioni per la visita dei beni ed elenco dettagliato gratuito, di pochi minuti con il trattamento.

Goldoni 1, tel. 755131.

L'inglese vivo Wall Street a colpo sicuro

La comodità: Libera scelta degli orari ed inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'esperienza: Qualificati docenti di madrelingua.

Il vantaggio: Situazioni reali, come «sul posto».

La sicurezza: Un investimento che rende.

Wall Street Institute è anche tedesco - francese - italiano - spagnolo - sloveno

50 Sedi in Italia

WALL STREET INSTITUTE

TRIESTE - VIA UDINE, 11 - TELEFONO 414733

E' a vostra disposizione la

TECNOLUCEST

per

REGGIANI...

bitron VIDEO

O&O

COCCO...

SISTEMI DI SICUREZZA

Reer

QUASAR

TRIESTE - Via Settefontane 64/B - Tel. 040/947420

CONCESSIONARIA

PER IL

FRIULI-VENEZIA GIULIA

FARETTI PER ARREDAMENTO

VIDEOCITOFONI E TVCC

MOTORIZZAZIONE PER CANCELLI

APPARECCHIATURE ANTIFURTO

ACCESSORI PER APPARECCHIATURE

DI SICUREZZA

RADIOCOMANDI

TRIESTE - Via Settefontane 64/B - Tel. 040/947420

Difendiamoci dal freddo

a cura della PK

Serramenti in alluminio? L'opinione di un esperto

Il serramento in «alluminio normale» non è niente altro che un radiatore, il quale assorbe calore dall'interno della casa se la temperatura esterna è calda, producendo delle condense che vengono trasmesse nella parte muraria dell'ambiente formando con l'andar del tempo delle muffe di colore nero e provocando lo scollamento delle carte da parati adiacenti al serramento stesso, in definitiva personalmente preferisco un serramento in legno con i suoi difetti a un serramento in alluminio normale che dia tutti questi problemi, sermanto poi che io vedo esclusivamente come controspinta o controfinestra.

Per ovviare ai difetti dei due serramenti presi in considerazione, la mia opinione è in merito a che si debbano prendere in considerazione i seguenti elementi ben distinti: il vetro e l'alluminio.

Il vetro che comunemente è denominato termopan, non è altro che un composto di due o più vetri con intercapedine che presenta certi valori ben precisi, il più importante è il «K» (la costante di dispersione del calore misurato in gradi Kelvin e che non deve essere

superiore al valore di 2,1), seguito subito dopo dagli spessori del vetro e della camera d'aria inerte.

Nelle nostre zone soggette a bora i vetri a camera d'aria consigliati sono due: il primo a camera singola con spessori di mm 4 per il vetro interno, mm 15 per la camera d'aria inerte e di mm 6 per il vetro esterno, questo sistema è da considerarsi buono. Il secondo è detto a doppia camera e cioè con spessori di mm 4 per il vetro interno, mm 12 per la prima camera d'aria, mm 4 per il vetro di mezzo, mm 12 per la seconda camera d'aria e di mm 6 per il vetro esterno. Questo ultimo sistema è il più perfetto, perché riesce a portare il valore di dispersione «K» a un valore 2.

Prendiamo ora in considerazione il serramento vero e proprio e vediamo le caratteristiche che deve avere per rispondere ai requisiti di qualità:

1) gli angoli, affinché il serramento sia staticamente perfetto, non devono essere a squadratura ad avvitata, bensì con squadratura e materiali a due componenti tipo pressofusione, cioè che non si possa

no in nessun modo muovere.

2) lo spessore minimo dell'alluminio deve essere di mm 1,8, ponte termico con interposta una camera d'aria inerte di non meno di mm 15 se trattasi di serramento a camera singola, altrimenti a camera doppia se a doppia camera;

3) le guarnizioni devono essere in neoprene di alta qualità;

4) per i sistemi di chiusura consiglio il ROTO, molto efficienti e regolabili a seconda della pressione esercitata dalla bora;

5) il montaggio deve essere fatto con controcassa in acciaio zincato e nella stessa una guaina di P.V.C. che serve ad isolare l'alluminio dalle malte evitando così la corrosione;

6) colorazione del serramento con sistema elettrolitico, spessore minimo 25 micron, adatto a zone marine.

Questi sono i consigli che il signor LOKATOS RAINIERI, da venticinque anni operante nel settore, dà a chi intende acquistare un serramento in alluminio, onde evitare che per spendere poco ci si trovi a spendere il doppio, poiché costretti dopo poco tempo a sostituire il tutto.

20 CONSIGLI PER RISPARMIARE CALORE

1. Isolare bene gli ambienti da riscaldare: controllare i serramenti esterni, porte e finestre, predisporre alla tenuta d'aria collocando lungo il telaio le «cimosse» in gomma, a Trieste, specialmente sulla facciata esposta alla bora, adoperare la terza finestra esterna (si eviterà così anche il fastidioso rumore delle tapparelle che sbattono).
2. Nel caso di abitazioni in fase di costruzione curare l'isolamento delle pareti esterne: ottima cosa è far inserire tra la parete esterna e quella interna una superficie continua di polistirolo di buona densità in fogli da 30 mm. di spessore, in tal caso curare la sigillatura tra foglio e foglio in modo da creare della camera d'aria stagna.
3. Curare anche la protezione dalle dispersioni di calore attraverso i pavimenti: specialmente al pianoterra, prima di sistemare il rivestimento definitivo, stendere un foglio continuo di lana di vetro.
4. Installare gli elementi riscaldanti sempre a ridosso delle pareti esterne, sotto le finestre, per la seconda camera d'aria e che dalle finestre penetrino correnti fredde.
5. Schermare le finestre con tendaggi anche pesanti.
6. Nei riscaldamenti autonomi curare che la caldaia sia provvista di un regolatore automatico per l'immissione dell'aria nel focolare, così da regolare la marcia della combustione alla voluta temperatura.
7. Preferire, nei riscaldamenti autonomi, gli impianti a circolazione accelerata mediante pompa, anziché a circolazione naturale d'acqua, gli ambienti si riscaldano molto prima con conseguente risparmio.
8. Installare apparecchiature automatiche a orologio, in modo da abbassare la temperatura d'ambiente durante la notte di almeno 5 gradi, si risparmierà così e si risparmierà meglio, senza bisogno di chiudere la caldaia e quindi di avere freddo al mattino.
9. Installare possibilmente elettroapparecchiature automatiche o elettrosonde, che agiscono secondo la temperatura esterna automaticamente facendo risparmiare calore quando dalla bora si passa allo scirocco.
10. Il camino della caldaia deve rispondere al compito di procurare un buon tiraggio per ottenere il massimo rendimento di combustibile; buon dimensionamento in sede di progettazione e manutenzione efficiente poi.
11. Arieggiare gli ambienti, solamente per pochi minuti, quando il termostato è al limite inferiore, in tal modo non si provocherà un'accensione inutile della caldaia.
12. Non riscaldare sopra i 20 gradi interni; già con 18 gradi si può ottenere un risparmio del 10 per cento circa.
13. Regolare i termostati secondo dati tecnici precisi, con una taratura esatta si ottiene naturalmente un miglior funzionamento con evidente risparmio.
14. Installare sui radiatori contatori di calore per dividere le spese di riscaldamento (come per l'acqua e la luce).
15. Agire sulle valvole dei radiatori in modo da riscaldare più o meno secondo le necessità.
16. Regolare l'umidità dell'aria con appositi evaporatori d'acqua sistemati sui radiatori; si avrà una sensazione di maggior benessere con un calore equilibrato e umidificato.
17. Fate pulire spesso la caldaia, uno spessore di 1 mm di fuliggine vi fa spendere il 3 per cento in più.
18. Fate pulire l'impianto d'acqua; uno spessore di calcare di 3 mm. vi fa spendere il 6 per cento in più e può provocare la rottura della caldaia.
19. Una periodica analisi dei gas di combustione e la conseguente regolazione del bruciatore vi potrà far risparmiare fino al 40 per cento.
20. Siate scrupolosi: il 75 per cento di quello che si brucia viene normalmente buttato via e serve solo per inquinare!

OFFICINA FABBRO-MECCANICA LOKATOS RAINIERI

Produttori diretti ALUSUISSE

SERRAMENTI IN ALLUMINIO A:

- ponte termico
- doppio ponte termico
- legno alluminio
- varie colorazioni

TRIESTE - VIA DEI CARMELITANI 16 - TEL. (040) 410000



WALTER ZANOLLA

COSTRUZIONE E POSA IN OPERA DI SERRAMENTI IN ALLUMINIO A TAGLIO TERMICO E TRADIZIONALI

OFFICINA: SALITA DI ZUGNANO 61/A - TEL. (040) 829713 - TRIESTE

PER UN RISPARMIO ENERGETICO FINO AL 40%

PRESTITI AGEVOLATI

per montaggio serramenti

- SENZA CAMBIALI
- SENZA ACCONTO
- SENZA SCADENZA FISSA

NOVITÀ
TAGLIO TERMICO CON INTERNO LEGNOPREVENTIVI GRATUITI AL VOSTRO DOMICILIO
GARANZIA TOTALE SCRITTA FINO A 10 ANNI

GENERAL SERRAMENTI

Tel. 762087 - Via S. Francesco 6 - Il piano - Trieste

SERRAMENTI IN ALLUMINIO E. ZADNICH

TRIESTE - TEL. (040) 826965

Mostra permanente
in via Pigafetta 6Produzione di serramenti, con il
NUOVO PROFILO R 50
efficiente, eleganteDI LUNGA DURATA
anche preverniciato in bianco
e nella versione con
TAGLIO TERMICO

INFORMAZIONI E PREVENTIVI GRATUITI

ALLUMINIO ALLUMINIO

SERRAMENTI

VERANDE

SCURI

vetri termici
antibora

tel. 630155 TRIESTE, via S. Nicolò, 18

TERMONAFTA

FININTER S.p.A. GRUPPO FINANZIARIO TERMICO
CORSO C. ALLAMANO, 11 - 10095 GRUGLIASCO (TORINO)
CORRISP. A. CASELLA POSTALE 1393 - 10100 TORINO
TELEX 220364 JOTERM I - TELEFONO (011) 79.42.42

Bruciatori di gasolio, di nafta, di gas
Impianti a collettori solari
produzione di acqua calda
Pompe di calore
Gruppi termici in ghisa a gas
Gruppi termici murali a gas

Concessionaria di zona:

termo

impianti
termotecnici
34136 TRIESTE
Via Boveto 15
Tel. 421963Progettazione, installazione,
manutenzione impianti
Caldaie, bruciatori
Termoregolazioni
Condizionatori

Come si può ripartire la spesa del riscaldamento nei condomini

Un sistema per risparmiare energia e quindi denaro da parte di quanti usufruiscono di impianti centralizzati è rappresentato dai misuratori di calore o contatori di calore, piccoli dispositivi che sembra abbiano già dato ottimi risultati. Essi servono per la suddivisione dei costi del riscaldamento ad acqua calda a mezzo radiatori installati nei singoli appartamenti con impianto centralizzato.

Non sono apparecchi elettromeccanici complessi e non misurano affatto il calore, raggiungono perfettamente lo scopo di fornire comunque dei dati sufficientemente precisi per attribuire dei valori di relazione tra i consumi degli utenti. In pratica vengono utilizzati per determinare le spese equamente ripartite negli stabili in condominio, secondo l'uso dei radiatori. Essi si basano sul consumo rilevato su una scala di controllo graduata, sulla superficie radiante del radiatore e sul calore effettivamente ceduto: tutti i fattori determinanti agli effetti delle ripartizioni dei costi. Dal momento che questi apparecchi registrano quanta proporzione di calore

viene erogata, vengono applicati su ogni corpo radiante. Vengono fissati senza troppe complicazioni al radiatore e quindi sigillati. Ogni ampolla di misurazione viene riempita di un liquido calibrato per la registrazione dei consumi annuali e riconoscibile ogni anno per una sua diversa colorazione. Ciò per indicare se dall'ultima lettura effettuata, l'ampolla è stata sostituita.

Il principio di funzionamento di questi contatori è basato sull'evaporazione di un liquido di misura che segna una curva di evaporazione, che è simile alla curva di erogazione del calore del radiatore. Per essere sicuri che l'ampolla non venga consumata del tutto in una stagione invernale si adopera un liquido speciale che dipende dalla media della durata e dalla temperatura erogata. Pertanto esso è studiato per essere con bassissima evaporazione spontanea, quando il radiatore non eroga alcun calore e quando la temperatura del liquido contenuto nell'ampolla non abbia raggiunto all'incirca la temperatura dell'ambiente. Ogni contatore è

sigillato da un piombo contro ogni illecita manomissione.

Nonostante tutti gli accorgimenti tecnici usati viene occasionalmente rilevato da parte di qualcuno che la misurazione attraverso l'evaporazione può essere influenzata, o che il contatore può essere manomesso. Molte pubblicazioni tecniche estere di istituti neutrali di ricerca, dimostrano invece che i ripartitori non possono in alcun modo essere influenzati per ridurre i consumi, anche se alle volte, riesce difficile far cambiare idea su questo argomento. Comunque deve venir detto esplicitamente che il coprire l'apparecchio con stracci asciutti o bagnati, con stagnola, stucco, o qualsiasi altro materiale, non porta ad alcun risultato utile, anzi l'evaporazione del liquido potrà semmai crescere anziché ridursi.

Gli attuali ripartitori di spese di riscaldamento oggi in commercio, sono consigliabili al massimo per le loro prerogative di basso costo, risparmio dei consumi, esattezza della ripartizione dei costi di riscaldamento, adattabilità a diversi corpi scaldanti, facilità di lettura e di contabilizzazione. L'uso dei misuratori, in definitiva, incentiva il risparmio e contribuisce validamente a risolvere i problemi connessi con il caro-vita e con il combustibile, oggi così importante. Si sarà reso un servizio utile ed efficace all'intera comunità oltre che a sé stessi, e il risparmio di carburante che si ottiene, può essere dell'ordine del 20-40 per cento.

Riscaldamento domestico Gestione perché?

Ci sono vantaggi derivanti dalla gestione calore contro la semplice fornitura di combustibile?

Quelli sono tradizionalmente i lavori inerenti la fornitura di riscaldamento di un condominio?

Fornire il combustibile necessario; eseguire le opere di conduzione; eseguire le opere di manutenzione ordinaria; eseguire prontamente le opere di manutenzione straordinaria; espletare tutte le pratiche e i lavori richiesti dalle vigenti leggi; ridurre al minimo lo spreco di calore.

Tutto questo con l'obiettivo di assicurare il massimo confort all'utente e di conseguire la migliore efficienza di longevità dell'impianto.

La soluzione potrebbe sembrare semplice suddividendo il compito di «gestione» in più settori.

Infatti si potrebbero smistare degli incarichi a: un distributore di combustibili per il rifornimento programmato; un bruciatore per la manutenzione; un addetto per la conduzione; qualche ditta scelta al momento e con premura per gli interventi straordinari.

Convinti di aver raggiunto lo scopo con minor spesa nella realtà le cose non stanno così perché tutti gli incarichi hanno interessi contrastanti: chi distribuisce il combustibile ha l'interesse di vendere il più possibile; chi fa la manutenzione ha l'interesse di perdere il minor tempo possibile, inoltre minore è la manutenzione, maggiori sono le possibilità di eseguire lavori

FILIPPI ROBERTO

SERRAMENTI

Infissi in alluminio o verniciati in tutti i colori
Scuri - Verande fisse o pieghevoli
Preventivi gratuiti senza impegno

GARANZIA TOTALE SCRITTA DA 1 A 10 ANNI

Via Cividale 57 - Tel. 410881 - TRIESTE

LA GIUSTA SOLUZIONE DEL PROBLEMA SPESE DI RISCALDAMENTO

Quando sussistono problemi di ripartizione di consumi CONTATORI

ATA

per i rilievi dei consumi e la suddivisione delle SPESE DI RISCALDAMENTO negli impianti centralizzati GIUSTIZIA E RISPARMIO

Servizio completo: installazione contatori, ripartizione spese - Preventivi e applicazioni immediate

ATA **STUDIO**
geom. PAOLINI
Trieste - Via S. Francesco 14 - Tel. 768305

siggest

S.p.A. - PIAZZA FIDIA 1 MILANO

SOCIETÀ ITALIANA PER LE GESTIONI DI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO

FILIALE DI TRIESTE
VIA CABOTO 33 - TEL. 817394/826271

PROBLEMI: garanzia di rifornimento
salvaguardare gli impianti
la manutenzione continua e di emergenza
razionalizzare i consumi dei combustibili

a problemi complessi una risposta chiara e immediata

SOLUZIONI: rifornimenti precisi e tempestivi
check-up gratuito per impianti

• FORNITURA DI COMBUSTIBILE •

ASSISTENZA TECNICA SPECIALIZZATA PRIMA E DURANTE LA STAGIONE INVERNALE
SIAMO A DISPOSIZIONE DELLA SPETTABILE CLIENTELA PER PREVENTIVI E ASSISTENZA

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IN DUE INTERVISTE

Scala mobile: polemica fra Gorla e De Michelis

SUL COSTO DEL LAVORO LE IDEE SONO LONTANE

ROMA — Sul problema della revisione della scala mobile nemmeno i ministri sono d'accordo. In due interviste concesse al "Mondo" il ministro del Tesoro Gorla e quello del Lavoro De Michelis hanno innescato una vivace polemica. Riferendosi alla possibilità di ritoccare la scala mobile, Gorla afferma infatti: «C'è una verifica dell'accordo Scotti già prevista per fine anno. Io dico che non possiamo limitarci, com'è avvenuto per la legge finanziaria del 1983, a fissare un obiettivo per il contenimento del costo del lavoro. Se vogliamo davvero che il costo del lavoro l'anno prossimo non aumenti più del 10 per cento, dobbiamo anche indicare gli strumenti per raggiungere questo risultato».

Di tutt'altro tono le dichiarazioni di De Michelis: «Gorla sbaglia — ha replicato — se pensa che si possa dire ai sindacati che il costo del lavoro è aumentato troppo nel 1983 e che quindi adesso dobbiamo togliere loro un po' di soldi. Anzi tutto — prosegue — perché si tratta di medie: ai lavoratori dell'industria privata non va di certo a genio di rimettere per gli aumenti concessi ai dipendenti pubblici, inoltre, perché il governo deve ragionare sui redditi e non sul costo del lavoro». De Michelis conclude affermando che il reddito disponibile non è affatto aumentato più del tasso d'inflazione: a suo avviso il costo del lavoro è aumentato invece per altre cause.

Notizie in breve

Traghetto Trieste-Durazzo

TIRANA — Le regolari comunicazioni marittime tra Italia e Albania verranno ristabilite, per la prima volta dopo oltre 40 anni, il prossimo primo novembre con l'inaugurazione del traghetto tra Trieste e Durazzo. Il relativo protocollo è stato firmato ieri a Tirana dall'ambasciatore d'Italia Francesco Carlo Gentile e dal vicepresidente della Repubblica albanese Ibrahim Lekaj. Assiste all'evento anche la firma del ministro delle comunicazioni albanese Babameti, il viceministro degli esteri Sokrat Plada e il viceministro del commercio estero Ajazi. La linea verrà gestita dalla società «Adriatica» con frequenza di un viaggio ogni dieci giorni.

Visentini: «Niente patrimoniale»

UDINE — L'imposta patrimoniale sulle grandi e medie fortune non si farà: il ministro delle finanze Bruno Visentini lo ha ribadito ieri a chiare lettere a Villa Manin di Passariano, intervenendo ai lavori dell'Ordine dei dottori commercialisti. Visentini ha ribadito anche la sua ferma opposizione alla tassazione dei Bot, che costituirebbe un danno per le entrate dell'erario e un'inammissibile lesione dei diritti precostituiti dei sottoscrittori. Al convegno, dedicato al tema «La regolamentazione delle società di fatto», hanno parlato, fra gli altri, l'on. Citterio e il prof. Giampaolo De Perra, dell'università di Trieste.

Cantieri: mozione del Pci

TRIESTE — Lunedì mattina, alle 11, nel corso di una conferenza stampa convocata nella sede della federazione triestina del Pci i comunisti presenteranno i contenuti della mozione sulla cartisterica depositata alla Camera dando un giudizio sull'attuale situazione delle aziende Iri. Nel documento presentato in Parlamento il 29 settembre e che ha come primo firmatario il deputato Antonino Cuffaro, il Pci chiama in causa il governo sollecitando l'immediato ritiro del piano di ristrutturazione della Financinter, ristrutturazione che dovrà essere condizionata al rispetto dei livelli produttivi e occupazionali previsti nel piano di settore.

Ansaldi: cassa integrazione

GENOVA — La Federazione lavoratori metalmeccanici genovesi ha indetto quattro ore di sciopero da effettuarsi domani per protestare contro l'annuncio dato dal «gruppo Ansaldi» di aver iniziato le procedure per la richiesta di cassa integrazione a zero ore per circa un anno per tremila dipendenti dell'azienda. Negli ambienti del «gruppo Ansaldi» si sostiene che il provvedimento di cassa integrazione era già stato annunciato con la presentazione circa un mese fa del «piano strategico 1984-87» che dovrebbe tendere al raggiungimento del pareggio di bilancio nel 1985 attraverso alcune ristrutturazioni e altre iniziative. Il provvedimento dovrebbe riguardare 2180 lavoratori degli stabilimenti Ansaldi di Genova-Sampierdarena e di Genova Campi e Fegino, 700 a Milano, 120 a Monfalcone.

In calo i traffici nello scalo di Savona

SAVONA — Il movimento complessivo del porto di Savona dello scorso mese di settembre è stato di 829.604 tonnellate con una flessione, rispetto allo scorso mese, di 11.958 tonnellate pari all'1,42%. Gli sbarchi hanno registrato 780.537 tonnellate di merci e gli imbarchi 49.067 tonnellate. Il movimento del mese di settembre è stato caratterizzato da un ulteriore calo dei prodotti petroliferi cui ha fatto riscontro una buona ripresa degli arrivi di carbone e di cereali per cui il movimento rimane attestato sui livelli del mese precedente.

Le navi giunte a settembre sono state 127 per una stazza netta di poco meno di 600 mila tonnellate, mentre quelle partite sono state 122 per una stazza netta di 606 mila tonnellate.

Nel primi nove mesi del 1983 il movimento di merci nel porto di Savona è stato di 8.810.911 tonnellate di cui 8.223.452 allo sbarco e 587.459 all'imbarco. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno si è registrata una flessione di 1.561.141 tonnellate.

AZIENDA E FLM HANNO RAGGIUNTO UN'INTESA DOPO TRE ANNI

Cassaintegrati Fiat: accordo fatto Ma gli interessati sono contrari

Su quindicimila lavoratori solo quattromila potranno tornare al lavoro

TORINO — Fiat e Flm hanno raggiunto l'accordo per il rientro dei 15 mila lavoratori in cassa integrazione dall'ottobre '80. L'intesa prevede il ritorno in fabbrica nell'arco dei prossimi due anni di 2.500 lavoratori negli stabilimenti di Torino e di 1.500 negli altri del Centro-Sud.

I rimanenti 11 mila conserveranno la titolarità del rapporto di lavoro con la Fiat mentre si cercherà di attivare una serie di strumenti per favorire la ricollocazione fuori dall'azienda o le dimissioni incentivata.

L'accordo siglato da Romiti e sindacati chiama in causa il governo sia per l'individuazione degli «strumenti», sia per

la validità stessa dell'intesa, il cui impianto poggia sulla durata della cassa integrazione almeno per due anni. E a questo riguardo le parti chiedono che anche il ministro del lavoro, De Michelis, firmi l'accordo perché esso abbia piena validità. Negativo il giudizio dei rappresentanti dei lavoratori in cassa integrazione. L'assemblea dei sospesi dovrà votare l'intesa, e il «coordinamento» proporrà di respingerla.

Il voto negativo, comunque, non avrà effetti sulla validità. I rappresentanti dei sospesi, inoltre, hanno deciso di non dare corso alle vertenze legali per ottenere dal pretore il rientro in fabbrica.

I primi rientri dovrebbero avvenire già nei primi giorni di novembre. Si tratterà di una quota dei mille lavoratori che ritorneranno in fabbrica tra il prossimo mese e la fine dell'anno. Altri duemila rientreranno a scaglioni nei prossimi due anni, in occasione di «verifiche» trimestrali, e mille in prossimità della scadenza dell'accordo.

Il termine dell'intesa è fissato al 31 dicembre '85, ma esso avrà una «tolleranza» di altri sei mesi per l'utilizzo degli strumenti di uscita dal lavoro, e un limite «invalicabile» nel luglio '86.

Le parti si sono poste l'interrogativo sul «destino» di coloro che alla scadenza dell'accordo non avessero ancora trovato una ricollocazione: «In occasione dell'ultima verifica — si legge nell'intesa — qualora esistano ancora lavoratori in cassa integrazione a zero ore, da parte dell'azienda si provvederà alla ricollocazione e al riutilizzo degli stessi, concordando con la Fim le modalità necessarie a tale scopo mediante il rafforzamento degli strumenti in atto e l'individuazione di nuove e più efficaci misure».

Quasi saranno gli «strumenti»? Si tratta di una serie di misure che vedono come parti attive l'azienda, il governo, gli enti locali: si va dal prepensionamento alle dimissioni incentivata, alla costituzione di cooperative, alle agevolazioni per collocamenti nell'artigianato e nel commercio, alla formazione professionale «finalizzata», alla mobilità. Misure che in gran parte richiedono interventi di natura legislativa.

Tra i punti dell'accordo che da parte sindacale vengono considerati più importanti vi è il superamento della cassa integrazione a zero ore per l'attuazione di processi di ristrutturazione, «ad eccezione di casi in cui la sospensione dal lavoro avvenga per fronteggiare una situazione di crisi temporanea in attesa di realizzare la mobilità, l'avvio di nuove produzioni o i trasferimenti di lavorazioni».

I rappresentanti del coordinamento nazionale del cassaintegrati — che fa capo alla Fim — ha espresso però un giudizio negativo sull'intesa. Presenti in buon numero nella palazzina dell'unione industriale di Torino dove si svolgevano le trattative, essi hanno comunque sottolineato che l'intesa «vanifica le vertenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

«Dopo più di un anno di trattative per costringere la Fiat a rispettare gli accordi dell'autunno 1980 — hanno sostenuto — il risultato è oggi che undicimila lavoratori rimangono fuori della fabbrica, tenze legali avviate, ma non ancora presentate alla magistratura, contro l'azienda per chiedere il reinserimento in fabbrica di tutti i quindicimila «sospesi a zero ore».

PREVISTA UNA NUOVA RISALITA DEL DOLLARO

In rialzo a sorpresa i tassi Usa a breve

Ma è il marco la moneta che attualmente tiene banco in Europa

ROMA — Dollaro in discesa e marco a livelli record hanno caratterizzato la settimana sui mercati dei cambi. Per il dollaro si tratta ormai della consueta alleanza, sulla scia di previsioni, spesso contrastanti da una settimana all'altra, sull'evoluzione dei tassi di interesse americani.

Questa volta — secondo quanto osservano gli operatori — è prevalsa la tesi ribassista e il dollaro ha perso nettamente quota senza tuttavia retrocedere ai minimi di due settimane fa.

Quanto alla lira, c'è stata una flessione rispetto alle monete dello Sme, e in particolare rispetto al marco che ha toccato nuovi record nel confronto con la moneta italiana.

La lira ha però recuperato terreno rispetto al dollaro e anche rispetto alla sterlina.

Ma il dollaro è già in ripresa: contro tutte le previsioni che parlavano di un calo di almeno un miliardo di dollari, la massa monetaria americana nella versione M1, quella più prontamente spendibile, ha avuto una forte crescita salendo di ben 2,4 miliardi di dollari nella settimana al 12 ottobre.

La notizia è stata definita la maggiore sorpresa degli ultimi mesi sui mercati finanziari, tanto più che poche ore prima che la Fed rendesse noto il dato ufficiale, si era sparsa la voce che si avrebbe avuto un calo.

L'immediata conseguenza è stata una lievitazione dei tassi di interesse a breve e un rialzo del dollaro, che rapidamente ha guadagnato quasi due pennig portandosi a 2,60 marchi netti, di fatto recuperando quanto aveva perso nel corso della settimana. La spinta al rialzo è destinata a ripercuotersi anche sui mercati europei all'inizio della nuova settimana.

Sulla lira il dollaro ha chiuso a New York a 1583, dieci punti in più delle 1573 della media Uie di fine settimana.

L'effetto dell'innalzamento della liquidità Usa non dovrebbe portare ad una vera e propria impennata del dollaro, ma piuttosto allontanare ancora di più nel tempo quel ridimensionamento della divisa Usa che periodicamente viene pronosticato come imminente.

Secondo gli esperti americani, le autorità monetarie americane rinverranno ogni manovra intesa ad agevolare una riduzione dei tassi, contentandosi di proseguire nell'atteggiamento cauto delle ultime settimane, soddisfatte del fatto che, anche con l'ultimo balzo, l'espansione della liquidità resta entro la fascia di crescita prefissata entro il 5-9% rispetto al secondo trimestre. Con gli ultimi dati, si è sul 7,5% annuo.

Anche la conferma che la ripresa continua a procedere a ritmo sostenuto, anche con i tassi attuali (il Fnl è cresciuto del 7,9% annuo nel trimestre luglio-settembre) induce la Federal Reserve a rinviare manovre di ribasso dei tassi, privilegiando l'azione di freno sull'inflazione.

All'interno dello Sme non dovrebbero sorgere tensioni, anche perché il recupero del dollaro serve a frenare il marco che ha finito la settimana con un nuovo record di 609,18 lire.

In arrivo i «Cct» a quattro e sette anni

ROMA — L'emissione di certificati di credito del tesoro a cedola variabile (Cct) per l'importo complessivo massimo di 7.500 miliardi di lire è stata disposta dal ministro del tesoro: si tratta di «Cct» di durata triennale per l'importo nominale di duemila miliardi di lire e di «Cct» di durata settennale dell'importo complessivo di 5.500 miliardi.

I rendimenti su base annua relativi al primo semestre sono del 18,40% per i titoli quinquennali e del 19,60% per quelli settennali.

Si tratta in sostanza degli stessi rendimenti offerti per la precedente emissione.

Il Consiglio di Amministrazione della Immobiliare Mojon S.r.l. ha deliberato di riservare agli azionisti della GEROLIMICH S.p.A. la sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale della Immobiliare Mojon S.r.l. da 4.000 milioni a L. 2.600 milioni — rimasto inoperto — deliberato dall'Assemblea Straordinaria dell'11 ottobre 1983.

Gli azionisti della GEROLIMICH S.p.A. potranno sottoscrivere quote di compendio del suddetto aumento di capitale in proporzione delle azioni GEROLIMICH possedute ed avranno altresì facoltà di partecipare proporzionalmente alla sottoscrizione delle quote rimaste non collocate.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PARLA IL DIRETTORE ARTISTICO RAFFAELLO DE BANFIELD

«L'orchestra deve difendere solo la sua professionalità»

«Unanimità: un vocabolo sconosciuto al consiglio d'amministrazione del Verdi»

TRIESTE — La decisione di Daniel Oren di interrompere l'attività di direttore stabile al «Verdi» di Trieste per assumere il medesimo incarico al San Carlo di Napoli, seppur prevista e prevedibile, ha suscitato nei numerosi frequentatori del Comunale una certa amarezza e una legittima preoccupazione.

Il livello fin qui raggiunto dall'orchestra e dal teatro di Trieste potrebbe subire una flessione con la partenza di Oren? E non è forse questo un ulteriore sintomo di quell'irreversibile processo di abbassamento di ridimensionamento, che è sottoposto da tempo la città? Una città che, fra le prove di autolesionistica inerzia e di scarsa volontà politica, deve mettere, fra l'altro, e proprio in ambito teatrale, la chiusura del museo «C. Schmidt» e la probabile restituzione dei cimeli di Aureliano Pertile, cui in sei anni il Comune non è stato capace di dare degna sistemazione. E tuttavia una città che, pur di avere il Teatro Verdi ha ancora il suo centro più serio e vitale, uno dei più qualificati in Italia.

C'è dunque qualcosa che insidia alle radici questa attività, che provoca un disagio ora accentuato dalle prospettive del dopo-Oren? Sembra che confermarlo la «voce» dell'invito ricevuto in questi giorni da Raffaello De Banfield per assumere la carica di direttore artistico del Comunale di Bologna.

Anche per questo, abbiamo voluto avviare il direttore artistico del teatro Verdi all'indomani dell'inaugurazione della stagione lirica.

«E vero — ha detto il m.o. Banfield — il Comunale di Bologna ha richiesto la mia disponibilità pressoché immediata come direttore artistico. Ho rifiutato, perché ancora troppi vincoli professionali e affettivi mi legano a Trieste. È stato comunque un invito che, se da una parte mi ha lusingato, dall'altra mi ha imposto una considerazione scomforante: a Bologna la mia presenza è stata chiesta dal consiglio di amministrazione di quel teatro all'unanimità, e sempre all'unanimità, il San Carlo ha voluto Daniel Oren. Ebbene, non ricordo una sola volta che al consiglio di amministrazione del nostro teatro sia stata registrata unanimità; neppure quando si è trattato di chiamare un direttore del teatro di Oren alla guida dell'orchestra».

Che questo disagio sia stato avvertito anche dal direttore israeliano e ne abbia influenzato la decisione (sentiremo nei prossimi giorni anche il suo parere) pare comprensibile.

Il disagio è soprattutto nella conduzione dell'orchestra, un'orchestra che ha conseguito progressi ammirevoli, grazie a un concertatore di valore, ma che rischia di perdere il terreno guadagnato se non risolve con decisione alcuni problemi interni. Gli elementi migliori mi avevano chiesto di mettere alla guida della «carrozza» un buon «Kitscher». È stato fatto; ma vedo adesso purtroppo che la nostra orchestra (subendo la volontà di pochi) non vuole un «bon kitscher», o almeno non lo vuole stabile.

L'orchestra non ha capito ancora che la professionalità non può ammettere compromessi o atteggiamenti protezionistici. Se si vuole una squadra di calcio vincente, occorre che tutti i giocatori siano efficienti; gli infortunati e i giocatori non preparati

non si possono mettere in campo. Evidentemente — sostiene De Banfield — questo è un principio che non viene accettato; si preferisce anteporgli una politica di rinviare e di rimandare. Non pretendo confronti con le orchestre di Londra, dove tutti i contratti sono soggetti a una revisione annuale e all'organico sono ammessi solo quei professori con tutti i requisiti di idoneità «aggiornati» e in piena regola, né con l'orchestra di Berlino dove sono gli stessi professori più anziani a essere responsabilmente il posto agli elementi migliori e a «scalare» di una fila; voglio solo dire che sarà difficile perseguire risultati artistici adeguati senza un rigoroso senso dei doveri professionali. Un senso della professionalità che invece il coro del «Verdi» sta dimostrando in modo esemplare. E i risultati, si sentono!».

«Questo presuppone che il controverso problema delle «audizioni» degli «aggiunti» si riproporrà a tempo debito, con o senza Oren?».

«Certamente. Per legge. E non intendo avallare altre dilazioni, altre condizioni di compromesso. Se l'orchestra dovesse rivelarsi in tal senso ingovernabile, me ne andrei. Vuol dire che l'orchestra provvederà ad autogestirsi, assumendosi ogni responsabilità. Ma — ripeto — la parte migliore che è poi la parte più numerosa, non vuole questo. E anzi la prima a sentirsi avvilita da una tale situazione. Sarebbe assurdo che si la-

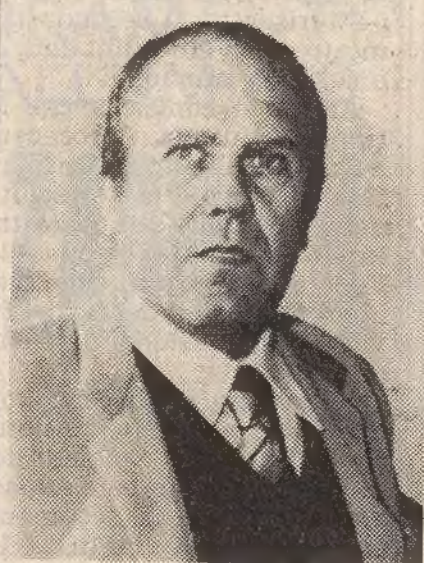
sciasse strumentalizzare». Nell'ipotesi meno pessimistica, quali provvedimenti verrebbero presi, alla fine del mandato di Oren?

«Auspicerei la nomina di un nuovo direttore stabile. Ma dopo le esperienze precedenti e vista l'insoddisfazione dell'orchestra e l'atteggiamento di un consiglio di amministrazione impegnato a interferire anche in campo artistico, non vedo prospettive favorevoli. Forse sarebbe meglio potesse contare sull'assidua frequentazione di un direttore di polso e di classe per un certo numero di spettacoli e di concerti; e nulla impedisse che lo stesso Oren possa ritornare periodicamente a Trieste come direttore ospite».

G. Go.

LA COMMEDIA DI GOLDONI HA INAUGURATO LA STAGIONE DI PROSA A VENEZIA

Il sior Todero brontolon con Moschin sarà meno «comico», ma è più... vero



VENEZIA — A proposito del rustico Todero, Goldoni ha lasciato scritto nelle sue Memorie: «Conoscevo uno di questi vecchi di umor nero che non dava pace ai suoi famigliari e principalmente alla nuora, donna bellissima e molto amabile, resa anche più infelice dal proprio marito che tremava alla sola vista del vecchio padre».

«Voli far vendette di questa brava donna. Ella, essendo a parte del segreto, ebbe piacere più degli altri del successo della commedia, perché gli originali avevano riconosciuto se stessi».

Ciò accadeva dopo il 1781. «Sior Todero brontolon» è una delle commedie della maturità di Carlo Goldoni, scritta alla vigilia del suo volontario esilio a Parigi, ed è stata il cavallo di battaglia di innumerevoli generazioni di capocomici veneti.

Nell'atto del teatro Goldoni che da venerdì scorso (fino al 30 ottobre) vede esibirsi Gastone Moschin nel «Todero».

Anche De Michelis a «Domenica in...»

ROMA — Il ministro del Lavoro Gianni De Michelis, Giorgio Albertazzi, Sydney Rome, Enrico Montesano, Pasquale Festa Campanile saranno tra gli ospiti di oggi a «Domenica in...» in onda su Rai uno a cominciare dalle 14.05. Per la rubrica dedicata al teatro Giorgio Albertazzi presenterà «Riccardo Terzo» attualmente in scena al «Quirino» di Roma. Per il cinema, Montesano parlerà del suo ultimo film, «Sing Sing», mentre Sydney Rome svelerà i segreti della ginnastica aerobica.

ro», messo in scena da Antonio Calenda e la sua compagnia Teatro d'arte in coproduzione con lo stesso teatro veneziano, vi è una mostra di testimonianze dei vari Todero, almeno quelli più recenti, del nostro secolo: da Emilio Zago a Cesco Baseggio e Carlo Micheluzzi e Gino Cavalieri. Erano Todero di tradizione, che amavano tanto Goldoni da prendersi nei suoi confronti più di una licenza.

Che ne ha fatto Moschin? In perfetto accordo con il regista Calenda ha voluto ripulire il testo presentandolo nella sua integrità. Meno «comico» (in senso di buffaggine) se vogliamo, però più rivelatore del respiro anche psicologico della vita veneziana.

Il Todero di Moschin, questo vecchio patriarca che si crede immortale e che tiranneggia con la servitù figlio nuora e nipote scavalcano i genitori nella decisione di trovarle marito all'insaputa di tutti e perfino della ragazza

stessa, appare tormentato da una interna ira: per quanti egli crede vogliamo derubarlo, senza accorgersi che è lui il peggior nemico (ingenuo, alla fin fine) di se stesso.

Todero che Moschin rende furbo e diffidente senza diventare comico, quindi sofferto. Ma in modo che il pubblico possa rider di lui e delle sue «virtù».

Suo contraltare e coprotagonista dell'intreccio è la nuora Marcolini di Maddalena Crippa, nervosamente ansiosa per la sorte della propria figliola, nei confronti della quale rivela tremori materni intensissimi, che travalicano le intenzioni spiritose del testo.

Merito della sua recitazione ricca di sfumature che diventa quasi elevare prezioso nei duetti che ella ha con Maria Grazia Bon nei panni della «comare». Fortunata mediatrice di matrimoni. Soprattutto all'inizio le due donne in scena eseguono un ricamo

dialettico e mimico di grande abilità.

Qualche gradino al di sotto gli altri, con un Gregorio Di Giorgio Colaninzi comunque, soavemente filosofo (è il servo tuttora di casa).

Calenda ha chiesto ai suoi collaboratori per le scene e i costumi Nicola Rubertelli e Ambra Danon un contributo (palese nei suoi effetti quasi «magici») alla ricostruzione in scena di quadri di vita veneziana in interni capaci di ricordare le tele dei Longhi.

Ottenendo quindi dalle luci di Franco Ferrari la sensazione del trascorrere del tempo nell'arco di una giornata: da mattino a sera, così come vuole Goldoni.

L'insieme è di una gradevolezza unica. Quel buon uomo che è stato in vita il Commediano, sempre divertito dal proprio moralismo portato sulle scene, avrebbe di certo occasione di sorridere compiaciuto.

Piero Zanotto

INTERVISTA CON GIANFRANCO DE BOSIO, IL REGISTA DI «UN MARITO»

Italo Svevo a teatro non era un «minore» al contrario assolutamente d'avanguardia

ROMA — Gianfranco De Bosio è il regista dello spettacolo «Un marito» di Italo Svevo che debutterà a Verona giovedì 27 e sarà sul palcoscenico triestino il 1.º novembre.

Lo stesso De Bosio, durante una pausa delle prove, risponde ad alcune domande in merito allo spettacolo.

— Perché Svevo? — «Prima di tutto perché è Svevo. Sono trent'anni che aspetto di fare il mio Svevo, da quando incontrai Livi Venetiani che mi dette da leggere alcuni testi che io, poi, ho continuato a proporre — senza fortuna — a teatri e teatranti. Io credo molto nel teatro di Svevo, credo che le sue commedie costituiscono una parte molto importante della sua produzione letteraria».

E allora, perché questa indifferenza? — «Perché la critica letteraria aveva decretato che le commedie di Svevo erano opere minori, addirittura non riuscite».

— E gli impresari? — «Loro diffidavano ancora di più, perché terrorizzati dall'insuccesso di pubblico e dall'indifferenza della critica».

— Eppure, con la fama di autori italiani e con i periodici spettacoli sulla loro assenza...

«Diciamo, comunque, che questo mio discorso svenivano è stato discusso. In realtà, il teatro di Svevo era assolutamente d'avanguardia rispetto ai suoi contemporanei. Solo usando parametri teatrali moderni si può avvertire l'immensa natura di questo autore. Solo Pirandello può reggere il confronto, ma nel 1903, anno del «Matrimonio», il teatro non aveva ancora scritto una sola riga delle sue commedie».

— A proposito di questo legame ideale Svevo-Pirandello, pensa che gli storici allestiti pirandelliani della Compagnia dei Giovani abbiano preparato il terreno alla comprensione del teatro di Svevo?

«Non solo. Nel frattempo c'è stata la riscoperta, anche se tardiva, dell'espressionismo. In una lettera del 1890, Svevo scrive del «mio amico Strindberg», e solo recentemente la cultura italiana si è sciolta nei suoi legami con il bozzettismo psicologico della letteratura e con il teatro cosiddetto verista. Prima mi sono scagliato contro l'incomprensione dei letterati, però devo precisare che, fra le nuove leve, c'è stato un recupero del teatro sveniano. E, a onor del vero, alcuni tra gli studiosi che si erano più compromessi con giudizi negativi, si stanno ricredendo».

— Ma perché proprio «Un marito»? — «Sento molto perché è una delle più belle nella rosa delle commedie che amerei allestire. E poi perché è un testo perfetto per la coppia Tiers-Lojodice. Alla prima lettura Aroldo Tiers si è entusiasmato del personaggio di Federico Arcetri, per tutti i suoi risvolti grotteschi e paradossali».

— Dietro Svevo c'è sempre la figura sociale che avrà per metà quest'anno uno dei maggiori teatri italiani per assistere alla rappresentazione di uno spettacolo lirico.

minor, addirittura non riuscite».

«Loro diffidavano ancora di più, perché terrorizzati dall'insuccesso di pubblico e dall'indifferenza della critica».

— Eppure, con la fama di autori italiani e con i periodici spettacoli sulla loro assenza...

«Diciamo, comunque, che questo mio discorso svenivano è stato discusso. In realtà, il teatro di Svevo era assolutamente d'avanguardia rispetto ai suoi contemporanei. Solo usando parametri teatrali moderni si può avvertire l'immensa natura di questo autore. Solo Pirandello può reggere il confronto, ma nel 1903, anno del «Matrimonio», il teatro non aveva ancora scritto una sola riga delle sue commedie».

— A proposito di questo legame ideale Svevo-Pirandello, pensa che gli storici allestiti pirandelliani della Compagnia dei Giovani abbiano preparato il terreno alla comprensione del teatro di Svevo?

«Non solo. Nel frattempo c'è stata la riscoperta, anche se tardiva, dell'espressionismo. In una lettera del 1890, Svevo scrive del «mio amico Strindberg», e solo recentemente la cultura italiana si è sciolta nei suoi legami con il bozzettismo psicologico della letteratura e con il teatro cosiddetto verista. Prima mi sono scagliato contro l'incomprensione dei letterati, però devo precisare che, fra le nuove leve, c'è stato un recupero del teatro sveniano. E, a onor del vero, alcuni tra gli studiosi che si erano più compromessi con giudizi negativi, si stanno ricredendo».

— Ma perché proprio «Un marito»? — «Sento molto perché è una delle più belle nella rosa delle commedie che amerei allestire. E poi perché è un testo perfetto per la coppia Tiers-Lojodice. Alla prima lettura Aroldo Tiers si è entusiasmato del personaggio di Federico Arcetri, per tutti i suoi risvolti grotteschi e paradossali».

— Dietro Svevo c'è sempre la figura sociale che avrà per metà quest'anno uno dei maggiori teatri italiani per assistere alla rappresentazione di uno spettacolo lirico.

PER IL MUSEO «CARLO SCHMIDL»

Mostra-denuncia al teatro «Verdi»

Un patrimonio storico in condizioni di degrado

TRIESTE — Una mostra fotografica per denunciare all'opinione pubblica la situazione di degrado in cui opera il civico museo teatrale «Carlo Schmidl» di Trieste, è stata allestita e sarà visibile per tutta la durata della stagione lirica, nella saletta attigua al primo ordine di palchi del Teatro comunale «Giuseppe Verdi».

Oltre alla mancanza di spazio in cui conservare un ingente patrimonio pubblico, secondo soltanto al museo teatrale della Scala di Milano, il museo «Schmidl» lamenta l'inadeguatezza dei locali attualmente utilizzati, sia per ragioni statiche e climatiche sia per l'assenza di idonei sistemi antincendio.

Fanno da contrappunto alle immagini della mostra alcuni scatoloni contenenti l'archivio amministrativo e artistico del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia.

La concreta insicurezza di questi inconsueti oggetti da museo, la loro compattezza e inquietante presenza e staticità, affermano in un pannello esplicativo gli organizzatori — sia occasione per una costruttiva riflessione sul significato culturale di una definitiva e completa sistemazione, corretta conservazione, valorizzazione e fruizione del civico museo teatrale».

Il museo «Schmidl», donato al Comune nel 1922 e inaugurato il 19 dicembre 1924, raccoglie documenti che non riguardano soltanto lo spettacolo d'opera ma, in senso più generale, lo spettacolo in tutte le sue manifestazioni.

G. Go.

IL SIMPATICO «BORGHESI GENTILUOMO» DI CARLO CECCHI

Jourdan è meno stupido delle logiche previsioni

È un Molière rispolverato, ma senza fronzoli pseudosecenteschi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Per uno spettacolo mediocre (anzi desolante) di cui abbiamo riferito ieri, vale a dire «La gatta sul tetto che scotta», eccome uno che nella sua semplicità rimette in pace il cuore con il teatro. Ce lo regala Carlo Cecchi, attore e regista oggi ormai in primissimo piano tra la sua generazione, e «Pourcausse», sconosciuto in quel di Trieste dove spopolano invece i Lavie e ce lo regala, con semplicità ricca di fantasia, rispolverando un Molière senza fronzoli pseudosecenteschi, un «Borghese gentiluomo» che sembra strizzare l'occhio, nella sua clownesca irrisoria agli Sciosciammocca della italianissima tradizione.

Insulamente e un po' scioc-

camente emblema, nel suo pavoneggiamento, di un vero e unico straccio di umanità in un contorno di pedanti insulsi stupidotti predatori. Il Monsieur Jourdan di Cecchi si rivela un arrampicatore sociale meno stupido delle logiche previsioni: e l'attore ci gioca, infiggendo e consapevole, giocando con sguardi e giocando con moine, rimbeccando chiunque, nebbioso e dittatorio (sempre «giocando» beninteso), nascondendo la malinconia dietro ai capricci.

Naturalmente, com'è costume di questo nostro ormai grande attore, di scuola partenopea trapiantata al «Niccolini» di Firenze, il Vesuvio è lì, dietro l'angolo, trafelleggiando in un piccolo fumetto che erutta intenzioni lesiose, suggeritori in buca, trapezi vir-

tuosistici, sartoria di guitti mischiati a esuberanze stilistiche ritmate dalle musiche di Michele De Marchi coi suoi quattro orchestrali di sotto al proscenio.

I Gobelins d'oltralpe sono sbirciati di squincio, complici la traduzione di Cesare Garboli, i bei velluti e gli arabeschi delle scene e dei costumi di Sergio Tramonti, in omaggio a una «regle du jeu» convinta fino in fondo.

La «Comédie Française» è lontana mille miglia così come le rivisitazioni molièresche di Antoine Vitez.

Qui prorompe ed esplode, grazie anche ai colleghi Gianfelice Imparato, Patrizia Zappalà, Mulas, Francesco Origo, Anna Bonaiuto, la Gran Vitalità della schermaglia che oppone i giovani in calore alla società che si fa stordire dai miraggi di una nobiltà in declino, verso la quale vanno impietosi gli strali di Jourdan, borghese gentiluomo più scaltro di quanto non si voglia, di Carlo Cecchi, attore impagabile, straccionesco, impagabilmente brechtiano malgrado soi, e di un certo Molière che ci ricorda gioie e amarezze di un «fool» quotidiano.

Si riprendessero, nel teatro italiano, spettacoli come questi, cinque sei anni dopo. Ma già, sarebbe la semplicità che è tanto difficile a farsi.

Giorgio Polacco

Marilyn Tolo

«Gira» con Vanzina

ROMA — Marilyn Tolo, Stefania Sandrelli, Jerry Calà e Christian De Sica sono i protagonisti di «Vacanze di Natale», di cui Carlo Vanzina è il regista.

La Tolo e la Sandrelli sono rispettivamente due signore che, annolate dalla vita familiare, si concedono un soggiorno estensivo in una elegante località di montagna.

È lo spunto per una commedia di costume «alla maniera di Vanzina».

«Vacanze di Natale» verrà presentato durante il prossimo periodo festivo di fine anno e coinciderà con un altro film che Marilyn Tolo ha appena finito di girare: «Il tassinaro», con Alberto Sordi.

Ritrovata
romanza inedita
di Francesco
Paolo Tosti

L'AQUILA — Una romanza inedita, in due versioni: italiana ed inglese, dal titolo «Abassà gli occhi», di Francesco Paolo Tosti, è stata trovata fra le carte della biblioteca del musicologo abruzzese Giuseppe Ridolfi, morto a Penne (Pescara), agli inizi della seconda guerra mondiale.

In un fascicolo contenente alcuni spartiti, lo studioso Nicola D'Angelo ha trovato quattro fogli di musica e testi della romanza, scritti a mano da Francesco Paolo Tosti e donati, certamente, a Giovanni Ridolfi dall'autore prima della sua morte avvenuta a Roma nel 1916.

Tosti, musicista e compositore, era nato a Ortona a Mare (Chieti) nel 1846, nominato nel 1908 baronetto del Regno Unito per la sua produzione musicale e per l'attività di insegnante di canto della famiglia reale inglese (una delle allieve più attente fu la Regina Margherita), è noto ancora oggi per le sue composizioni popolari come «Marechiaro», «Non t'amo più»,

Dischi in testa
«Flashdance» spopola

Irene Cara

Mentre il film di Jennifer Beals mantiene e consolida il record di spettatori e d'incassi nelle sale cinematografiche italiane, non poteva mancare un «riscontro» anche per la sua colonna sonora.

Sicché questa settimana non ci sorprende di trovare

questo titolo in testa a entrambe le classifiche dei dischi, quarantasei «Ei si tentare» «girl», rilevate da Lcm per «Hit parade» di Radiodiodo.

Nella graduatoria del long playing la colonna sonora di «Flashdance» è seguita, nell'ordine da «Tropic del Nord» del Pohl, «Crises» di Mike Oldfield, «Mixage» di vari «Bollicine» di Vasco Rossi, «Sincronicità» del Pollice, «Gazebo» di Gazebo, «E arrivato un bastimento» di Edoardo Bennato, «Circo Massimo» di Antonello Venditti e «Genesis» del Genesis.

Al secondo posto del 45 giri, dopo il singolo di Irene Cara da «Flashdance», resiste bene Mike Oldfield con la sua «Moonlight Shadow», seguita a ruota da Scialpi («Rocking Rolling») Gazebo («I like Chopin»), i Police («Every Breath You Take»), i Cube («Prince of the moment»), i Sobrietas (nuova entrata con «Giddyap a gogo») e Laid Back con «Sunshine reggae».

Appuntamenti

«I due Foscari»
oggi al Comunale

TRIESTE — Oggi alle 16 al teatro Comunale va in scena la «seconda» (turni G) de «I due Foscari» di Verdi con gli stessi interpreti della «prima» di venerdì.

«Risi e faso»
in via dell'Istria

TRIESTE — Oggi alle 17 nel teatro dei Salesiani in via dell'Istria 33 la Baraccata replica la commedia di Daniele Cuttin «Risi e faso». Regia di Riccardo Fortuna. Posteggio interno con ingresso da via Batarra.

Mercoledì «Malou»
al Goethe Institut

TRIESTE — Mercoledì 26 ottobre alle 18 e alle 20.30 al Goethe Institut (via del Coroneo 15) si proietterà il film di Jeanine Meerapfel «Malou» (1980). Lingua originale, sottotitoli italiani, durata 94 minuti.

Concerto gratuito
«pro restauro chiesa»

TRIESTE — Il 26 ottobre nella chiesa Evangelica Luterana di largo Panfilo concerto gratuito del violinista Cristiano Rossi a favore del completamento del restauro della chiesa inaugurata nel 1874.

Concerto sospeso

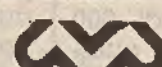
TRIESTE — Il concerto della violincellista Natalia Gutman alla SdC, che doveva aver luogo domenica, è stato sospeso per malattia dell'artista, che ha dovuto interrompere la tournée in Italia.

Due atti unici
oggi al Cmm

TRIESTE — Oggi alle 17 al Cmm di via Roma 15 si replicherà «Passato ribale» di Stappeler e «Centoquattro» la gallina canta» di Campanile, interpretati dal gruppo teatrale diretto da Ugo Amodeo.

British Film Club

TRIESTE — Da domani al 28 ottobre presso l'ufficio viaggi Cit di piazza dell'Unità 6 (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18) iscrizioni e rinnovi per la stagione '83-84 del British Film Club.



IPPODROMO DI MONTEBELLO

OGGI CORSE
INIZIO ORE 14.303.a CORSA: TRIS MONTEBELLO
LA CORSA MILIONARIA

La «gioventù» della musica incomincia con una cantata

TRIESTE — Da domani a venerdì 28 ottobre (dalle ore 18 alle 19) al Circolo della Stampa in corso Italia si effettuano le iscrizioni e si rinnovano le associazioni alla Gioventù musicale d'Italia, sezione di Trieste.

Giunta ormai alla sua quindicesima stagione, la sezione triestina si ripresenta puntuale con un programma ricco anche quest'anno di attività culturali e musicali. Si spazzerà dalle lezioni-audizioni nelle scuole ai contatti internazionali con le «Jeunesses musicales» di altri paesi per soggiorni e corsi di perfezionamento. E dall'estate appena trascorsa l'assegnazione di sei borse di studio di venti giorni in Belgio, Svizzera e a Ginevra.

La stagione concertistica sarà aperta sabato 26 novembre dal Coro di Ruda diretto dal maestro Marco Sofianopulo, che ha in programma canti gregoriani, il Salmo 150

di Z. Kodaly e una suggestiva composizione di Jakov Gotovac.

Particolarmente attesa nell'ambito di questo concerto, la prima esecuzione per Trieste della cantata «Cui loquar» dello stesso maestro Sonopulo per voce recitante, flauto, corno, pianoforte, coro virile e percussioni.

Il cartellone della «Gioventù musicale» proseguirà il 2 dicembre con il gruppo Divertimento Ensemble (flauto, clarinetto, viola, chitarra), che proporrà autori del primo Ottocento, e in particolare il repertorio della cosiddetta «Hausmusik».

Gli Ocho Rios, con un rinnovato programma di musiche «salsa», animeranno la serata del 9 dicembre. Il 15 sarà il pianoforte di Massimo Gori ad offrire al pubblico l'appassionante quanto impegnativa musicalità degli studi op. 25 di Chopin.

Dalla collaborazione col

Conservatorio Tartini nasce il primo appuntamento del 1984: una conferenza-concerto (chitarra, soprano, baritone e pianoforte), affidata a Ivano Cavallini il 14 gennaio.

Seguiranno i concerti di Antonella Valentini (arpa), del Gruppo cameristico, del contrabbassista Mario Ricciuti con il pianista Domenico Capasson, del soprano Enrica Locascio e Maria Grazia Conca con Mauro Marci all'organo nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Protagonisti degli ultimi due concerti la clavicembalista Tiziana Bortolin e i pianisti Silvio Donati e Alessandro Roje.

Accanto alla stagione concertistica e alle altre uscite iniziative, va ricordata, infine, la gita sociale che avrà per meta quest'anno uno dei maggiori teatri italiani per assistere alla rappresentazione di uno spettacolo lirico.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/5, galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PAADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 475594 - **TRENTO:** piazza Londra 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanza - piazzisti; 6. lavoro a domicilio - artigiani; 7. professionisti - consulenze; 8. istruttorie; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. auto, moto, cicli; 13. roulotte, nautica, sport; 14. stampe e pensioni - richieste; 15. stampe e pensioni - offerte; 16. appartamenti e locali - richieste affitti; 17. appartamenti e locali - offerte affitti; 18. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 16-24 lire 550, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI collaboratrice domestica referenzata, tel. 821992/158531.

SIGNORA media età con referenze offresi, preselvatrice 4-5 ore giornaliere, telefono 942079.

SIGNORA 30enne offresi per lavori domestici telefonare lunedì dalle 9-13 ore, tel. 7159408.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica fissa con datteria, esperienza cucina referenzata amante bambini, telefonare al 212921 dalle ore 16 alle ore 17, 158192.

SIGNORA cerca a tempo pieno per conduzione casa e compagnia persona anziana autosufficiente residente in Padova, telefonare ore pastori 23584.

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA parrucchiere I corso Argas, un anno d'esperienza cerca lavoro, tel. 945438.

CAMERIERE referenziato offresi, tel. 212130.

DIPLOMATA provate carriera, responsabilità ufficio, pubblici, relazioni, segreteria, offresi anche part-time, 943318, pastori 158743.

GIOVANE ufficiale marina, specializzato macchine, esperienza caldaie offresi, tel. 815233 ore 18-20.

INSEGNANTE istruttore D.E. offresi scuola guida full-time, tel. 825765.

MILITANTE patente B esperienza guida 35 OM offresi per qualsiasi lavoro part-time, telefono 225521 ore 15.

OFFRESI a famiglia esperienza potatura alberi rossi, viale, telefonare ore pastori 289693.

PELLICCIACCIA macchinista pluriennale esperienza offresi mezza giornata, telefonare 944272.

PULITRICE offresi per uffici e stabili telefonare ore pastori 947356.

RAGAZZA 17enne cerca primo impiego serio, dinamica, due anni scuola superiore, anche mezza giornata, tel. 573618.

RAGIONIERA trentunenne setta volenterosa offresi impiego mezza giornata, telefonare 763454.

16125/3

RAGIONIERA 29enne, esperienza decennale paghe, contributi, Iva, contabilità, fisco, esamina proposte impiego, tel. 0431/4413, 9643.

SIGNORA offresi per stiro e cucito, tel. 911303, ore pranzo.

SONO una 17enne diplomata segretaria conosco l'inglese frequento il II anno di tedesco disposta frequentare corso Bm cerco lavoro anche part-time, tel. 911303.

VOLONTARIO 15enne offresi preferibilmente apprendista assistente pasticceria accettati anche altri impieghi, tel. lunedì, martedì, venerdì 8-12, 43558.

43ENNE commessa lunta esperienza offresi, tel. 212159.

16067/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. IMPIEGATO/A con pratica contabilità partita doppia società assume prontamente. Mandare curriculum vitae e richieste a Publikompass, cassetta 5/D, 34100 Trieste.

16122/4

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella Postale 17183 - 20131 Milano. 900770/4

AGENZIA principale assicurazioni cerca giovani ambasciatori da avviare alla carriera assicurativa. Presentarsi in mattinata dalle ore 9 alle 13 USA Valdivia 18.

AMMINISTRAZIONI statali cerca impiegata pratica segretaria. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 39/C, 34100 Trieste.

15953/4

AZIENDA grafica cerca giovane militante pratico legatore, tagliatore e modella. Scrivere a Publikompass, cassetta 28/C, 34100 Trieste.

15781/4

CASA di spedizioni cerca impiegato milite interno pratico lavoro doganale. Scrivere a Publikompass, cassetta 38/C, 34100 Trieste.

15944/4

CASA di spedizioni cerca impiegato/a per contabilità con esperienza decennale referenziato/a da inserire il livello. Scrivere a Publikompass, cassetta 38/C, 34100 Trieste.

15944/4

CERCASI coppia conoscenza serbo-croato per lavoro in albergo senza capitale, telefonare re 19 alle 20, 630119.

15856/4

CERCASI esecutori di capi di maglieria lavorati a mano. Trattamenti adeguati. Rispondere solo se esperti in quanto la capacità verrà verificata. Scrivere a Publikompass, cassetta 48/C, 34100 Trieste.

16046/4

CERCASI parucchiera lavorante, telefonare ore pastori, 830522.

15959/4

IMPORTANTE ditta di forniture navali cerca, per ufficio operativo, giovane dinamico, padronanza lingua inglese, possiede macchine da cucire, capitan. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 32/C, 34100 Trieste.

15944/4

IMPORTANTE società multinazionale operante nel settore petrolchimico ricerca per la propria filiale di vendita personale delle lingue inglese, serbo-croato parlate e scritte. Verranno presi in considerazione ambasciatori senza precedenti esperienze di lavoro. Sede di lavoro: Trieste. Inviare dettagliato curriculum a Publikompass, cassetta 25/C, 34100 Trieste.

16074/4

MEDIA impresa installazione impianti assume operaio provetto saldatore, telefonare al 64381.

16074/4

MODARREDO s.a.s. organizzazione nazionale di vendita cerca per le province di Trieste Gorizia ambasciatori che inseriranno nel proprio organico. Partenza Duino 69/C, martedì 25, mercoledì 26 dalle 9.30-12.30 e dalle 15.30-18.

16074/4

MONFALCONE cerca scultore scultore qualificato, tel. 043/82033 ore 15-18 martedì, mercoledì, venerdì.

16074/4

NEGOZIO arredamenti ricerca persona per trasporti con cognizione montaggi, telefonare 741570 al mattino.

050288/4

PASTICCERIA cerca pasticciere, pane, Spiridione 7, tel. 630042.

16018/4

PRIMAIA ditta triestina cerca esperta massaggiatrice estetica con diploma con qualifica di artigiana, tel. 829882 lunedì 10-12.

15844/4

SALONE per signora d'attori, assumo fornita, presentarsi, corso Italia 26, Trieste.

16074/4

SALUMERIA Martucci, pasticceria 4, cerca commesso pratico milite, telefonare 565235.

15683/4

200.000. 400.000 settimanali ambasciatori autonomi, liberi pomeriggio sera, età minima 23 anni, lavoro facile organizzato, tel. lunedì ore 13-14, 728454 martedì ore 13-14, 411677-52128.

16128/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI subagente part-time Trieste Gorizia vendita prodotti chimici impianti riscaldamento, esperienza 40 anni diploma perito chimico, auto propria iscrizione Camera commercio. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 3/D, 34100 Trieste.

16129/3

CERCHIAMO agenti qualificati e ben introdotti presso buona clientela esterna donna medio fine zona Friuli-Venezia Giulia. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 4/D, 34100 Trieste.

16129/3

CONCESSIONARIA macchine e prodotti pulizia legge livello mondiale cerca agente introdotto enti, comunità, ristoranti, alberghi, offresi portafoglio clienti, inquadramento Enasarco-cassa. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 31/C, 34100 Trieste.

15832/3

ESATTORI e venditori ambasciatori di sola provata serietà istitutrice De Agostini assume per Trieste città guadagno garantito da provvisori incassi di clienti già abituati ed eventuali vendite. Richiediamo età 25-45 anni, automobile propria, aspetto curato, disponibilità a un rap-

16074/4

PELLICCIACCIA macchinista pluriennale esperienza offresi mezza giornata, telefonare 944272.

15927/3

PULITRICE offresi per uffici e stabili telefonare ore pastori 947356.

RAGAZZA 17enne cerca primo impiego serio, dinamica, due anni scuola superiore, anche mezza giornata, tel. 573618.

15830/3



tutta nuova la nuova GOLF

dall'esperienza fatta in 9 anni con oltre 6 milioni di Golf abbiamo migliorato il meglio

È migliore nella spaziosità:

è 17cm più lunga, 5,5cm più larga e il bagagliaio è stato aumentato del 30 per cento

È migliore nei consumi di carburante:

la versione con motore 1300 ha un consumo medio più basso del 16 per cento

È migliore nelle prestazioni:

la 1300 ha una velocità massima di 151kmh, ossia il 10 per cento in più

È migliore nel serbatoio del carburante:

65 litri, è più grande del 40 per cento, con autonomie da 800 a 1000km per "pieno"

È migliore nell'aerodinamica:

ha un Cx, ossia un coefficiente di resistenza all'aria di 0,34, il più basso nella categoria

È migliore nella tenuta di strada:

i controlli sono raccomandati, il passo più lungo e le carreggiate più larghe

È migliore nella silenziosità:

a 130kmh il livello di rumore nell'abitacolo è stato ridotto mediamente del 20 per cento

È migliore nell'impianto di scarico:

nuovo nella concezione e nella costruzione, dura il doppio di quelli in uso oggi

È migliore nella durata:

anche per l'impiego di lamiere trattate all'anodi 0,34, il più basso nella categoria

È migliore nella semplicità di manutenzione:

i controlli sono raccomandati, il passo più lungo e le carreggiate più larghe

È migliore nella semplicità di riparazione:

perché è costruita tenendo conto anche di questa eventualità

La nuova Golf è migliore perché è tutta nuova: convulsi con un giro di prova i Concessionari Volkswagen vi aspettano

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

porto duraturo di lavoro anche part-time minimo mattino o pomeriggio. Inutile presentarsi senza le modalità richieste. Via Ronchetto 7/1, tel. 820712.

16008/5

GUADAGNI ELEVATI garantiti per la vendita di registratori di cassa OMOLOGATI test obbligatori da recente decreto ministeriale. Telefonare al n. 766380, orario 16-19.

15812/5

LA Casa seleziona un abile venditore per le province di Trieste e Gorizia. Mandare curriculum vitae dettagliato a Publikompass, cassetta 34/C, 34100 Trieste.

15854/5

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente valutando appartamenti cantine soffitte. Sollecitudine, serietà. Tel. 749441.

16063/6

FILIPPI ROBERTO SERRAMENTI

Intrisi in alluminio o verniciati in tutti i colori - Scuri - Verande fisse e pieghevoli - Prevedibili griglia senza impegno. Garanzia totale scritta da 1 a 10 anni.

Via Civile 57 - Tel. 410861 - TS

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI rapide riparazioni caldaie, impianti nuovi, opere murarie, piastrelle. Tel. 65768, 16087/6

A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidissime abitazioni con locali ritiro mobili cose ogni genere. Telefonare 68688-944154, via Settefontane 99.

16063/6

A.A.A. PITTORE stampe perfette semilavabili 90.000: carta 180.000, tel. 760071, 16054/6

A.A.A. SGOMBERO gratuitamente purché sia conveniente appartamento cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Tel. 767376.

15977/6

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100.

16029/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Garanzia 27/a, mattino. 16110/6

A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche impianti completi, lavori accurati. Telefonare 730224.

16079/6

ABATANGELO PARCHETTI pavimentazioni riparazioni raschiatura verniciatura. Telefonare 790497, Rossetti 4/c, 14953/6

15757/6

ANTENNA Canalecinque, Telefratelli altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni accurate e immediate, televisori colori, garanzia tre mesi. 763545, 14542/6

14542/6

ANTIPIOMMI montano scamosciata e pelli lisce per lavoro di pulizia affidati al Ren-Pel di via D'Alviano 31/1, Trieste.

15810/6

APPLICHIAMO riparazioni antenne, trasistori, autoradio, radioregistratori, giradischi, televisori, aspirapolvere, rasoi. Settefontane 1, 741317.

14033/8

L'ATELIER Montanelli organizza corsi di taglio e cucito, posti limitati. Tel. 727839, 001557/5

15912/10

L'ISTITUTO Genas inizia a Trieste corso completo di pro-

14022/10

LIBRI vecchi, cartoline, curiosità, acquisto sempre. "Eccellente" Cavani 1, telefono 762662.

16040/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO FINO 1950 mobili soprammobili, giacenze ereditarie, pagando contanti eventualmente sgombrando telefonare 793972 abitazione 941093.

16080/10

CAMERA matrimoniale due armadi molle, materassi lana convenienza telefonare 940705 ore pastori.

15839/11

CAMERA matrimoniale sei ante aereo verniciato bellissimo vendesi. Telefonare 747696.

15839/11

SOGGIORNO seminuovo noce tavolo rotondo divano letto vendesi telefonare 747696.

15839/11

VENDO letto ottone nuovo lampada da terra e tavolino da salotto Tel. 43803. T.A. 857/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ABBONDISSIME quotazioni acquisto, oro, argento, gioiellerie. Reazzerie PIU' VANTAGGIOSE. MENTE GOLDMARKET. Via Roma 20.

15214/12

ARGENTO oro monete gioielli. Lancia Beta 2000 Mercedes 200 1980 9 posti. Permutate reazioni Camper Titan Americano 8 posti.

16103/14

7 Professionisti Consulenze

BIBLIOGRAFO, bibliotecario, esperienza pluriennale, conoscenza lingua tedesca offresi per schedature, analisi, ricerche, stime, acquisti vendite commissione. "Desiderata", 34100, casella postale 1372.

15757/6

PORTE IN LEGNO IN DIVERSE ESSENZE PRONTA CONSEGNA

EDILCAPPONI rappresentanza Via Trento, 13 - Tel. 040/630396

OFFRESI pittore carta parati, massima pulizia, serietà. Telefonare 944153 ore pastori. 14221/6

14221/6

PELLICERIA artigianale riparazioni rimodellature pittura, confezioni su misura e pronte. Tel. 414198.

14188/6

PORTE ANTISCASSO SUNDAT PER INGRESSO APPARTAMENTI

EDILCAPPONI rappresentanza Via Trento, 13 - Tel. 040/630396

15757/6

RIPARAZIONI carrelli per imbarcazioni e roulotte, sostituzioni accessori originali, pitture, rasoi ecc. Recupero Generali androni Campo Marzio 12, tel. 733405.

15825/6

8 Istruttorie

CORSI di taglio-cucito Sitam. Iscrizioni presso Lega Nazionale, via Reti 4, ore 9-11, oppure tel. 827648 ore pastori. 15717/8

15717/8

DIPLOMATA Scuola interpreti universitari imparte lezioni di inglese, francese. Tel. 773422 zona Rossetti.

15478/8

ATTUALITÀ

LA VISITA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NEGLI STATI UNITI CONCLUSA A NEW YORK

Craxi agli italiani d'America: pace e progresso nella libertà

Un'esaltazione del nostro lavoro e degli ideali comuni ai due Paesi

NEW YORK — Il primo contatto fra il primo capo di governo socialista italiano del dopoguerra e una delle comunità italiane all'estero più diffidenti delle «sinistre», quella di New York, è avvenuto in un clima di calore speciale.

L'occasione è stata offerta dal tradizionale banchetto in onore del presidente del Consiglio Bettino Craxi, che ha coronato, dopo gli incontri avvenuti nei giorni scorsi a Washington, la sua visita ufficiale negli Stati Uniti.

Lo schieramento di personalità di primo piano è stato fra i più significativi. Dal senatore Alphonse D'Amato

(noto conservatore, che ha coimato l'ospite di clogi senza riserve), al sen. Daniel Patrick Moynihan (ex-«liberal», ora neo-conservatore, che ha evocato la figura di Pietro Nenni), dal governatore Mario Cuomo (che ha definito Craxi «un simbolo delle migliori energie dell'Italia») al sindacalista Howard Mollisani, da Gianni Agnelli a Luciano Pavarotti ospiti del tavolo d'onore.

Alla serata è intervenuto il fior fiore degli esponenti di una comunità che, come ha affermato Cuomo «è fiera di essere americana, ma nel tempo vede nell'Italia la sorgente delle proprie energie vitali».

Nel suo discorso, Craxi ha detto che l'Italia «non ha favori da chiedere, vuole vendere e comprare, in un rapporto di equilibrio con gli Stati Uniti, e fare dei commerci uno strumento volto a consolidare l'amicizia fra due grandi nazioni».

«Gli Stati Uniti — ha proseguito il presidente del Consiglio — sono una grande nazione che merita amicizia e ammirazione e l'Italia è una grande nazione che merita attenzione, rispetto e ammirazione».

Dopo aver rievocato gli anni difficili caratterizzati dalla fuga degli emigranti per sottrarsi alla povertà della loro terra d'origine, aveva di materie prime, Craxi ha detto che «molte cose sono cambiate in Italia»: il paese nel quale, alla fine del secolo scorso, l'analfabetismo era imperante ha oggi una delle più folte popolazioni universitarie del mondo, e mentre ieri esportava manodopera, oggi importa lavoratori dal Terzo Mondo.

«Un tempo esportavamo solo vino, arance, olio d'oliva, oggi portiamo anche nei prodotti Stati Uniti prodotti per l'industria aerospaziale, robot e macchine molto sofisticate» ha ricordato il presidente del Consiglio, soggiungendo poi, con un sorriso: «Però, vorremmo esportare ancora più del nostro vino, che è buono, e prosciutto, che vi assicuro, non ha la peste suina» (un accenno, questo, a una barriera doganale americana che gli italiani ritengono infondata).

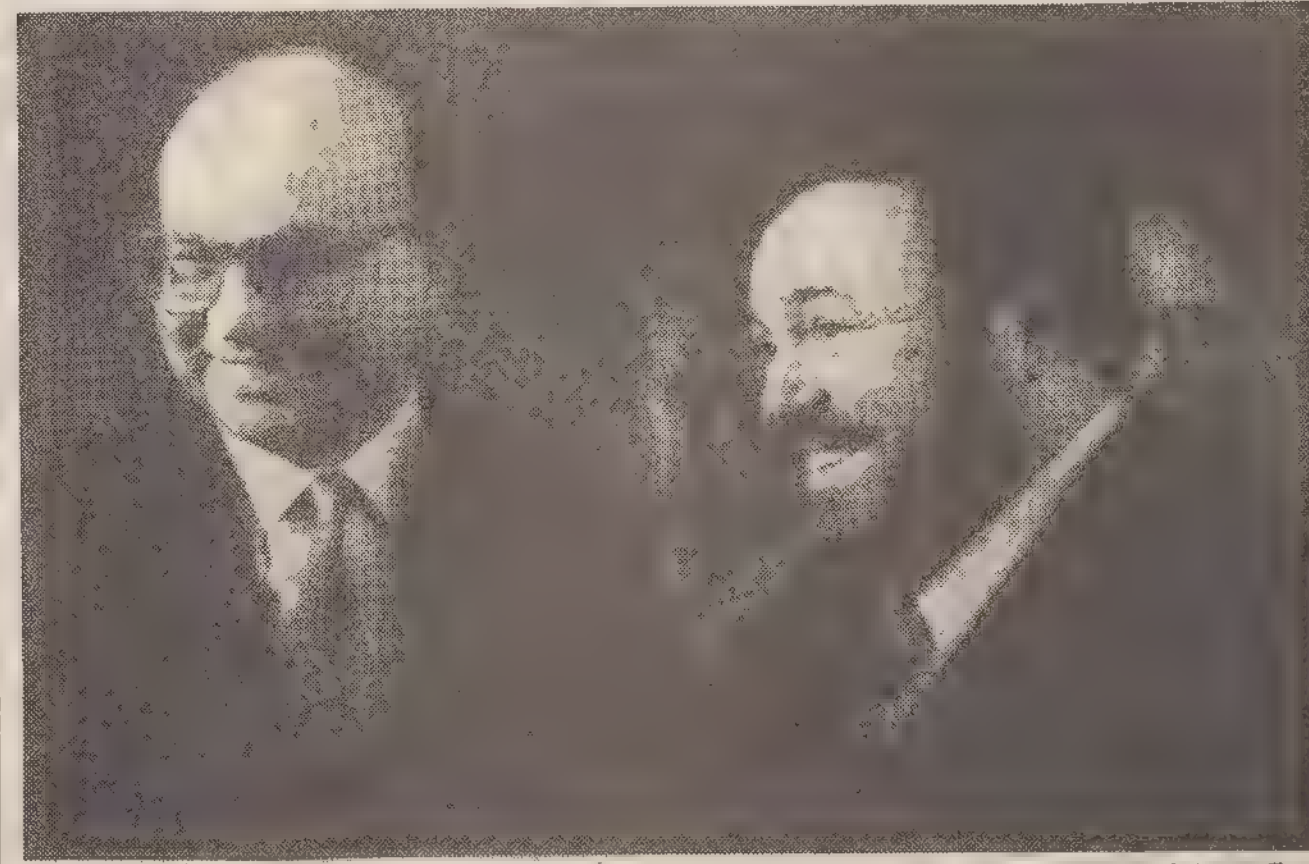
Se l'Italia è diventata la sesta democrazia industriale del mondo, ha proseguito Craxi, «non lo si deve a un miracolo di Sant'Antonio, ma al miracolo dell'intelligenza e delle capacità lavorative del nostro paese».

Fra Stati Uniti e Italia, ha affermato, ci sono principi comuni, come quello della libertà. E l'Italia «è uno dei paesi più liberi del mondo» quando il terrorismo cercò di turbare la libertà dell'Italia, ha aggiunto, «non abbiamo perso

la calma, non abbiamo avuto bisogno di generali o di barbarie: la nostra società democratica. Ma con il coraggio degli uomini liberi ci siamo liberati del terrorismo. Noi difendiamo la nostra libertà e siamo solidali con chiunque nel mondo lottia per conquistare la libertà per sé e per il proprio paese».

E ancora: «Siamo un paese pacifico che vuole vivere in pace. Ma la pace deve essere garantita nella sicurezza contro chi ci minaccia. E così il nostro slogan è: pace per tutti, sicurezza per ciascuno».

Una parte speciale ha avuto, nella serata, la rievocazione di Giuseppe Garibaldi.



New York — «Italiani famosi»: con queste parole è stata diffusa da un'agenzia fotografica statunitense l'immagine della stretta di mano fra Bettino Craxi e Luciano Pavarotti durante la serata in onore del presidente del Consiglio offerta dalla comunità italo-americana di New York all'hotel «Sheraton» al termine del suo viaggio negli Usa. Craxi, nell'occasione ha esaltato le conquiste del lavoro italiano in patria e di là dall'Oceano

ASSISE AD AREZZO DI STUDIO DEI FENOMENI PARANORMALI

Vogliono svelare il mistero che circonda il mondo di là

Mille risposte e nessuna al grande interrogativo che il genere umano si pone da sempre

FIRENZE — Il problema della sopravvivenza e i fenomeni paranormali, ovvero se esiste una vita dopo la morte del corpo umano e se lo studio di fenomeni ai margini della parapsicologia come la bilocalizzazione od «Oobe», «Out of the body experience» (esperienza fuori del corpo umano) può dare una risposta all'interrogativo se esiste una vita dopo la vita: questo è il tema del VII convegno nazionale indetto dall'Associazione italiana di studi psicofisici, dall'Istituto per la ricerca sull'ipotesi di sopravvivenza e dalla rivista «luce e ombra» che si svolgerà ad Arezzo dal 28 al 30 prossimi.

Dopo il recente caso della bambina di sette anni di Chigago, che era rimasta in coma per tre giorni per anegamento ed ha poi detto al medico di

essere stata in paradiso, il congresso assume particolare interesse. Vi partecipano studiosi che si occupano delle problematiche sulla sopravvivenza da angolazioni storiche, filosofiche, scientifiche (studio dell'inconscio per mezzo della psicoanalisi) e parascientifiche (fenomeno «Oobe», psicofonia o «voci dell'Aldilà» e manifestazioni medianiche cioè quelle sedute comunemente chiamate spiritiche).

Tra gli studiosi di discipline diverse c'è chi, a priori, afferma che dopo la morte non resta più niente dell'individuo; chi, soprattutto alla luce della psicoanalisi, considera la possibilità che la mente sopravviva alla morte del corpo e chi neppure si pone il problema perché la sua fede religiosa gli ha insegnato che

la morte «totale» non esiste. Si pensi a Giuseppe Mazzini il quale affermava che «la bara è culla di nuova vita». Dal canto loro, i parapsicologi sia pur occupandosi in generale dei fenomeni paranormali, si interessano in particolare alla fenomenologia medianica. Ma con quale fondamento? Ecco due esempi che lasciamo alla valutazione soggettiva: nel dicembre '81 la rivista militare dell'esercito degli Usa ha pubblicato un articolo del colonnello John Alexander il quale, citando due rapporti dell'Aid, Agenzia Informazioni Difesa (segreti fino al '72 e al '75) redatti dal capo dei suoi servizi sanitari, scriveva: «La sperimentazione comprende anche l'«Oobe»: infatti è stato dimostrato che certe persone sembrano abbiano la capacità di acquisire dati a distanza mentre fisicamente restano in uno stesso posto».

Recentemente il cardiologo americano Michel B. Sabom di fronte ad esperienze fuori del corpo vissute da suoi pazienti dichiarati clinicamente morti e invece «tornati in vita», ha pubblicato un libro intitolato «Dai confini della vita».

«Veramente non dovremmo parlare di vita dopo la morte», scrive il cardiologo del «Medical Center» di Atlanta. «Per ora nessuno è tornato dall'aldilà. Si hanno però numerose testimonianze che riguardano il punto di passaggio dalla vita alla morte, che chiamiamo l'esperienza della quasi-morte. Questa esperienza è stata riferita con sorprendente uniformità da pazienti di tutte le età, i quali per cause diverse hanno subito un prolungato arresto cardiaco».

Ritornati, per così dire, in vita all'ultimo momento hanno raccontato tutti di essersi trovati sospesi in una dimensione indecifrabile, spesso separati dal corpo che hanno visto manipolare, tagliare e ricucire.

Al convegno di Arezzo si parlerà di «Chiarezza telegrafica e ipotesi di sopravvivenza» (prof. Amedeo Genovesi), «L'io e la sopravvivenza alla morte» (prof. Paolo Albanese), «Fenomeni paranormali e problematica della sopravvivenza» (prof. Giorgio Di Simone), «Scienza, filoso-

fia e problematica della sopravvivenza» (dott. Roberto C. Battaglia Morroni), «L'idea della sopravvivenza nell'antico Egitto» (ing. Mario Pincherle), «Nuova proposta epistemologica della psicofonia» (ing. Carlo Trajani), «Apparizioni e sopravvivenza» (Pierangelo Garzia), «Bozzano come l'ho conosciuto io» (dott. Gastone De Bonni).

ECCO LA «LINEA FRANCESE»

Classico-estrosa la moda maschile

Mantelli alla Dracula per la sera

PARIGI — In questi giorni è il pret-à-porter femminile che furoreggia a Parigi ma, in attesa di poterne dare un quadro generale dopo la conclusione delle sfilate, facciamo, — una volta tanto, — un giro d'orizzonte nelle proposte della moda maschile.

La rassegna del «Pret-à-porter pour l'homme», che si è tenuta a Parigi ha visto un vero trionfo del vestire classico (rinnovando il successo registrato lo scorso luglio al Pitti Uomo di Firenze) ma anche una felice riconferma del «casual/chic» che nulla ha più da spartire con lo «sciattoso/choc».

Punti forti delle nuove proposte francesi per la primavera-estate 1984, sono i blousons ed i cabans di lino o cotone reversibili, i pantaloni piuttosto ampi, tagliati in modo da sottolineare il bacino e movimentare la gamba (arricciature, piegioni, riprese, ecc.), la maglieria spesso in bianco e nero, arricchita talvolta da coloratissimi disegni geometrici oppure realizzata in raffinati jacquards dalle delicate sfumature che riportano ai motivi dei vecchi kimono giapponesi; eleganti gli abiti da città, in fresco lino e lana leggera, all'insegna di un inusuale «classico» rivisitato e rivitalizzato da estri e idee sbarazzine tipicamente francesi.

Pierre Balmain, ad esempio, ha presentato la sua moda uomo articolata in tre linee che ha battezzato «Regate» (curioso il simpatico richiamo alla «Regata» dell'ultima Fiat), Delta e Rallye, al servizio, nei punti forti della



Un modello di Pierre Balmain per la primavera

collezione, dell'uomo moderno e sportivo che, peraltro, la sera, si permette anche piccole pazzie e voli di fantasia indossando ampi mantelli alla Dracula (seta nera e fodera rossa) su fantasiosi spencer madras e setosi pantaloni.

Una silhouette certamente molto raffinata, forse un tantino «osé» per i nostri occhi italiani, ma che — nella ricercatezza dei particolari e nella preziosità dei tessuti — riafferma la tendenza chiave delle collezioni francesi, basata sull'idea «della moda per la Moda». E' una concezione, questa, che si discosta un tantino dalla concreta visione della moda maschile italiana — oggi ritenuta la più «forte» nel mondo — ma che ha la sua piacevole peculiarità in quell'estrosa fantasia che, da sempre, ha reso famosa la linea francese.

Elisa Starace Pietroni

sorda? felice!



TRIESTE Via del Toro, 4 Tel. 734333
PORDENONE Piazza C. Costantini, 7 (di fronte uff. postale) Tel. 27903
UDINE Via Crispi, 49 (P.zza Ospedale Vecchio) - Tel. 204410

TUTTI I GIORNI CONTROLLO DELL'UDITO E PROVA DEI PIÙ MODERNI E «INVISIBILI» APPARECCHI ACUSTICI: GRATIS E SENZA IMPEGNO.

amplifon
il secondo udito

La più importante organizzazione in Europa per vincere la sordità.

VENDITA PROMOZIONALE
alle PELLICCERIE RIUNITE
CON SCONTI EFFETTIVI DEL

30%



INDICATO SU OGNI CONFEZIONE DI PELLICCE PREGIATE. TUTTE LE PELLICCE SONO DI NUOVA CREAZIONE MODELLI '84 CON CERTIFICATO DI GARANZIA

ALCUNI PREZZI INDICATIVI

	Vendita normale	Vendita promozionale		Vendita normale	Vendita promozionale
Visione P.	2.850.000	1.990.000	Rat Musquet Selvaggio	2.100.000	1.490.000
Visione saga	5.700.000	3.990.000	Castoro Iontrato	2.690.000	1.890.000
Visione Black Glam	6.100.000	4.250.000	Castoro Selvaggio 3/4	1.850.000	1.290.000
Visione Tallie 3/4	1.400.000	990.000	Castoro Spitz 3/4	1.130.000	790.000
Marmotta Teste 3/4	1.130.000	790.000	Opussum Tasmania 3/4	1.400.000	990.000
Volpe Green. Tallie 3/4	1.400.000	990.000	Agnello Opussum 3/4	760.000	530.000
Volpe Green. P.I.	2.990.000	2.090.000	Agnello Iontrato 3/4	690.000	490.000
Mormaschi 3/4	3.400.000	2.390.000	Persiano Zampa	840.000	590.000
Mummell Collo Volpe	1.850.000	1.290.000	Lapin 3/4	275.000	195.000
Impermeabile ini. Lapin	420.000	290.000		380.000	260.000

PELLICCERIE RIUNITE s.r.l.
MESTRE Via Piave, 16

La comun. dell'azione promozionale è stata effettuata a mezzo r.a.c. n. 8771 del 23.5.1983 al Comune di Venezia

Riti con Glomp per padre Kolbe celebrati in Sicilia

PALERMO — Il primate della chiesa di Polonia, cardinale Jozef Glemp, è stato ospite ieri in Sicilia della comunità ecclesiale di Carini per celebrare il rito della consacrazione di una nuova chiesa intitolata al martire polacco Massimiliano Kolbe.

La cerimonia è stata preceduta da un incontro dell'arcivescovo di Varsavia con le autorità cittadine in municipio e con gli studenti di Carini nella piazza del paese.

Stamane il cardinale Glemp si recerà a Monreale, per incontrarsi con i giovani nell'auditorium del nuovo seminario. Egli parlerà sul tema della riconciliazione della penitenza.

Successivamente verrà celebrata una messa nel Duomo normanno.

Nel pomeriggio l'arcivescovo polacco farà ritorno a Carini per premiare gli artisti vincitori della mostra nazionale d'arte: «Padre Kolbe, l'olocausto». Subito dopo l'incontro con la cittadinanza di Carini il cardinale Glemp ripartirà dall'aeroporto di Punta Raisi.

INIZIATIVA XENOFABA IN VISTA DI UN INCONTRO CALCISTICO

Una «marcia su Berlino» di neonazisti decisi a liberare la città dai turchi

BONN — Da Francoforte, Amburgo, Hannover, Paderborn e da altri centri tedeschi si sono moltiplicati negli ultimi giorni gli appelli a una «marcia su Berlino» dei neonazisti. La mobilitazione è stata indetta in vista dell'incontro di calcio fra le rappresentative della Germania Occidentale e della Turchia, valido per le qualificazioni europee, che sarà disputato il 27 prossimo nell'ex capitale. Per i nostalgici, la partita dovrebbe costituire, anziché una festa dello sport, la valvola di sfogo della serpeggiante campagna di odio contro i lavoratori stranieri, turchi in particolare, che con la loro folta presenza «inquinerebbero» la nazione tedesca.

La polizia berlinese — scrive la «Sueddeutsche Zeitung» — non nasconde la sua viva preoccupazione per gli incidenti che i fanatici potrebbero provocare in occasione dell'incontro ai danni degli spettatori turchi che affluiranno anch'essi in buon numero: infatti, da Berlino, con i suoi 135 mila abitanti di questa nazionalità, è divenuta la più grande città turca extrametropolitana del continente europeo.

Un alto funzionario di polizia ha invitato le vittime designate dell'odio razzista ad evitare di recarsi isolatamente allo stadio unendosi invece ai gruppi organizzati dal partito socialista e dai sindacati per offrire loro protezione. Il sindaco di Berlino von Weizsäcker ha stigmatizzato gli appelli di irresponsabili gruppi radicali che vorrebbero trasformare la partita in una dimostrazione antiturca. Ma gli estremisti hanno intensificato proprio negli ultimi giorni la loro campagna.

Il «gruppo di combattimento principe Eugenio» ha fatto pervenire a numerosi lavoratori stranieri a Berlino l'invito a fare al più presto i bagagli prima che i loro alloggi vengano dati alle fiamme. I più noti neonazisti locali, convocati alla centrale di polizia, hanno promesso di adoperarsi perché almeno durante la partita la calma e l'ordine siano assicurati. Si teme peraltro che fuori dello stadio le squadre «bruno» possano sfruttare l'occasione per una brutale manifestazione dei loro sentimenti xenofobi.

I segreti del fascismo inglese

LONDRA — Il governo britannico ha tolto il divieto sulla pubblicazione di documenti che potrebbero gettare una nuova luce sulle attività di Sir Oswald Mosley, il leader del partito fascista del Regno Unito tra le due guerre.

Le pratiche riguardanti l'ex leader del fascismo britannico dovevano essere liberalizzate quest'anno allo scadere del trentennio prescritto per i documenti di stato. Inaspettatamente però prima di tale scadenza il governo aveva imposto altri 70 anni di divieto.

Questa decisione ha provocato violente reazioni da parte di gruppi politici, i quali sostengono che la documentazione su Mosley potrebbe dare una risposta al quesito

se autorevoli personaggi del suo tempo avevano premuto per un patto con Hitler.

L'ex deputato laburista Stan Newens, uno dei leader della campagna per la pubblicazione della documentazione su Mosley, ha detto soddisfatto per il risultato conseguito. «Ciò che il ministro degli interni ha deciso di rendere noto può essere molto interessante, ha dichiarato, ma quello che si continua a celare potrebbe essere vitale».

L'ex deputato ritiene che le pratiche riguardanti Mosley potrebbero rivelare che alcune persone vennero utilizzate in operazioni spionistiche in considerazione dei loro precedenti fascisti. Mosley morì il 3 dicembre 1980.

Queste sei squadre si trovano tra le otto classificate per disputare il massimo torneo di calcio colombiano del corrente anno. Bonilla Lara ha detto: «L'azione che si può intraprendere è invitare, come già sto facendo, la «Dimayor» (l'ente che regola le attività calcistiche) a cercare un meccanismo che permetta di allargare l'azionariato di quel club».

Lara Bonilla, che è stato più

i telegrammi

Un video-gioco sul caso Tanaka

TOKIO — Si chiama «Il reato del primo ministro» e costa 4000 yen (circa 26 mila lire) un nuovo gioco elettronico posto in vendita in Giappone e ispirato al «caso Tanaka».

Il «videogioco» si basa su una simulazione degli interrogatori che si sono svolti durante il processo all'ex capo del governo Kabue Tanaka, conclusosi dieci giorni fa con la sua condanna a quattro anni di carcere per corruzione.

Oltre la morte l'odio mafioso

TRAPANI — Un nuovo spregevole atto vandalico è stato compiuto a Castelvetrano contro la tomba di Vito Lipari, l'ex sindaco assassinato dalla mafia nel 1980. Dalla cappella del cimitero è stato rubato il busto marmoreo dell'ucciso. Un mese fa il busto era stato decapitato e la testa era stata successivamente ritrovata in un altro cimitero.

Morto Wilink pittore «magico»

AMSTERDAM — Carel Wilink, il pittore «magico-realist» olandese è morto ad Amsterdam all'età di 83 anni.

Amico di De Chirico, Wilink lascia un insieme di opere comprendenti paesaggi, vedute di città e ritratti fra cui assai noti quelli dei quattro donne con quali l'artista è stato sposato. Wilink era considerato una delle figure più rappresentative dell'arte olandese contemporanea.

Bulgaro in Belgio trafficante d'armi

BRUXELLES — Un traffico d'armi in cui sono coinvolti un cittadino belga e un dipendente dell'ambasciata bulgara a Bruxelles è stato scoperto in Belgio.

Secondo gli inquirenti, le armi, principalmente pistole calibro nove, come quella belga usata per l'attentato al Papa, erano destinate a movimenti terroristici.

Pillola e cancro: indizi d'un legame

NEW YORK — Tre dici casi di cancro cervicale sono stati individuati su un gruppo di 6384 donne britanniche che prendono la pillola e nessuno fra altre 3154 che usano contraccettivi intrauterini.

Sono questi i risultati di un'indagine condotta a Londra e che trovano riscontro in quelli sui tumori alla mammella cui è pervenuta contemporaneamente un'equipe di studiosi dell'Università della California del Sud.

Esplosione a bordo d'un sottomarino

PARIGI — Di due morti e due feriti gravi è il bilancio di un'esplosione avvenuta, per cause non accertate, a bordo di un sottomarino classico francese mentre si trovava al largo del porto di Sete.

L'esplosione è avvenuta alle 4 del mattino nella sala macchine del «Dorsis», un sottomarino a motore Diesel elettrico. Uno dei due feriti è il comandante del sottomarino.

LE MAGGIORI SQUADRE NELLE MANI DEI TRAFFICANTI

In Colombia il calcio e la droga appartengono allo stesso pianeta

BOGOTÀ — Almeno sei delle quattordici squadre colombiane di calcio professionistico si trovano «nelle mani» di trafficanti di stupefacenti, secondo quanto ha affermato il ministro della Giustizia, Rodrigo Lara Bonilla, il quale ha chiesto una «democratizzazione» delle azioni dei club.

Il ministro Lara Bonilla ha nominato le sei squadre che, secondo lui, sono controllate dai trafficanti. Si tratta di «Nacional», «America», «Millonarios», «Santa Fé», «Ferreira» e «Medellin».

Queste sei squadre si trovano tra le otto classificate per disputare il massimo torneo di calcio colombiano del corrente anno.

Bonilla Lara ha detto: «L'azione che si può intraprendere è invitare, come già sto facendo, la «Dimayor» (l'ente che regola le attività calcistiche) a cercare un meccanismo che permetta di allargare l'azionariato di quel club».

Le sei squadre hanno quasi tutte la propria sede in città dove più forte è la presenza dei trafficanti di stupefacenti: Medellin, Bogotà, Pereira e Cali.

Queste squadre sono anche quelle che contano una più alta percentuale di calciatori «importati» da Argentina, Brasile, Uruguay o altre nazioni in cui quello sport è maggiormente evoluto.

Nel torneo nazionale, che termina questa settimana, il «Nacional» è in testa alla classifica. L'«America» è secondo, il «Millonarios» terzo, il «Santa Fé» quinto, il «Pereira»

sesto e il «Medellin» settimo. I pagamenti per il trasferimento dei giocatori stranieri vengono effettuati in dollari e i loro salari pagati nella stessa moneta».

C'è chi sostiene che questi dollari provengono dal mercato nero o parallelo. E' stato anche commentato che le spese delle squadre sono generalmente superiori agli introiti e che ciò ha permesso ad alcuni trafficanti di «riciclare» o legalizzare parte delle loro grandi fortune.

A metà dello scorso mese di luglio la stampa aveva denunciato l'infiltrazione della mafia nel mondo calcistico della Colombia, ma allora non erano stati fatti i nomi delle squadre. E' risaputo che certe squadre sono state acquistate da personaggi che sino a poco tempo fa non si distinguevano certo per la loro passione per lo sport, si affermava in un editoriale pubblicato a Bogotà dal giornale «El Tiempo».

CRONACHE DELLO SPORT

Derby nobili chiarificatori a Roma e Torino

PIÙ ARDUA LA STRACITTADINA PER I BIANCONERI REDUCI DA PARIGI

Liedholm senza patemi

Il calcio della domenica

(Inizio ore 14.30)

SERIE A
Programma e arbitri:
Catania-Verona: Magni
Fiorentina-Pisa: Altobelli
Genoa-Avellino: Lombardo
Lazio-Roma: Agnoloni
Milan-Sampdoria: Merlicucci
Napoli-Ascoli: Benedetti
Torino-Juventus: D'Elia
Udinese-Inter: Redini

Classifica: Juventus 9, Roma 8, Torino, Fiorentina e Verona 7, Udinese 6, Avellino 5, Lazio, Milan, Ascoli, Catania e Sampdoria 4, Napoli, Genoa e Inter 3, Pisa 2.

SERIE B
Programma e arbitri:
Arezzo-Varese: Longhi
Bari-Reggina: Paparella
Catania-Monza: Leni
Cavese-Triestina: Tubertini
Como-Pistoiese: Baldi
Cremonese-Atalanta: Sguzzato
Lecce-Campobasso: Bianchiardi
Padova-Brescia: Boschi
Palermo-Pescara: Da Pozzo
Sambenedettese-Cesena: De Marchi

Classifica: Arezzo 9, Campobasso e Varese 8, Cesena, Pistoiese, Como e Cremonese 7, Atalanta, Lecce, Pescara, Palermo ed Empoli 6, Padova, Monza, Cavese, Cagliari, Sambenedettese e Triestina 5, Perugia 4, Catanzaro 3.

SERIE C 1
Programma e arbitri:
Bologna-Reggina: Bruschini
Brescia-Prato: Fabricatore
Carrarese-Treviso: Cornietti
Fano-Spal: Gressi
Vicenza-Rondinella: Cretti
Legnano-Sanremese: Di Cola
Parma-Modena: Tuvieri
Rimini-Ancona: Dini
Trento-Fanfulla: Pelicani

Classifica: Parma 10, L. Vicenza 9, Rondinella e Treviso 7, Bologna, Modena e Reggina 6, Brescia, Carrarese, Spal e Ancona 5, Rimini e Fanfulla 4, Sanremese, Legnano e Prato 3, Fano 2, Trento 0.

SERIE C 2
Programma e arbitri:
Bellese-Venezia: Bettini
Brembillesi-Gorizia: Ingargiola
Mantova-Pro Patria: Cescà
Mestre-Piacenza: Fiorenza
Montebelluna-Ospitaletto: Martini
Novara-Pordenone: Strada
Omegna-Rhonense: Rosati
Pergocremona-Pavia: Dalfovo
S. Angelo-Mira: Conforti

Classifica: Pro Patria 9, Piacenza e Pavia 8, Mantova 7, Venezia e Novara 6, Mestre, Gorizia, Omegna, Pergocremona, Ospitaletto e Rhonense 5, Pordenone, Mira e Montebelluna 4, Bellese e S. Angelo Lodigiano 1, Brembillesi 0.

INTERREGIONALE
Programma:
Bassano-Ostiglia
Dolo-Abano
Flegolina-Valdagno
Gorzone-Cittadella
Jesolo-Miraneze
Levico-Trivignano

Classifica: Flegolina, Jesolo e Gorzone 8, Ostiglia 7, Cittadella e Levico 6, Pro Abano, Abano, Conegliano e Miraneze 5, Valdagno e Pro Cervignano 4, Bassano, Benacense e Trivignano 3, Dolo 0.

ROMA — Dopo la lunga parentesi internazionale riservata alla nazionale e alle coppe, torna il campionato con la sesta giornata che il pubblico ha dedicato al derby nobili di Roma e Torino in attesa di mandare in scena all'ottava quella svoltata di Milano e Genova. La domenica italiana si riflette fatalmente sul mercoledì europeo ritrovando le stesse protagoniste.

Roma e Juventus, le due sole squadre che al momento possano fondatamente considerarsi candidate al titolo, hanno superato più o meno brillantemente gli ultimi esami dell'anno all'estero e al rientro in patria ritrovano vite parallele imbattendosi entrambe nello scoglio della stracittadina, tradizionale insidia. Ne sa qualcosa la Juve che nella scorsa stagione fu «stopata» nell'inseguimento ai giallorossi proprio dal Torino, autore di una memorabile rimonta. Ed è stato proprio il

Torino quest'anno ad infliggere l'unica sconfitta agli «zanzari» di Liedholm, proponendosi, con Verona e Fiorentina, quale terza forza del campionato.

Dopo il colpaccio, Roma, dunque, è granata mediatrice del bis con i bianconeri fidando che Parigi abbia lasciato il segno sui «cugini», che Dossena, uno dei maggiori imputati del disastro napoletano con la Svezia, si riscatti prontamente nella formazione di club e che l'austriaco Schachner rompa il ghiaccio col gol.

La Juve, peraltro, intende sfruttare al meglio il poker interno che il calendario le ha servito giacché, dopo aver ricevuto il Milan due settimane fa, ha affrontato il Torino, domani in trasferta ma Comunale) accoglierà consecutivamente Sampdoria e Verona. Se la «pole position» della sesta giornata di campionato va a Torino-Juventus

de sole due squadre ancora imbattevoli, in prima fila parte anche l'altro derby di lusso, quello capitolino, che «rientra» dopo quasi quattro anni con l'agghiacciante ricordo della morte in curva Nord del 28 ottobre 1979.

Non dimenticare quella tragedia servirà a restituire il derby della capitale ad una festa sportiva e popolare. Dal lato tecnico il pronostico è per la Roma imperiale di Falcao, reduce dall'impresa di Sofia. È proprio l'exploit infrastituzionale, però, a costituire l'insidia maggiore per i campioni che, pur disponendo di panchina lunga, potrebbero avere scorie bulgare nelle gambe (fatica) e in testa (euforia).

Rischia di accostarsi all'impegnativa straripante, ma per motivi differenti anche la Lazio, passata in pochi giorni dalla festa del «Chinaglia's day» al turbamento per l'episodio Spinuzzi. Si preannuncia, comunque, un derby-samba

IL «FRIULI» ATTENDE CON INTERESSE UNA SQUADRA INGUAIATA SEPPURE IN RIPRESA

L'Inter a Udine disperata o rabbiosa? Comunque segnerà la sorte di Radice

UDINE — Di solito quando le partite vengono precedute da tanto chiasso, in tutti i sensi, finiscono poi sul campo per deludere un po' le attese. Ma è difficile che sia così anche oggi; anche se le giornate che hanno preceduto questa Udinese-Inter sono state ricche, se non di colpi di scena, perlomeno di episodi e di considerazioni di un certo rilievo.

Incominciando (e tralasciando le inibizioni inflitte a Mazzola e Dal Cin) da questa Inter secondo alcuni disperata, secondo altri piena di «rabbia» di vincere. Anche se poi uno stato d'animo non esclude l'altro, semmai li integra. Ma nonostante tutto sembra proprio che Radice non sia disposto a rischiare più di quanto, dal momento che con un

risultato negativo difficilmente continuerebbe a guidare questa milanese di lusso ridotta per il momento a recitare una parte di ben poco peso nell'economia del campionato. Radice cioè molto difficilmente ricomparire, almeno al fischio d'inizio, la «coppia-scudetto» formata da Altobelli e Muraro, e schiererà solo il primo a fare da punta per quanto possibile non isolata.

Semmai il «motore di formula uno» dell'ex bianconero, che comunque non sembra ancora essere in grado di presentarsi completamente a punto, verrà utilizzato in caso di necessità di sbloccare il risultato e se vi dovesse porre rimedio.

Se così fosse, Ferrari non avrebbe problemi a riconfermare la formazione che dovrebbe essere quella «tipo».

anche se ha subito qualche variazione nelle ultime partite. Quella formazione cioè che prevede, almeno sulla carta, l'impiego di Milano con il numero 6 e una prima linea formata da Mauro, Marchetti, Causio, Zico e Virdis, quest'ultimo forse il giocatore più atteso alla prova. Per il semplice motivo che il giocatore sardo sente atmosfera di «Giro d'aria» specialmente da parte dei tifosi, che certo non gli hanno manifestato molta simpatia nelle ultime occasioni. Perché da lui si attendono gol, movimento, maggiore incisività e velocità di manovra e soprattutto maggiore opportunismo nello sfruttare degli assist spesso stupendi che Zico ammanisce a pieni piedi nel corso della partita.

Se Virdis sarà il più seguito, è comunque pur sempre su

Zico che si appuntano le speranze dei tifosi bianconeri per vedere la loro squadra ritornare al successo dopo tre turni di bocca... mezza asciutta. Sconfitta ad Avellino, pareggio interno con la Verona, stesso risultato a Firenze (seppur non disprezzabili questi ultimi due) «impongono» alle zebre di farsi acclamare nuovamente vincitori.

È possibile che con un risultato che soddisfi anche le attese di spettacolo e comunque in grado di dare nuova consistenza all'immagine di un'Udinese convincente e capace di alimentare le speranze di un ruolo di protagonista in questo campionato. Tanto più che i fedelissimi, complici la trasferta di Firenze e la sosta del campionato, sono in gravi ambascie da tre settimane ormai, privati come so-

no stati dello spettacolo domenicale per il quale del resto hanno fatto una bassa di biglietti fin dai primissimi giorni della settimana.

E Ferrari cosa ne dice? Certo sta molto meglio di Radice, il quale oltretutto non sarà certamente riuscito a dimenticare che fu proprio Causio a determinare il suo licenziamento dal Milan con il gol segnato a San Siro e per la cui tranquillità non serve certo il ricorso alla tradizione, più che favorevole ai nerazzurri, che non perdono al «Friuli» da ben 27 anni, e che dalla preistoria calcistica parlano.

Ferrari, dicevamo, sta decisamente meglio, ma anche per lui questa partita non dev'essere stata attesa con tutta tranquillità. Il risultato pieno e possibilmente rotondo è anche per lui più che mai necessario, perché altrimenti determinerebbe una sensazione in positivo a un ambiente che è ancora, e tuttora, peggio di passione, ma che ha bisogno di avere un'iniezione di ulteriore entusiasmo per non dover ricominciare a soffrire. Questa volta non i patemi della lotta per la salvezza, ma quelli che si riferiscono alla lotta per non cadere nell'aura mediocrità, per non chiamarla grigiore, della metà classifica.

Comunque l'allenatore bianconero non parla: al di là delle solite considerazioni sulla difficoltà della partita (e sono solite) e concordi con lui tutti i giocatori (Zico compreso) e agli altrettanto unanimi propositi di vittoria, non accenna alla formazione: per la quale quindi potrebbe in fondo riservare anche qualche sorpresa.

Diamo quindi la stura alle ipotesi: Brini, Galparoli, Tessari, Gerolini, Cataneo, Miano, Mauro, Panchetti, Causio, Zico, Virdis, a disposizione Borin, Pancheri, Cattaneo, Pradella, De Agostini. Radice dovrebbe invece schierare la seguente formazione: Zenga, Ferri, Bergomi, Bagni, Collovati, Baresi, Gocek, Sabato, Altobelli, Becalossi, Marini (il che equivale alla formazione schierata a Groningen); a disposizione Recchi, Pasinato, Muraro, Serena, Muller.

Giorgio Verbi

ALLA VIGILIA DELLA RIAPERTURA DEL MERCATO LA NOTIZIA TOP SECRET PUBBLICATA SU UN GIORNALE SPORTIVO

«Titti» Ascagni ceduto al Parma. O quasi?

La trattativa non sarebbe ancora conclusa ma già la Triestina lo saluta e lo ringrazia

TRIESTE — Tiziano Ascagni è del Parma. La notizia l'hanno appresa tutti, tifosi e organi d'informazione cittadina, leggendo la prima pagina del quotidiano sportivo bolognese. Già, proprio così! «Ascagni al Parma, fatto» si leggeva ieri nel sommario del titolo relativo al servizio sul mercato calcistico che si riaprirà domani. La trattativa, avviata da qualche giorno, è stata concretizzata nella prima serata di venerdì e ieri mattina il direttore sportivo del Parma, Sogliano, è stato

nella sede di via Machiavelli per mettere nero su bianco dopo essersi incontrato con il giocatore.

Ascagni, al quale la serie B è evidentemente negata (già in altre due occasioni, quando militava con la Cremonese e il Varese, dopo aver ottenuto la promozione fra i cadetti aveva cambiato aria), ritorna in serie C1 alla corte di Perani. Ieri mattina, i soliti fedelissimi che seguono ogni sabato l'ultimo allenamento della squadra alabardata al Grezar, sulle prime non hanno fatto

caso che mancava Ascagni. Se ne sono accorti quando è arrivato chi aveva già letto il giornale che riportava la notizia. Che Ascagni dovesse cambiare casacca era nell'aria già da alcuni giorni, sin da quando, cioè, è arrivato De Giorgis. Lo stesso giocatore, quando domenica scorsa è entrato in campo prima della gara con la Sambenedettese, passando davanti alla tribuna per avviarsi alla panchina ha indirizzato ai tifosi un gesto abbastanza significativo circa il suo futuro in alabardato. Ha mostrato le due mani aperte per indicare il numero dieci e poi, battendo il palmo della mano destra sul dorso della sinistra, ha lasciato intendere che fra una decina di giorni se ne sarebbe andato.

Così è stato, anche se non si conoscono i dettagli dell'operazione. La notizia ufficiale del trasferimento di Ascagni, è stata data pochi minuti prima delle tredici di ieri dalla segreteria alabardata con un comunicato in cui nella prima parte si fa presente che «si è vicini alla conclusione della trattativa» e nella parte seguente si «ringrazia il giocatore augurandogli i migliori successi sportivi».

Questo, comunque, il testo del comunicato ufficiale: «Varie società hanno richiesto il nostro giocatore Tiziano Ascagni. Fra tali richieste la Triestina, accogliendo i desideri del giocatore, è vicina alla conclusione della trattativa con il Parma. L'Us Triestina calcio, sicura di interpretare anche i sentimenti degli sportivi, sente il dovere di ringraziare il giocatore per l'alta qualità del suo contributo ai colori sociali e formula allo stesso i migliori auguri di sempre maggiori successi sportivi».

Occorre aggiungere altro? Diremmo proprio di no, visto come sono andate le cose. C.N.

Se arrivasse un punto da questa trasferta

TRIESTE — La Triestina, affetta dal mal di trasferta, sarà impegnata questo pomeriggio a Cava dei Tirreni nella terza partita stagionale lontana dal Grezar. Un male che la squadra alabardata si porta dietro da parecchio tempo, un male quanto mai difficile da individuare.

Buffoni ha cercato in tutti i modi di far guarire i suoi giocatori, ma purtroppo senza risultati concreti. Non è servito nemmeno la scaramanzia. I risultati continuano a dare torto all'undici rossoalabardato che fuori casa non vince una partita da più di dieci mesi. L'ultimo successo esterno, infatti, risale al 19 dicembre dello scorso anno a Parma.

Nella passata stagione, in serie C1, la squadra riusciva almeno a pareggiare: quest'anno, invece, in due partite fuori casa l'undici di Buffoni è rimasto a bocca asciutta in fatto di punti e con un bilancio, in fatto di reti, ancora più mortificante: un solo gol all'attivo e cinque al passivo.

Come mai? Non è certo facile dare una spiegazione a questo interrogativo. Forse è solo questione di mentalità, oppure è un problema di convinzione, di determinazione.

Sarà stata sufficiente, a tale proposito la severa richiesta di Buffoni nei confronti dei giocatori all'indomani del pareggio casalingo con la Sambenedettese? Il tecnico che ha sempre difeso, come è giusto, questa squadra, ha posto ognuno di fronte alle proprie responsabilità. Logico, attendersi una reazione da parte degli alabardati in questa difficile, ma non impossibile, trasferta a Cava dei Tirreni.

Buffoni sostiene che i suoi giocatori, un po' alla volta e soprattutto a proprie spese, hanno capito qual è il modo in cui bisogna giocare sul campo della serie B e che la squadra

è matura per cogliere il suo primo punto fuori casa. Il tecnico ci crede, meglio spera, che la squadra a Cava dei Tirreni saprà spezzare la lunga serie negativa lontana da Valmaura. «Un punticino» ha detto — è quello che ci vorrebbe per il morale, per la classifica e per ritrovare la serenità e la tranquillità di cui abbiamo bisogno per lavorare nel migliore dei modi».

Qualche problema c'è ancora. È ingiungibile che la cessione di Ascagni ha scosso (vedremo se positivamente o

negativamente) l'ambiente. Un problema nuovo potrebbe essere costituito da Stimpi. Il giocatore, apparso abbastanza tranquillo, non ha gradito, da quanto si è potuto apprendere parlando con lui, la sua esclusione nelle ultime due partite, quella con la Pistoiese e quella con la Sambenedettese. Non sarebbe da meravigliarsi, a questo punto, riterrebbe di non godere più della fiducia del tecnico e dei suoi compagni e desiderasse venir trasferito.

Come tutto ciò già non

bastasse, c'è anche lo stato d'animo di chi teme, con la riapertura del mercato, di essere ceduto o di dover perdere il posto. Una trasferta, quindi, che non nasce sotto i migliori auspici. Parlare di formazione, a questo punto, sembra assurdo. Buffoni ha portato con sé tutti i giocatori della «rosa» ad eccezione di Vallati. Potrebbe rientrare Stimpi, se manifesterà il desiderio di rimanere a Trieste e in questo caso Braghin avanzerebbe a mediano.

Claudio Nordio

EUFORIA DOPO LE DUE VITTORIE CONSECUTIVE IN CASA

Gorizia a un test decisivo

GORIZIA — Mentre si inneggiano canti e lodi sul Gorizia calcio dopo il poker di punti conquistato nelle ultime due partite, l'allenatore Reia assieme al d.s. Lombardo buttano acqua sul fuoco. E di acqua ne devono aver usata abbastanza visto che il custode del campo ha dovuto addirittura chiamare i pompieri che con le idrovore ne hanno aspirata ben 80 metri cubi dal sottopassaggio che porta agli spogliatoi. A parte gli scherzi visto che la mini alluvione è dipesa dalle piogge cadute domenica sera, Reia sta predicando a tutto spiano l'umiltà. I due risultati infatti secondo l'allenatore goriziano hanno bisogno di una conferma.

Per spiegare meglio il concetto il tecnico isontino fa notare che i cinque punti in attivo sono stati tutti ottenuti in casa. Un primo importante test per Antonutti e compagni lo si avrà già oggi nella trasferta con la Brembillesi, squadra neo promossa in serie C2 e tutt'ora all'asciutto di

punti e sola in fondo alla classifica. La partita non deve essere assolutamente arsa sottogamba per non incorrere nell'errore fatto probabilmente dagli avversari del Gorizia che finora, sottovalutando la forza della squadra isontina, hanno preso sottogamba l'impegno e sono stati punti severamente. Quindi oggi con la Brembillesi è necessario il massimo impegno per cercare di ottenere un risultato utile.

Per la partita di oggi quasi sicuramente Reia confermerà la squadra di domenica scorsa nello spirito che squadra

che vince non si cambia. Ciò servirà anche a lasciare ancora a riposo Battista che ha accusato un riacutizzarsi dello stiramento e quindi il suo recupero è stato rimandato.

Anche Peressotti, che sarà a ogni modo portato in panchina, avrà più tempo a disposizione per ristabilirsi. L'assenza dei due giocatori, che alla vigilia, erano considerati come due colonne portanti del gioco del Gorizia fa pensare che la squadra isontina ha veramente compiuto passi notevoli in avanti.

Antonio Gaier

Polemiche attorno al Pordenone

PORDENONE — Settimana particolarmente travagliata per il Pordenone. Negli ambienti sportivi, infatti, dopo il deludente pareggio interno contro il Sant'Angelo, si è riaccesa la polemica. In effetti dopo le ottime prestazioni emerse in coppa Italia, la squadra è andata via in calando, ma quello che più preoccupa è lo scarso impegno e l'ebullita di certi giocatori. Così capitano Vitz è finito nell'occhio del ciclone e inutile è valsa la difesa del presidente Pighin e dell'allenatore Vignardo. Non tutte le cause, comunque, debbono ridere alla squadra bianconera. Non dimentichiamo, infatti, che la squadra è stata rifatta per 8 undicesimi e che l'ammalgama non può essere raggiunto solo in un paio di mesi.

Così in un clima di tensione il Pordenone è in viaggio per Novara. Una trasferta a dir poco ostica, che almeno sulla carta lascia ben poche vie di scampo ai neroverdi. In settimana Vignardo ha parlato a lungo con tutti i giocatori cercando di risolvere in loro il morale. Ieri mattina ultima seduta d'allenamento. Assenti il centrocampista Canzian e l'attaccante Geronzi, nuovamente alle prese con vecchi malanni. Della comitiva neroverde fa parte, invece, anche Fedele ristabilitosi prontamente dal leggero strappo muscolare riportato domenica. Questi i convocati: Facciolo, Pisani, Moro, Siga, Catto, Fortunato, Falcini, Antonazzi, Pivetta, Bolis, Dreolini, Viri, Ardiz, Zuccheri, Del Rossi, D'Inca, Minicieri e Mosolo.

R. C.

Dilettanti: anticipi

INTERREGIONALE

Pro Cervignano-Conegliano 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: AL 30' Rossi (su rigore), al 70' Bortolato. PRO CERVIGNANO: Zupichini; Del Piccolo, De Grassi, Pettarin, Zanetti, Zaitze; Bisi (34' Gregoris), Belviso, Rossi (70' Margariti), Bianco Pozzar.

CONCEGLIANO: Pierobon; Scabro, Lot; Bortolin, Canclian, Mariotto; Pizzo, Prizon (Plaia), Valentiniuzzi, Bortolato, Zanin.

ARBITRO: Zucchin di Bologna.

CERVIGNANO — La Pro Cervignano ieri si apparsa sperante che nel primo tempo è riuscita, con Rossi, a colpire una traversa e realizzare su rigore. Nella ripresa i gialloblù sono andati via sfidandosi come le dune del deserto, sotto il forte vento che soffiava al «Comunale». Anche la statistica contribuì a dipingere una partita che la Pro Cervignano stava per vincere proprio con una massima punizione. Ma i regali non si fanno per nulla e ieri si è visto un arbitraggio che ha fatto inavvertire

anche il pubblico. Alla mezz'ora fallì di Canclian su Bais (che si fa male ed esce dal campo). Rossi trasforma. Il Conegliano si attese poi un controattacco forzando ma il riposo manda i suoi piani di recupero all'aria. Al 70' una limpida occasione capitata a Valentiniuzzi con la palla che attraversa tutto lo spazio della porta: ci pensa Bortolato però a mettere dentro. Gli ospiti a questo punto non insistono.

Piercarlo Fiumano

I CATEGORIA-GIRONA A

Valnatissone-Cussignacco 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 6' Colerichio, al 73' Milano (su rigore). VALNATISSONE: Venica; Zogani, Costaperrila (Dugari); Zilli, Stulin C. Dreogna; Stulin A., Specogna, Secl (Birtig), Chiocci, Milano.

CUSSIGNACCO: Ariabisi; Zussino, De Sabata; Tedeschi, Fiorani, De Coppi, Krelvoy, Furlani, Colerichio, Beltrame, Raleovi.

ARBITRO: Di Lullo di Pordenone.

SAN PIETRO AL NATISSONE — Dopo aver espiato il campo di calcio, il derby dell'antipolo di ieri il Valnatissone ospitava a San Pietro il Cussignacco, una delle favo-

rite alla vittoria finale. Le gara, bella ed avvincente, diretta magistralmente dal signor Di Lullo di Pordenone, si è conclusa con un equo risultato di parità.

PROMOZIONE

Pasianese-Lucignano 3-0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: Da Rio all'11', Piccoli al 13' e all'85'. PASIANESE: Pecore, Comisso, Agostini; Da Rio, Modonutti, Degano; Ghersi (Marconetti), De Cecco, Giani (Zorzi), Piccoli, Galzetta.

LUCIGNANO: Della Morte; Imperatore, Negro; Canciani, Simonit, Bartussi; Luisa, Favero (Gatone), Modula, Tomizza, Terpin.

ARBITRO: Zanette di Casion di Zoppola.

PASIAN DI PRATO — Finalmente la prima convincente vittoria della Pasianese sul proprio campo contro un Lucignano che indubbiamente sta attraversando un brutto periodo. Una Pasianese, d'altro canto, caricata al punto giusto e capace di strappare applausi da un pubblico giunto anche da Udine.

Le due reti iniziali degli amaro (all'11' e al 13') hanno narcotizzato gli ospiti che soltanto nel primo quarto d'ora della ripresa hanno reagito violentemente comprimendo la Pasianese nella propria metà campo.

All'11' calcio d'angolo calciato da Piccoli, agguantato Comisso che tira in porta e l'estremo difensore isontino respinge, ma riprende Da Rio e insacca. Passano due minuti quando per un fallo subito da Ghersi viene incartato il pallone e il Lucignano si ferma con un perfetto tiro a rientrare lascia barriera e portiere di stucco a guardare la palla che si insacca a fil di paio.

Nel secondo tempo pressing degli ospiti che mettono in mostra alcune belle triangolazioni dove Modula, Luisa e Terpin mostrano classe e orgoglio.

I CATEGORIA-GIRONA F

Stock

Radio Sound

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 12' Di Noi, al 57' Tassetto (rig.), al 64' Piccolo, all'81' Botta.

STOCK: Zebichini; Savron, Gaeta; Mersich, Podgornik, Costovici; Di Noi, Cafagna, Punis, Naldi, Gatta (80' Epifanio).

RADIO SOUND: Parovel; Bossi, Laparini; Visentini, Sciarone, Gordini; Cornica, Leboni, Botta, Tassetto, Piccolo.

ARBITRO: Harland di Montalcione.

NOTE: spettacolo in buone condizioni, spettatori 150 circa.

I CATEGORIA - GIRONA B

Ponziana-Tisana 1-3

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 24' Biondin, al 31' Meaccio, al 52' Biondin, al 54' Vit.

PONZIANA: Coronesi; Vecchiet, Doria L. (all'84' Doria C.); Riossa, Bembo, Jannuzzi; Mauro, Budicin, Meaccio, Lenardoni, Pascon (45' Sclauhin).

TISANA: Alba; Penzo, Minin; Vit, Nali, Simeoni; Galeari, Zamburini (dal 75' Minutello), Biondin, Simonin, Ponte.

ARBITRO: Sorge di Gorizia.

TRIESTE — Seguendo un programma-recupero rigoroso, dopo l'inizio non troppo confortante, il Ponziana doveva assolutamente sfruttare il boccino Tisana relegato in fondo classifica, per superare due gradini in una volta sola. È stato invece un clamoroso disastro. I modesti marcatori di gioco friulani sono stati elevati a mostri dai ponzanini ingenui e irrisconoscibili.

Dai primi veloci e penetranti scambi a centrocampo e le conseguenti punte nell'area ospite sembrava che la squadra più perforata del campionato dovesse capitolarne inesorabilmente ancora una volta. Inoltre il condonino in regia con i giocatori in fase di rifinitura e sulla stessa linea, ma più arretrato in fase di impostazione, per emulazione Jannuzzi doveva conferire al reparto mediano ordine e razionalità anche se le punte (che in alcune occasioni si sono sovrapposte ostacolando nelle conclusioni) mancavano in fantasia. Il tutto integrato dall'omnipotenza Doria che sulla sinistra ha espletato la sua funzione di corsiere anche se il fu-nambolico corridore che ha dato origine alla maggior parte delle offese

ve, ha insistito troppo con i traversoni, non cercando l'entrata in area. Fin qui tutto poteva passare ma la difesa si è aggiunta quale protagonista negativo.

Roberto Sinico

II CATEGORIA-GIRONA E

Pieris

San Giovanni

PRIMO TEMPO 1-1

II CATEGORIA-GIRONA E

Mosca

Audax Sant'Anna

PRIMO TEMPO 0-0

MOSSA: Andreoli; Curato (dal 71' Prineci, Ravigna (dal 57' Prineci, Tullon, Campi, Agnati, Marini, Piscopo, Kendi, Delena, Buzin).

AUDAX SANT'ANNA: Spazzapan; Bolteri, Terpin; Candiani, Ambrosi, Cument, Tesolin, Rossi, Purlan, Presti (dal 85' Casarandine, Maggi (dal 75' Lucman).

ARBITRO: Libri di Cormons.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: una fetta di nazionale contro la Bic

VILLALTA, BONAMICO E BRUNAMONTI (ORE 17.30) A CHIARBOLA RINFORZATI DA ROLLE E VAN BREDA KOLFF

Con il Granarolo è il momento di Tonut giovane azzurro opposto ai mostri sacri



TRIESTE — Oggi, ore 17.30 a Chiabrola, appuntamento con la nazionale. Non c'è lo squadrone italiano al completo, comunque un nutrito gruppetto arriva ad affrontare, sotto i colori del Granarolo, una Bic che sul piatto, di azzurro, oppone il solo Tonut, giovane triestino a caccia di gloria sulla platea internazionale. Di fronte a lui Brunamonti, Villalta e Bonamico, tre grandi che alla corte di Gamba lo svezano e che oggi se lo trovano avversario.

Alberto, un po' di timore in vista dell'ennesimo confronto, stavolta con i due punti in palio?

«Direi di no. Al contrario mi sento stimolato, con loro mi alleno ai collegiali, da loro imparo molte cose e trovarmi davanti in una partita ufficiale non può che farmi piacere. Così valuto meglio i miei eventuali progressi».

— Attualmente non attraversi un momento di forma del più felice?

«Ho dei problemi di ambientamento, come tutta la squadra. De Sisti sta studiando soluzioni per valorizzare meglio Lanza e creare alla Bic una panchina forte. Dunque a Brescia sono partito come sesto uomo. Al ruolo mi sto abituando, nel quintetto lungo, con Lanza, gioco più guardia e pure con questa nuova dimensione sto prendendo confidenza. Ci vuole un po' di pazienza, ma rimango sempre convinto che un mio buon campionato è il miglior passaporto per Los Angeles. Però tengo ben presente che giocatori come Sacchetti e Vecchiato, ora ventottenni, hanno fatto la loro prima Olimpiade quattro anni fa. Io allora cerco di dare il meglio, pur rendendomi conto che di fronte ho delle persone valide e di esperienza».

Domenica dovresti vederti con Van Breda Kolff principalmente.

«Sì e non sarà certo facile in quanto lui è bravissimo e completo: passa bene, tira bene, fa di tutto. In alternativa poi dovrei avere Villalta, altro buono».

— Come vedi questa Bic?

«Direi che nonostante le tre sconfitte abbiamo sempre contrastato gli avversari mettendoli in difficoltà. Anche con il Granarolo ci sprememmo al massimo. Noi ovviamente scendiamo sempre sul parquet per i due punti. Siamo tuttavia una squadra nuova che deve amalgamarsi».

— Di loro chi temi di più?

«Se non gira un giocatore c'è sempre un altro che lavora pure per il compagno. Villalta, Brunamonti, Bonamico, Rolle e Van Breda Kolff, nonché Fantin e Piero Valentini che da noi era primo play sono gente da rispettare. Forse però chiudendo bene un Brunamonti, magari non in giornata di grazia, l'intera compagine di Bucci potrebbe risentire».

Fabio Cescutti

Serie A1 (ore 17.30)

Bic-Granarolo (Montella e Baldini); Honky-Binova (Corsa e Malerba); Simmenthal-San Benedetto (Di Lella e Forcinali); Fabel-Simar (Pigazzi e Maurizi); Star-Lati (Florito e Martolini); Bernoni-Peroni (Teofili e Pintor); Banco Roma-Scavolini (Dal Fiume e Rotondo).

CLASSIFICA: Simac, Granarolo, Star p. 6; Latini, Bernoni, Jolly e Peroni 4; Simmenthal, Indesit, San Benedetto, Banco, Honky, Binova, Fabel 2, Bic, Scavolini 0.

Incerto Sfiligoi nella S. Benedetto a Brescia nella tana del Simmenthal

GORIZIA — La San Benedetto è chiamata oggi ad un altro grosso impegno. Reduce dalla vittoria sulla Berloni che le ha fruttato i primi due punti del campionato, la squadra di Primo è infatti attesa ad una difficile trasferta sul campo del Simmenthal a Brescia, che ha anch'esso rotto il ghiaccio sette giorni fa battendo la Bic.

Inutile dire che, approfittando del turno casalingo, i bresciani cercheranno di ripetersi a danno dei goriziani per migliorare una classifica che non è per il momento a livello delle loro ben maggiori ambizioni.

Il compito degli isontini, all'Eib, teatro in passato di avvincenti scontri all'ultimo canestro, è quindi quanto mai arduo, per non dire proibitivo. Che non vuol dire, naturalmente, che la squadra di Primo, che domenica scorsa contro la Berloni ha mostrato di aver ritrovato grinta e assetto di gioco, si rassegni ad un pronostico a lei sfavorevole sulla carta.

La San Benedetto, infatti, è intenzionata a giocare fino in fondo le sue carte, cercando soprattutto l'arma della sorpresa, sulla difesa, anche se ogni tipo di contromisura, per gente del calibro di Pietkiewicz e soci, vale quel che vale.

L'ostacolo più grosso per la formazione goriziana è comunque costituito dalla doppia batteria di lunghe su cui la squadra, da quest'anno affidata a Rinaldi dopo il lungo regno di Sales, può contare e cioè l'accoppiata Costa-Eronson, con l'appoggio delle ali Maruse (promosso, dopo i lunghi anni di militanza bresciana, al grado di capitano) e

Terenzi. Di tutto rispetto anche la coppia delle shooting guards, composta da Motta e Ritossa.

Elemento base del quintetto, e bocca da fuoco formidabile, è però Pietkiewicz, play di eccezionale classe, che da solo può risolvere una partita. La panchina del Simmenthal si allunga con altri giocatori interessanti come Pedrotti e il giovanissimo Zucchermaglio.

Dunque una squadra solida, ben coperta in tutti i ruoli, che eccelle anche in fatto di gioco, con un giusto dosaggio tra attacco e difesa.

Al difficile appuntamento, la San Benedetto si presenta, come chiede lo stesso Primo,

con molta umiltà. Si tratta, come è evidente, di portare la formazione avversaria ad un piano sul quale la San Benedetto, sempre alle prese con problemi di condizione fisica, possa dire la sua, senza farsi soverchiare. Una tattica che le è perfettamente riuscita contro la Berloni e che potrebbe riuscire anche contro i bresciani, i quali sembrano non amare la gara giocata punto a punto.

Ancora incerta, nella formazione isontina, la presenza di Sfiligoi, e questo è un altro cruccio per Primo che già deve rinunciare a Valentini, e non può contare ancora completamente di Lagarde.

Giancarlo Bulfoni

A2: FRIULANI OSPITI DELLO YOGA CHE VANTA UN BUON SETTORE LUNGI

La Gedeco tasta il polso a D'Amico

UDINE — James Hardy lo ha detto partendo per Bologna: «Lo Yoga è una delle squadre più forti della A2, forse una delle sicure candidate alla promozione, ma questa Gedeco ha già dimostrato di poter ottenere qualsiasi risultato».

E proprio dalla prova del pivot statunitense in forza alla squadra di Lajos Toth dipenderà molto della partita. Lo Yoga Bologna, allenato dall'ex coach della squadra di Trieste D'Amico, è molto forte nel settore dei «lunghi»: Williams 204 cm, Vincini 202 cm, poi Pellacani con 205, Borghese con 203, Borgonzoni con 202 e Jacopini con 200.

Come dire che è una formazione agguerritissima sotto i tabelloni e che soprattutto in casa non vuol perdere nulla. E toccherà a James Hardy vedere di contenere la potenza avversaria ai rimbalzi. Ma l'ex «pro» contro il Vicenzi, domenica, e contro la San

Benedetto, giovedì, ha dimostrato di essere particolarmente in forma e proprio ieri, prima di partire di essere particolarmente per il capoluogo emiliano, ha mostrato di essere particolarmente su col morale.

E' atteso ad una prova an-

Serie A2 (ore 17.30)

Popolare RC-Parmalat (Garibotti e Marchis); Vicenzi-Sebastiani (Vitolo e Bernardini); Italcable-American Eagle (Giordano e Pallone); Cantine-Carrera (Tallone e Spotti); Benetton-Rimini (Gorlatto e Batti); Rapinat-Mangiafave (Zepplini e Grotti); Labole-Bartolini (Dupont e Chilli); Yoga-Gedeco (Cagnazzo e Ardono).

CLASSIFICA: Riuniti, Parmalat, Carrera p. 6; Yoga, Gedeco, Italcable, Mangiafave e Bartolini 4; Banca Popolare, Benetton, Marr, Labole e Sebastiani 2; American Eagle, Vicenzi, Rapinat 0.

IPPICA: LA RIUNIONE AVRA' INIZIO ALLE ORE 14.30

Nel clou per i due anni a Montebello i favori del pronostico vanno a Deyla

TRIESTE — Pomeriggio trottistico con i puledri di 2 anni al centro del programma. Si rivede per l'occasione Deyla, la guizzante allieva di Gino Bragolini, facilissima vincitrice all'ultima uscita e per tanto accreditata di chance cospicue nell'atteso meglio che la vedrà alle prese con Drimat, l'unico che sulla carta potrebbe eventualmente impensierirla.

Deyla ha già preceduto Drimat in un non remoto confronto diretto, ma allora il giovane di Piero Bezzechini non seppa evitare la rottura, e a nulla valse poi il suo tentativo a ritornare. Visto che andrà d'accordo al comando, Deyla potrebbe ribadire con un nuovo assunto la superiorità già evidenziata nei confronti dell'ospite patavino, quindi per la figlia di Delpride Hanover e Chamade i favori del pronostico vanno di diritto, senza togliere a Drimat l'opportunità di cercare di

prendersi la rivincita sulla femmina di Roberto Iuliano. In campo, ma con minori pretese, Damned Gar, Diva For, Duetta, Diavolo Effe e Diavolino, con Dutria e Diavolino a contendersi il ruolo di terzo incomodo.

Inizio del convegno alle 14.30 con una prova a vendere riservata ai 3 anni. I più qualificati nella circostanza appaiono Crino Effe e Cles, ma

anche Caligola Or potrebbe correre bene e pertanto andrà tenuto d'occhio.

Nel successivo miglio per buoni 4 anni, Biparte, se non divagherà in partenza, si presenta nel ruolo di protagonista in assoluto. Della veloce femmina di Sciarillo saranno avversari di una certa pericolosità, Bellastrea, Brigitta, e Bizio che però appare situato in maniera sfavorevole.

Nella riserva Totip — Tris Montebello —, in quindici al via per una corsa molto incerta. Con il numero più alto, Cimino si presenta nel ruolo di cavallo da battere potendo contare su una qualità migliore rispetto al resto del campo.

Attenzione però a Innario, Bermanto, Hico e Ispano che potrebbero sovvertire le previsioni.

Nella prova per gli allievi, la veloce Anacar Ve potrebbe attuare corsa di testa vincente, sebbene nelle più recenti

prove non abbia proprio convinto. Della femmina affidata a Carsoni dovranno guardarsi Airagel, Mispal, Calgary e Fayret, tutti accreditati di discrete possibilità.

Anziani di qualità nel sottocou sulla breve distanza. Per Quarna e Ambrosiana non sarà felice rendere venti metri a Scaccamatto e Abesada Jet che formano l'accoppiata favorita, mentre Patrick, Attura e Ado possono anch'essi far valere forma e il nastro di vantaggio.

Etilico, vincitore domenica, punta al raddoppio nella «gentleman» dove non gli sarà comunque facile disporre di Holline che, assieme a De los d'Ausa e Brak, darà sicuramente battaglia al cavallo di Rumori.

Caosbelg appare declassato fra i 3 anni in chiusura. Rivali del forte allievo di Nuti, Casalappi, Cucciolo e Colette Galla.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio del Viaggio: Crino Effe, Caligola Or.

Premio delle Crociere: Biparte, Brigitta, Bizio.

Premio dei Campeggi: Gmos, Innario, Bermanto.

Premio delle Escursioni: Anacar Ve, Airagel, Mispal.

Premio delle Gite: Scaccamatto, Abesada Jet, Patrick.

Premio del Turismo Scostatico: Deyla, Drimat, Diavolino.

Premio della Vanzana: Hollins, Etilico, Delos d'Ausa.

Premio dei Soggiorni: Caosbelg, Casalappi, Cucciolo.

anche Caligola Or potrebbe correre bene e pertanto andrà tenuto d'occhio.

Nel successivo miglio per buoni 4 anni, Biparte, se non divagherà in partenza, si presenta nel ruolo di protagonista in assoluto. Della veloce femmina di Sciarillo saranno avversari di una certa pericolosità, Bellastrea, Brigitta, e Bizio che però appare situato in maniera sfavorevole.

Nella riserva Totip — Tris Montebello —, in quindici al via per una corsa molto incerta. Con il numero più alto, Cimino si presenta nel ruolo di cavallo da battere potendo contare su una qualità migliore rispetto al resto del campo.

Attenzione però a Innario, Bermanto, Hico e Ispano che potrebbero sovvertire le previsioni.

Nella prova per gli allievi, la veloce Anacar Ve potrebbe attuare corsa di testa vincente, sebbene nelle più recenti

prove non abbia proprio convinto. Della femmina affidata a Carsoni dovranno guardarsi Airagel, Mispal, Calgary e Fayret, tutti accreditati di discrete possibilità.

Anziani di qualità nel sottocou sulla breve distanza. Per Quarna e Ambrosiana non sarà felice rendere venti metri a Scaccamatto e Abesada Jet che formano l'accoppiata favorita, mentre Patrick, Attura e Ado possono anch'essi far valere forma e il nastro di vantaggio.

Etilico, vincitore domenica, punta al raddoppio nella «gentleman» dove non gli sarà comunque facile disporre di Holline che, assieme a De los d'Ausa e Brak, darà sicuramente battaglia al cavallo di Rumori.

Caosbelg appare declassato fra i 3 anni in chiusura. Rivali del forte allievo di Nuti, Casalappi, Cucciolo e Colette Galla.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio del Viaggio: Crino Effe, Caligola Or.

Premio delle Crociere: Biparte, Brigitta, Bizio.

Premio dei Campeggi: Gmos, Innario, Bermanto.

Premio delle Escursioni: Anacar Ve, Airagel, Mispal.

Premio delle Gite: Scaccamatto, Abesada Jet, Patrick.

Premio del Turismo Scostatico: Deyla, Drimat, Diavolino.

Premio della Vanzana: Hollins, Etilico, Delos d'Ausa.

Premio dei Soggiorni: Caosbelg, Casalappi, Cucciolo.

PALLAMANO: PAREGGIO CON IL ROVERETO DAVANTI A UN FOLTO PUBBLICO

La Cividin pur soffrendo conserva l'imbattibilità

TRIESTE — In uno spettacolo da mille e una notte la Cividin riesce a salvare l'imbattibilità casalinga dopo essere stata nel primo tempo in svantaggio addirittura di cinque reti e ritrova un pubblico consono al suo rango che l'ha sostenuta calorosamente per quasi tutta la gara.

La Cividin che Lo Duca ha schierato ieri sarebbe piaciuta tanto a Pirandello per le sue molteplici facce. Impacciata, poco lucida e arruffata nella prima frazione di gioco, determinata, gagliarda e pugnace fino all'inverosimile nella ripresa. Certo che dopo i primi trenta minuti sembrava che quell'imbattibilità che resisteva dal 6 gennaio 1980 dovesse finire. Per tutto il primo tempo il Rovereto ha affondato il collo nelle ferite dei triestini, forte dell'agilità di Balic e Angeli e delle cannonate di Batnovic che per Marion sembravano tabù.

Cividin-Rovereto 20-20 (10-12)

CIVIDIN: Puspas, Sivini 1, Oveglia 1, Pischianz 13, Schina 3, Calcina, Gustin, Scropecca 2, Bozzola 1, Agostini, Marion.

ROVERETO: Chicchetti, Normani, Bellini W., Bellini F., Angeli 2, Martini, Cobbe, Todeschi 1, Grandi 2, Balic 4, Gasperlini 1, Batnovic 10.

ARBITRI: Vittorini e Albarelli di Roma.

NOTE: spettatori 2000 circa. Al 25' del primo tempo Puspas è stato costretto a lasciare il campo per uno stiramento alla coscia della gamba sinistra.

La Cividin si è trovata così sempre sotto di qualche rete senza però gettare la spugna. Nella seconda parte dell'incontro in cui non si è mai sciolta la tensione tra i contendenti ma anzi è stata allentata dall'incertezza del risultato (tutto come ai vecchi tempi) è emersa la creatività dei campioni d'Italia che hanno inventato, malgrado l'assenza di Sivini (e non si pensi che la sua mancanza non si sia avvertita) un secondo tempo stupendo per la grinta estrinseca e per la ammirabile forza di reazione.

Negli ultimi quindici minuti Marion ha cominciato a para-

riescono a ricucire il loro gioco e nelle ultime battute si portano a un gol dai padroni di casa. Manca un minuto e qualche secondo e la Cividin è in possesso di palla: Pischianz trova un pertugio e tira a colpo sicuro, ma Normani compie una prodezza e sul risultato di 20 a 19 per i triestini si consumano lenti gli ultimi secondi.

Il Rovereto come un toro infuriato cozza con la testa contro la difesa locale che sembra «tenere». A 6' dal termine però Batnovic pesca la matta con un tiro potente sul quale nulla può il bravo Marion. Un vero peccato che il successo sia sfumato in extremis, ma dopotutto il pareggio è il risultato più alto che premia una squadra ben strutturata quale il Rovereto e non penalizza la Cividin che conserva il bene più prezioso, l'imbattibilità.

Maurizio Cattaruzza

In poche righe

Il «Baracchi» come previsto alla coppia Gisiger-Contini

PISA — La 24.a edizione del trofeo Baracchi (cronometro a coppie) disputata sulla distanza di 98 chilometri da Pontedera a Pisa è stata vinta, secondo le previsioni della vigilia, dallo svizzero Daniel Gisiger e dall'italiano Silvano Contini. Per l'elvetico è la terza affermazione consecutiva (ha cioè vinto tutte e tre le edizioni del baracchi che si sono disputate in Toscana).

Le sfavorevoli condizioni atmosferiche (vento freddo di tramontana che ha accompagnato i corridori per tutto il percorso) non hanno permesso di ritoccare né di avvicinare la media record della corsa ottenuta nel 1971 dalla coppia Ocan-Mortensen (48,706).

Questa edizione del Baracchi è stata caratterizzata dall'assenza dei più importanti corridori italiani, a parte Contini. Né la presenza di alcuni grossi nomi mondiali, fra cui l'irlandese Lemond e il vincitore del Tour de France Gignac, è stata tale da impensierire i due vincitori.

Solo gli olandesi Kuiper e Van Der Poel hanno tenuto testa a Contini e Gisiger limitando i danni a 1'10. Il campione del mondo Lemond e il vincitore del Tour Fignon hanno subito distacchi pesanti: sono finiti rispettivamente penultimo e ultimo con oltre 6 minuti di ritardo. Daniel Gisiger e Silvano Contini hanno dominato la corsa sin dall'inizio tasto da aver accumulato già al 20. chilometro un vantaggio netto su tutti, meno sulla coppia Kuiper-Van Der Poel, distanziati di 30'.

Contini con questa vittoria ha riscattato una stagione piuttosto grigia, mentre Gisiger, ancora una volta, ha dimostrato di essere un grande specialista di queste corse. Infatti, dopo aver portato alla vittoria Demierre nel 1981 e Visentini lo scorso anno, lo svizzero ha permesso a Contini di vincere una corsa importante proprio al termine della stagione agonistica.

Fra i dilettanti, il «trofeo Valcor» ha visto l'affermazione netta degli italiani Bartolini e Bortola, favoriti della vigilia, che hanno distanziato nettamente tutte le coppie avversarie. Già a metà gara avevano accumulato un vantaggio di quasi due minuti sugli svedesi Haars e Larson, classificatisi poi al secondo posto.

Antonello Capone

G. P. Brasile: proposta una nuova data

RIO DE JANEIRO — Il Brasile ha chiesto alla Federazione dei costruttori e alla Federazione automobilistica internazionale di rinviare di alcune settimane la disputa del Gran Premio del Brasile di Formula uno che aprirà la nuova stagione agonistica.

La corsa, in base al calendario divulgato recentemente, è in programma sul circuito di Jacarepaguà per il 26 febbraio, quindi strettamente a ridosso del carnevale carioca previsto per i primi di marzo.

Il presidente della confederazione brasiliana di automobilismo, Joaquim Mello, ha detto che Bernie Ecclestone, organizzatore della corsa carioca, ha promesso di esaminare la richiesta e di dare una risposta nei prossimi giorni.

Pugilato: Italia terza nella Coppa

ROMA — Ecco i risultati delle finali della Coppa del mondo di pugilato che si è conclusa ieri a Roma. L'Italia è giunta terza. Vittorie di Stacco del gallo, di Bruno nei welters e di Amiani nei supermassimi.

MINIMOSCA — Kwang-Sum Kim (Cor) b. Beibout Esjanov (Urss) 4-1.

MOSCA — Pedro Reyes (Cub) b. Young-Mo Huh (Cor) 4-1.

GALLO — Maurizio Stecca (Ita) b. Sangano Terapan (Tha) 5-0.

PIUMA — Jesus Sollet (Cub) b. Serik Nurkazov (Urss) 5-0.

Medaglia di bronzo Giuseppe Ferraguti.

LEGGERI — Ramon Goebe (Cub) b. Chil-Sung (Cor) 4-1.

SUPERLEGGERI — Candelario Duverger (Cub) b. Imre Bacsaki (Ung) per k.o. alla terza ripresa.

FELTRESI — Luciano Bruno (Ita) b. Ron Essott (Usa) 4-1.

SUPERWELTERS — Walery Laptew (Urss) b. Romolo Casamoni (Ita) 4-1.

MEDI — Joan-Sup Shin (Cor) b. Noè Cruciani (Ita) 4-1.

MEDIOMASSIMI — Vitaly Kacianovskij (Urss) b. Rickey Womack (Usa) 4-1.

MASSIMI — Alexander Jagubkin (Urss) b. Castillo Sanchez (Ecu) 5-0.

Medaglia di bronzo ad Angelo Musone (Ita).

SUPERMASSIMI — Francesco Damiani (Ita) b. Graeg Payne (Usa) 4-1.

CLASSIFICA della sesta edizione della Coppa del mondo: 1) Nord America punti 35; 2) Europa Uno p. 27; 3) Italia p. 26.

«Prato»: Cus Genova-Hc Trieste 0-0

CUS GENOVA: De Murtas, Rubatu, Giannotta, Vipetta, Ascione, Savangeto, Micheli, Lo Scalzo, Riva, Grioli, Cordera.

HOCKEY CLUB TRIESTE: Sterni, Marangon, Sansone, Orlando, Grande, Giovannini, Pribaz, Marolla, Giugova, Schillani, Flego.

ARBITRI: Pingitore e Agriola di Torino.

NOTE: angoli corti 5-4 per il Cus Genova; espulsione temporanea a Grioli.

GENOVA — Nella prima delle due consecutive trasferte l'Hockey Club Trieste non ce l'ha fatta e il risultato gli sta stretto. Potrebbe impiecare anche per il rigore negato al 10' del primo tempo allorché De Murtas in uscita disperata teneva la pallina sotto il corpo, anche se la vittoria avrebbe dovuto cercarsela con maggior calma e ordine a centrocampo.

Invece è stato il gioco caotico ma velocissimo dei liguri ad irritare Schillani e compagni, al punto da rischiare anche, come al 13 su doppio tiro parato brillantemente da Sterni. Nel secondo tempo il Cus pagava lo scotto atletico per la velocità impressa alla gara e l'Hockey Club aveva l'occasione giusta per far sua la partita: al 15' con Orlando, al 23' con Giugova, ma senza quella lucidità necessaria per piazzare la botta vincente.

PALLAVOLO A 2

Volley Ball Ud-Smalvic Castelferretti 3-1

(7-15) (15-9) (15-4) (15-6)

VBU: Cella, Correnti, Di Lenardo, Burian, Marchesini, Pauluzzi, Santus, Siambar, Swiderck, Tre, Zanuttigh, Zuliani.

SMALVIC: Amadei, Badiali, Cucetti, Farinelli, Zambartolomei, Giuliani, Masciarelli, Pulita, Saltarelli, Saracini, Vujanovic.

ARBITRI: Miracolo e Amabile di Roma.

UDINE — Il Volley Ball Udine ce l'ha fatta. Nella seconda giornata del campionato di pallavolo maschile di A 2 è riuscito a conquistare i suoi primi punti in classifica, dopo la sfortunata sconfitta patita nella giornata d'esordio in quel di Padova contro il quotato Termomec. La partita è risultata davvero strana con un VBU letteralmente bloccato nella prima frazione di gioco che infatti i marchigiani si sono aggiudicati senza eccessive difficoltà. Nei successivi set però i friulani sono riusciti a emergere grazie soprattutto all'ingresso in campo del palleggiatore Marchesini.

FOOTBALL AMERICANO, AMICHEVOLE

Doves Stiassi-Muli Trieste 25-7 (12-7)

Il Trofeo Machne conquistato dalla piccola B&B

TRIESTE — Erano in molti a credere che quel simpatico, piccolo Orion della VI classe IOR, progettato dal mai pago Carletto Sciarrelli, e dal vezzoso nome di B & B, fosse un originale monumentone navigante in omaggio a Brigitte Bardot, soggetto pieno di temperamento e personalità. Siccome la barca è sempre femmina, tutta la mariniera velica del golfo l'aveva interpretata in questo senso. Qualcuno addirittura aveva proposto di dipingere a prua la testina di un pechinese, notoriamente simboleggiante la famosa (anche se poco formosa) B.B. che, come disse un grande di Francia dei tempi nostri, conferendole la Legion d'Onor, «ha reso più al paese della produzione Renault».

Quando poi B & B si mise a regitare nella sentinella del club Adriaco, al quale appartiene per caso e per gudone, disputatosi quest'anno su 4 prove e dedicato alla memoria di quel Pino Pachne che fu velista famoso ma anche sempre disposto a peccare quando si

trattava di belle donne, il nome della barca convinse un po' tutti che dal cielo dei nobili mattacchioni che San Pietro accetta incondizionatamente per l'eternità, in quanto visser di mare, di vela e di scherzi, il Pino Nazionale, propiziasse dall'alto, sia per affinità armatoriali sia amatorie, magari nascosto in qualche nuvoletta vagante sul nostro golfo: propiziasse — abbiamo detto — il leggendario B & B.

Sta di fatto che questa simpatica barca, con equipaggio tutto machniano (lui gli uomini li voleva così, vittoriosi in mare e in amore), con l'ultima prova disputata domenica 16 corrente, su 21 concorrenti agguerriti e sorretti da spirito che trascende il fatto sportivo per il simbolo che la serie di manifestazioni racchiude, ha vinto il trofeo Pino Machne.

Si ripete quindi con B & B il mito di Davide che vince Golia. Le 4 prove durante la stagione (tre delle quali a suo tempo già descritte regolarmente), si sono così articolate: Trieste-Grado-Trieste;

coppa Piero Bruckner (altro struggente ricordo di ragazzo perennemente nel cuore dei velisti giuliani) trofeo del Golfo e un triangolo olimpico, con una prova di scarto.

L'ultima regata ha visto le seguenti vittorie di classe: Fantasia di D'Adda, dopo strenua lotta con Borascura di Anzellotti, quello dell'«area di ricerca», e Vega di Pesce, concorrente di vallicelli, nei grandi 1.a categoria; Garbin dell'«abbronzatissimo» e perennemente a dorso nudo ammiraglio Lapanje, giunto al traguardo prima del Miramar di Fonda e del Synphonie di Sanzin, nel cui equipaggio c'erano troppe bionde sirene. Derna, del felicemente e festosamente rientrato Zaneto de Manzini, superba trionfatrice sugli strenui avversari Leniter di Devascovi e sul roboante Sparasette (calca-cala, ha detto qualcuno) di Saurò; infine la «Brigitte che però tale non è» di Bressani e Balbo (ecco la chiave del misterioso nome), che ha avuto ragione di Romance (che non è l'altra attrice francese Viviane) ma è la

ESTERI

SI CONCLUDE IL MEETING DI ATENE

Rapporti Est-Ovest: massimo il riserbo al vertice dei Dieci

Affrontato pure il tema della crisi finanziaria

ATENE — Con un occhio alle grandi manifestazioni pacifiste di ieri in Europa (in Grecia c'è stato però solo un proclama contro gli eunomisti del tre movimenti Ake-Edey-Keadea che fanno capo ai partiti della sinistra, comunisti e socialisti; la giornata della pace è stata indetta per il 3 novembre) i ministri degli Esteri dei Dieci hanno discusso ad Atene in forma superiservata il tema cruciale del rapporto Est-Ovest: come appare dopo l'incontro di Vienna Genscher-Gromiko, il viaggio di lavoro a Washington di Craxi e Andreotti e il vertice dell'altro ieri franco-britannico.

Il ministro degli Esteri italiano, che ha lasciato il seguito del presidente del Consiglio l'altra sera a New York ed è giunto ieri in mattinata ad Atene, ha messo al corrente i colleghi delle novità emerse dalla visita, in particolare del progetto del presidente del Consiglio e suo di recarsi prossimamente a Budapest per un ulteriore e forse definitivo sondaggio, prima dello spiegamento di Cruse e Pershing, della volontà di negoziare all'Est.

La neutralità dell'Irlanda e di impedimento, in ambito Cee, a discussioni specifiche in tema di armamenti e così i dieci ministri degli Esteri hanno potuto solo approfondire le prospettive della conferenza per il disarmo in Europa che si aprirà in gennaio a Stoccolma, preparata da riunioni ad Helsinki già a partire da mercoledì, il cui fine, secondo l'opinione prevalente tra gli europei e verificata ieri, è di individuare innanzitutto le misure capaci di rafforzare la fiducia e svenire l'atmosfera nel rapporto Est-Ovest.

Andreotti, che del problema negoziato di Ginevra ha comunque parlato a lungo con ciascuno degli altri ministri degli Esteri europei più direttamente interessati, a cominciare da Genscher per finire all'olandese Van Den Broeck, ha riferito anche sulla proposta del governo olandese di accogliere a Washington da Reagan, di una sorta di piano Marshall per la ricostruzione del Libano, finanziato principalmente da Stati Uniti, Europa e Arabia Saudita, che secondo il punto di vista maturato, a Roma dovrebbe poter facilitare il processo di riconciliazione nazionale.

Sembra che l'idea non sia piaciuta al ministro degli Esteri francese, Claude Cheysson, mentre la reazione degli altri capi delegazione non sarebbe stata negativa.

Scambio di opinioni, soprattutto tra Andreotti e il rappresentante greco Haralambopoulos, anche sulla questione degli osservatori nello Chouf. I due ministri hanno confermato la disponibilità di massima di Italia e Grecia a fornire gli effettivi a questo nuovo corpo. Ma, dopo che è fallito il tentativo di riunire nell'aerostazione di Beirut il comitato di riconciliazione nazionale, il via all'operazione sembra ancora lontano.

L'incontro informale di Atene, che si conclude oggi, si occupa anche dei guai della Cee. Il Consiglio europeo si avvicina, mentre tutto sembra ancora in alto mare. Ieri Andreotti ha ammonito i colleghi che il rischio di una crisi politico-economica finanziaria e istituzionale è grande ed ha suggerito che i Dieci, dando prova di realismo, si impongano quantomeno di risolvere subito i problemi più urgenti, come quello dei conti in rosso del bilancio della comunità.

GRAVE RECRUDESCENZA DELLE OSTILITÀ IN UNA DELLE ZONE PIÙ CALDE DEL MONDO

Guerra del Golfo: Iraq al contrattacco Minato un porto e bombardate tre città

Mezzo migliaio di civili iraniani (tra morti e feriti) le vittime dei missili di Baghdad

BAGDAD — Radio Baghdad ha annunciato che l'Iraq ha minato l'accesso al porto iraniano di Bandar Khomeini (già Bandar Shapur), nel Khuzistan orientale. L'emittente ha riferito che la misura è stata presa «per dimostrare la capacità dell'Iraq di controllare la zona delle operazioni navali» e ha avvertito le navi di paesi terzi di tenersi fuori dall'area.

La notizia non ha trovato per ora conferma a Teheran, che peraltro ha già ripetutamente minacciato di impedire la navigazione in tutto il golfo bloccando lo stretto di Hormuz qualora gli iracheni facciano uso dei nuovi aerei «Super Etendard» che la Francia si è impegnata a consegnare a Baghdad.

Dall'inizio della Guerra del Golfo, più di tre anni fa, gli iracheni hanno più volte cer-

cato di bloccare il canale dragato fra i bassi fondali che immette nel bacino del porto di Bandar Khomeini, a Sud-Est di Ahwaz, divenuto di grande importanza strategica per l'Iran dopo la perdita di Khorramshahr.

Nell'impossibilità di utilizzare il porto-canale sullo Shatt-el Arab (sempre sotto il tiro dei cannoni iracheni), gli iraniani sono costretti a dirottare su Bandar Khomeini i rifornimenti destinati al fronte. Il porto si trova però nel raggio di azione degli aerei e degli elicotteri di Baghdad i quali, oltre a bombardare ripetutamente le banchine e l'adiacente complesso petrolchimico (la cui costruzione, in joint-venture franco-giapponese, è stata bloccata quando i lavori erano stati completati al 90%) hanno cercato invano di colpire navi in

transito e farle affondare nel canale delimitato da due file di boe.

I piloti iraniani che guidano le navi attraverso il canale hanno ordine, in caso di incursione aerea nemica, di portarle ad arenarsi sui banchi di sabbia, proprio per evitare di ostruire la via di accesso al porto. Da tempo, comunque, gli alti rischi hanno indotto gli armatori stranieri a non mandare le loro navi fino a Bandar Khomeini, limitando gli scambi ai porti di Bandar Abbas e Busher.

Quasi esclusivamente navigli iraniani ha sfidato negli ultimi tempi razzie lanciate dai velivoli di Baghdad. Convogli di mercantili scortati da unità militari hanno continuato a far affluire rifornimenti direttamente nelle retrovie del fronte evitando il lungo e difficile trasferimento via terra da

Bandar Abbas, distante oltre duemila chilometri.

Alla minaccia irachena di bombardare con i Super Etendard francesi il terminale petrolifero iraniano di Kharg, Teheran ha paventato il blocco dello stretto di Hormuz e due giorni fa ha lanciato una nuova offensiva nel Kurdistan, denominandola «Aurora quattro». Baghdad, come di consueto, sostiene di aver contenuto l'avanzata iraniana e di aver inflitto «pesanti perdite al nemico», ma Teheran ha fornito precisi riscontri geografici, affermando che le forze iraniane sono penetrate per oltre 15 chilometri in Iraq e nelle ultime 48 ore 4300 soldati iracheni sono stati uccisi o feriti.

Circa 650 prigionieri sarebbero già stati trasferiti nelle retrovie del fronte. Secondo Teheran le truppe iraniane so-

no tuttora all'offensiva sulle alture ad Est del villaggio iracheno di Banglun.

Ieri sera, tuttavia, lo stato maggiore delle forze armate iraniane ha affermato che 95 civili sono rimasti uccisi e 428 altri feriti ieri pomeriggio in seguito al lancio di missili iracheni contro due città dell'Iran meridionale, Dezful e Masjed Soleiman.

Nelle prime ore del pomeriggio tre missili sono caduti su Dezful e tre altri su Masjed Soleiman (Kuzistan) è stato precisato dalla stessa fonte. A Dezful 60 case e 45 negozi sono stati distrutti e a Masjed Soleiman decine di edifici sono andati distrutti. Inoltre la città di Marivan (Kurdistan iraniano) è stata bombardata poche ore dopo dall'aviazione irachena; nessun bilancio è stato pubblicato in merito per il momento.

CONFERENZA DI PACE DAL 31 OTTOBRE

La «riconciliazione» dei libanesi in lotta si tenterà a Ginevra

Intanto Damasco minaccia la marina Usa

BEIRUT — La riunione del «Comitato di riconciliazione nazionale libanese», cominciata il 31 ottobre all'Hotel Intercontinental di Ginevra, per tentare di trovare una soluzione a nove anni di guerra: lo hanno annunciato fonti autorizzate a Beirut. Le fonti hanno precisato che la conferenza sarà inaugurata da un discorso del Presidente libanese Amin Gemayel e che i lavori cominceranno l'1 novembre. La durata della conferenza non è stata ancora stabilita, ma secondo il mediatore saudita Rafiq Hariri dovrebbe durare «quattro o cinque giorni».

L'intercontinental, secondo le fonti, è stato prenotato a partire dal 30 ottobre e dal 29 le polizie dei paesi europei, degli Stati Uniti e del Medio Oriente faranno scattare un dispositivo speciale per sorve-

gliare le frontiere e le persone che potrebbero rappresentare un pericolo per la riunione. A Damasco però, il quotidiano «Tishrin», portavoce del governo di Damasco, ha affermato ieri che la Siria potrebbe usare i suoi missili contro le navi e gli aerei americani in Libano. Nell'editoriale apparso in prima pagina e firmato dal direttore Amr Khayal (ritenuto uno dei più ascoltati consiglieri del Presidente Hafez Assad), si avverte che i missili terra-aria «SAM-5», di fabbricazione sovietica, «colpiranno qualsiasi obiettivo che li sorvoli e non faranno distinzioni tra obiettivi americani e israeliani».

La presa di posizione del giornale di Damasco suona una risposta diretta alle recenti affermazioni del Presidente americano Ronald Reagan, dichiaratosi convinto che la Siria rappresenti un ostacolo alla pace in Medio Oriente.

Ieri tanto si è riunito il nuovo «comitato militare», incaricato di mantenere la tregua del 25 settembre, per esaminare la situazione di sicurezza e per continuare lo studio di un protocollo che definirà i luoghi dove dovrebbero essere dislocati 800 osservatori italiani e greci, e le modalità dei loro compiti.

Il comitato non si era riunito l'altro ieri per l'assenza del delegato del «Fronte di salvezza nazionale», di opposizione al governo di Beirut, Wehbe al-Hauri. Il capo del Fronte, Walid Jumblatt ha chiesto a Faur, da Damasco, di partecipare alla riunione del comitato militare per ottenere l'abolizione del coprifuoco imposto sulla città di Beirut, da più di un mese ormai, e l'abolizione della censura.

Anche ieri comunque si è combattuto sugli assi di Qabr Shmoun, Suq el-Gharb, nella regione dello Chouf, e sul triangolo di Khale, a Sud-Est di Beirut. Le posizioni dell'esercito, riferisce la radio ufficiale libanese, sono attaccate con colpi di mortaio.

Nella regione di Iqlim al-Kharub, a Sud-Est di Beirut, le milizie del cristiano conservatore, stazionate a Ain el-Haur e quelle druse, che si trovano a Daraya, si sono scambiate raffiche di mitragliatrici pesanti.

«TASK FORCE» PRONTA A SGOMBERARE I CITTADINI AMERICANI

Portaerei Usa al largo di Grenada I golpisti parlano di un'«invasione»

Appare ancora indecifrabile l'identità ideologica del nuovo regime dell'isola caraibica

WASHINGTON — La giunta militare, salita al potere mercoledì scorso, con un colpo di stato nell'isola caraibica di Grenada, sta cercando di consolidare il controllo del paese, mentre da Washington giunge notizia che la portaerei «Independence», al largo di una «task force», è in rotta verso i Caraibi per poter evacuare, in caso di pericolo, i 1100 cittadini americani residenti a Grenada.

Le nuove autorità dell'isola hanno ammonito gli abitanti sul pericolo di un attacco esterno che minaccia «l'integrità e la sovranità» del paese. Il «numero due» del regime, colonnello Leon James, parlando a radio «Grenada libera», ha esortato l'esercito e la popolazione a restare uniti e vigili, affermando che le voci diffuse da Washington secondo cui i cittadini ameri-

cani nell'isola sono in pericolo «sono bugie pure e semplici e menzogne fabbricate ad arte per giustificare un'invasione dell'isola».

Secondo fonti del Pentagono, la forza di intervento americana diretta ai Caraibi è forte di 2000 uomini e si ferma al largo delle coste di Grenada. Inizialmente, è stato rivelato, la «Independence» e le altre navi erano dirette in Libano quando, dopo il colpo di stato, a Grenada hanno ricevuto l'ordine di dirigersi verso i Caraibi.

Da parte sua, l'agenzia sovietica «Tass», ha denunciato oggi come «un trucco» e «una rievocazione» da parte di Reagan l'invio delle navi. Nell'isola la situazione intanto si fa sempre più complicata ed in un certo senso incomprensibile.

Si era pensato subito dopo i

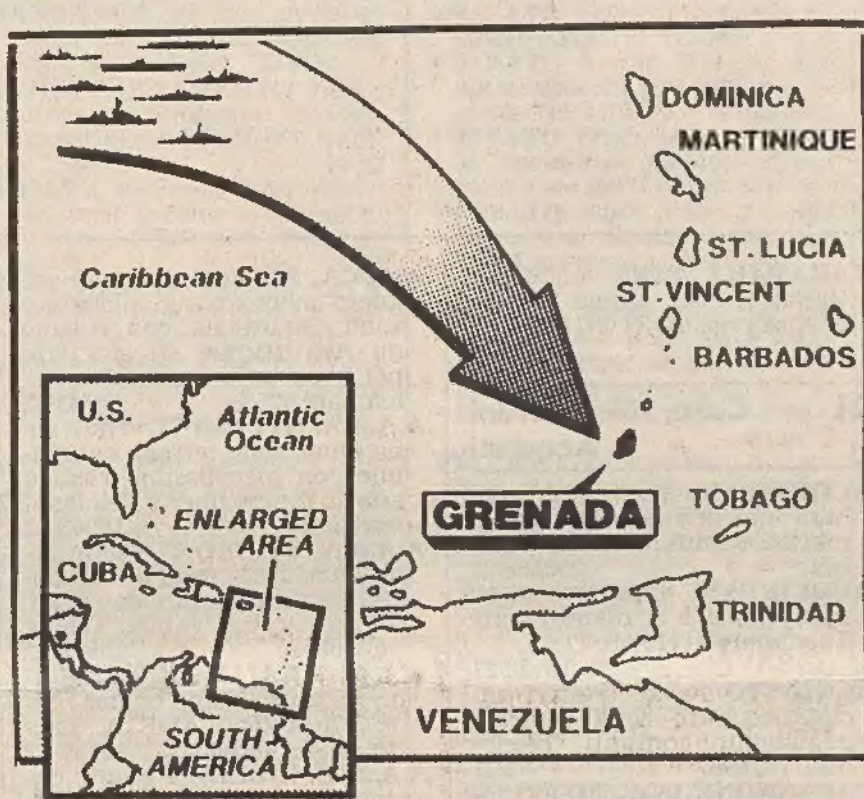
tragici avvenimenti di St. George's, la capitale, che i militari capeggiati dal loro comandante, generale Hudson Austin, avessero avuto un qualche appoggio, sia pure tacito, da parte del regime castrista di Cuba, dato la loro posizione di estrema sinistra, ma le dure parole di condanna degli eventi da parte dello stesso Fidel Castro, ridimensionano tale ipotesi.

Bisogna chiarire le circostanze della morte di Bishop e dei suoi compagni — dice una dichiarazione del P.c cubano e del governo, ripresa dall'agenzia ufficiale di informazione del regime «Prensa Latina» — e se sono stati giustiziati a sangue freddo, i colpevoli meritano di essere puniti.

Nessuna dottrina, nessun principio, nessuna presa di posizione e nessuna divisione interna — aggiunge il comunicato del regime cubano — giustificano l'eliminazione fisica di Bishop e dell'eccellente gruppo di degni e onesti statisti uccisi con lui.

Appare assurdo anche il solo azzardare una manovra nascosta da parte dei servizi segreti americani, i quali vengono indicati costantemente come responsabili ogni volta che accade qualche sovvertimento politico nell'area caraibica e sudamericana. Parlando ai microfoni di «Grenada libera», il generale Austin, ha dichiarato che, quanto prima, si svolgeranno nel paese libere elezioni, ed ha promesso che i cittadini saranno liberi di lasciare il paese e rientrarvi a loro volontà.

Nello stesso tempo, fonti esterne a Grenada parlano di «virtuosi arresti» domiciliari per i 11.000 abitanti di Grenada, tenuti sotto stretto controllo dall'esercito di Austin e dal Consiglio rivoluzionario. Eventi non meno preoccupanti si stanno verificando ai margini dell'isola nella regione caraibica orientale. I capi dei governi dei sei stati che fanno parte della organizzazione politico-economica dei Caraibi-Est, hanno iniziato a elaborare un piano per un eventuale intervento militare congiunto contro il nuovo regime di Grenada.



«SILURATI» QUATTRO CONSIGLIERI FINANZIARI

Pinochet riduce il potere del «clan dei monetaristi»

SANTIAGO — Il controverso ministro delle finanze cile, Carlos Caceres, responsabile della politica economica del governo, rimarrà al suo posto, nonostante le voci di imminenti dimissioni, ma quattro dei suoi più stretti collaboratori dovranno abbandonare le «staff» economico, per ordine del Presidente Augusto Pinochet.

Secondo gli osservatori, l'allontanamento dei quattro collaboratori di Caceres rappresenta un duro colpo per i cosiddetti «Chicago boys», seguaci della scuola monetarista di Milton Friedman, e responsabili — secondo molti analisti — dello sfacelo che ha colpito l'apparato produttivo cileno.

Con tre persone ferite, decine di arresti e gravi incidenti che si sono protratti fino alla mezzanotte di venerdì, si sono intanto conclusi una marcia e un raduno, non autorizzati, promossi dai marinai e dagli studenti del porto di Valparaiso, 120 chilometri a Est di Santiago.

La polizia, come è ormai abituata, ha fatto uso di gas lacrimogeni e di idranti per disperdere i dimostranti i quali, sfidando un divieto emanato dalle autorità locali, hanno promosso una marcia e una concentrazione nel centro della città.

Le forze di sicurezza hanno allora cercato d'intercettare l'avanzata della colonna di marinai, alla quale si erano uniti gli studenti, ma i dimostranti hanno forzato il blocco originando la repressione della polizia.

Prima dell'intervento delle forze di polizia, alcuni oratori erano riusciti a parlare alla folla e avevano detto che comincia in Cile una nuova tappa dell'azione sindacale, che potrebbe sfociare in una sospensione di tutte le operazioni marittime nel paese, con il fine di destabilizzare il governo.

Un monito ai politici l'emergenza a Brasilia

BRASILIA — I presidenti del Senato e della Camera brasiliani, Moacir Dalla e Flavio Marcolino, entrambi appartenenti al partito di governo, hanno deciso di chiedere al Presidente della Repubblica, generale Joao Baptista Figueiredo, di revocare le misure d'emergenza decretate nella capitale, che dovrebbero restare in vigore fino al 17 dicembre prossimo, quando terminerà l'attuale sessione parlamentare.

L'iniziativa è stata presa dopo una riunione con i rappresentanti di tutti i partiti presenti nel Congresso, i quali hanno giudicato esagerati e non necessari i provvedimenti estesi ad altre città.

Politici e osservatori continuano, intanto, a chiedersi quali siano i reali obiettivi che il regime si propone con l'iniziativa.

Il Presidente Figueiredo ha ribadito che l'emergenza mira a tutelare i lavori del Congresso, ma lo stesso presidente della Camera ha definito le misure adottate un'esagerazione e ha parlato di «colpo di cannone per uccidere una mosca». Un altro esponente del partito di governo, il senatore Luis Viana, ha detto che si tratta di «un avviso per convincere certi radicali a metter giudizio».

CENTINAIA DI MIGLIAIA IN PIAZZA

Mobilitazione di massa contro l'Eta in Spagna

MADRID — Si calcola che un milione di persone abbiano partecipato, venerdì sera in varie città spagnole, a manifestazioni popolari contro il terrorismo dell'Eta. La massima concentrazione, con la presenza dei principali dirigenti politici, sindacali e imprenditoriali del paese, si è avuta a Madrid, dove la manifestazione ha riunito circa 600.000 persone.

Nell'ultimo telegiornale della notte, il primo ministro, Felipe Gonzalez, ha fatto alcune dichiarazioni per chiedere serenità e unità nella lotta contro il terrorismo.

Come questo è stato virtualmente debellato in paesi democratici quali Italia e Germania, ha osservato Gonzalez, non c'è dubbio che anche gli spagnoli, dando prova della massima unità e isolando l'infima minoranza violenta, sapranno sconfiggerlo.

Gonzalez ha anche fatto un grande elogio del «comportamento assolutamente esemplare» delle forze armate e delle forze dell'ordine. In istituzioni del genere, ha detto, ci possono essere sempre individui che perdono i nervi, ma l'atteggiamento globale è di tale calma e forte tranquillità da meritare «un serio omaggio».

Gonzalez, infine, si è detto contrario a proclamare una situazione d'emergenza, come alcuni chiedono.

Fonti del ministero dell'Interno, intanto, assicurano che la polizia spagnola continuerà le missioni segrete di informazione nel paese basco francese, anche se l'arresto di quattro suoi membri in Francia, martedì scorso, imporrà probabilmente una breve tregua.

ANTICIPAZIONI SULLA NATURA DELL'OPERAZIONE DI «RETTIFICA» NELLA LEGA DEI COMUNISTI

Polemiche sul funzionamento del sistema in attesa dell'epurazione in Jugoslavia

BELGRADO — Il decimo plenum del comitato centrale della lega comunista jugoslava, che si riunirà martedì prossimo, dovrebbe imprimere una svolta, meglio un «radicalizzamento», nell'attività del partito in un momento in cui si manifestano «diverse faziosità e incertezze ideologiche», come ha ammesso, nei giorni scorsi, il presidente del consiglio esecutivo federale, signora Milka Planinc.

Sembra ormai certo che avrà inizio quella epurazione — chiamata «processo di differenziazione» — che è stata preannunciata dalla stessa Planinc, quando ha sostenuto in un'intervista: «Non importa quanti di noi resteranno. Non c'è altro modo per uscire dalla situazione attuale. E'

giunta l'ora che la Lega ritrovi la sua unità».

Ufficialmente, è stato preannunciato soltanto che il comitato centrale «inviterà tutti i membri della Lega ad applicare con responsabilità e unità la politica di stabilità», essendosi constatata «l'entenza e l'incapacità di continuità nell'applicazione dei piani di «stabilizzazione economica», in particolare a causa «dell'impreparazione e della insufficiente mobilità» del partito.

Intanto, mentre il settimanale «Komunist» rivela dati inquietanti sulla crisi del partito in Serbia, in tutta la federazione è in atto una polemica sul «funzionamento del sistema» che ha come sottofondo i risvegli nazionalisti.

L'opportunità e l'urgenza di

un'epurazione dei quadri vengono confermate dal «Komunist», organo ufficiale della Lega, nel numero da ieri in edicola. Presentando il «plenum» di martedì, esso raccomanda infatti «una severa differenziazione per tutti coloro che non sono pronti a includersi nel programma di stabilizzazione, prima condizione dell'unità del paese».

D'altra parte, Mitja Ribic, ex presidente della Lega, parlando a Subotica, ha preannunciato «la sostituzione di certi funzionari incapaci o che non difendono gli interessi pubblici generali».

Il settimanale, parlando della crisi del partito in Serbia, rivela poi che 1.816 persone hanno restituito la tessera nel primo semestre di que-

st'anno, mentre in tutto l'arco dell'anno scorso i dimissionari erano stati 1.336.

Lo scontento è più forte in seno alla classe lavoratrice, come risulta dai dati relativi alla capitale dove, su 213 dimissionari, si contano in particolare 64 operai, 35 tecnici, 26 impiegati e 46 pensionati.

Le polemiche sul «sistema» investono il suo funzionamento, non già la sua essenza (se qualcuno pensasse di toccare questo tasto incorrerebbe nel reato di «attentato all'unità e alla fratellanza dei popoli e della nazionalità»).

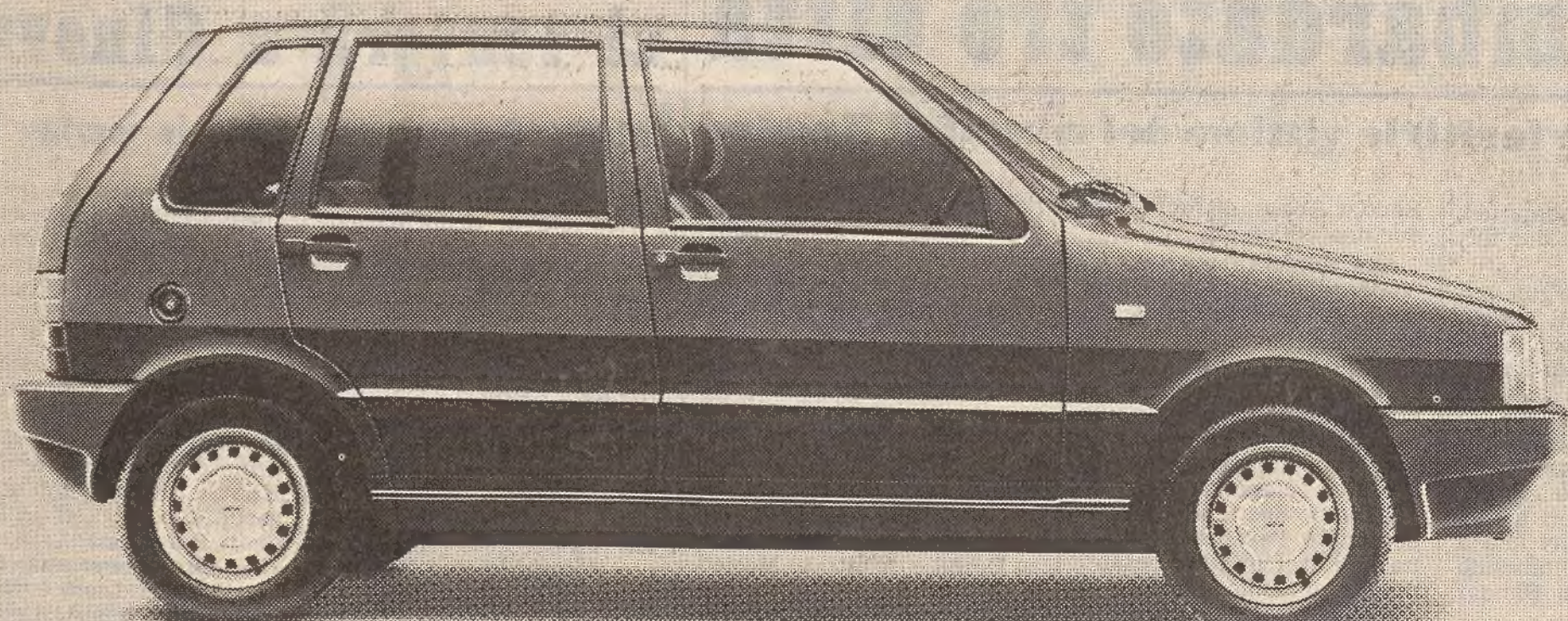
Esse non solo investono temi economici, in particolare la mancata attuazione di un «mercato unico», ma sollevano anche quelli della scuola, a

proposito della proposta di programmi di letteratura e storia comuni a tutta la federazione.

Dietro questa proposta, presentata da duecento esperti dopo tre anni di lavori, taluni sospettano che ci siano, da un lato, «tendenze centraliste e unitariste» — così le ha denunciate il più influente quotidiano della Slovenia, il «Delo» di Lubiana — e, dall'altro, i pericoli di una «contaminazione», in quanto l'integrazione culturale dovrebbe recepire opere ed eventi di nazionalità non slave, come quella albanese.

Oltre ai riformatori del sistema scolastico, sono nell'occhio del ciclone gli storici, in particolare quelli croati.

UN SUCCESSO.

CENTOSETTANTAMILA
FIAT UNO VENDUTE
A TUTTO SETTEMBRE.
Uno!
FIAT

UN'OPPORTUNITÀ.

In Ottobre acquistare la Uno con il comodissimo sistema rateale SAVA diventa ancora più conveniente. Diventa un modo ancora più accessibile per realizzare il desiderio di viaggiare con l'auto compatta più moderna e confortevole che ci sia. Si tratta di una riduzione del 35% applicata dalla SAVA sugli acquisti rateali. Facciamo due esempi: la Uno Diesel 5 porte consente un risparmio di L. 2.075.000 con 47 rate mensili da L. 266.339. La Uno 45 3 porte consente un risparmio di L. 1.580.406 con 47 rate mensili di L. 202.860. (In base al listino ed ai tassi in vigore dall'11 Luglio 1983, a rate costanti ed in presenza dei normali requisiti di solvibilità richiesti). La sola quota contanti da versare all'atto del contratto di vendita sarà pari al valore dell'IVA più quello della messa in strada. E dopo la buona notizia, purtroppo ce n'è una meno buona. L'offerta della SAVA, iniziata il 1° Settembre, termina il 31 Ottobre (per tutte le Uno disponibili presso le Concessionarie e Succursali FIAT a quella data).

UNA RIDUZIONE
FINO A DUE MILIONI
SUGLI ACQUISTI RATEALI
A TUTTO OTTOBRE.
SAVA

Continuaz. dalla 16.a pagina

QUADRIFOGLIO adiacenze

GARIBOLDI negozi casalinghi

Kilavattissimo, 630175, 12/20

QUADRIFOGLIO AFFARE

CENTRALISSIMO licenza av-

viamento arredamento tab.

XIV/12 biancheria intima ac-

cessori abbigliamento tratta-

tive nostri uffici prezzo inte-

ressantissimo, 630174, 12/20

QUADRIFOGLIO zona VIALE

licenza avviamento arreda-

mento salone parrucchiere

16.000.000, 630175, 12/20

QUADRIFOGLIO AUTOSALO-

NE ottima posizione arreda-

mento forte rendita dimo-

strabile. Trattative riserva-

te nostri uffici, 631171, 12/20

RIVENDITA pane con proprio

forno cede attività compresi

muri, Esperia, Battisti 4, tel.

750777, 160120

SOCIO in affari con disponibi-

lità cento milioni cercasi. Tira-

garanzia ed riservatezza.

Scrivere a Publikompass cas-

setta 40 C, 34100 Trieste, 15954/20

TABACCHI e giornali centralis-

simo forte reddito documenta-

bile 102.000.000, Rabino

762081, 14/20

TRATTORIA-RISTORANTE

con GIARDINO arredato ele-

gante, forte lavoro dimostrabi-

le. Cedesi ESPERIA, Battisti

4, tel. 750777, 160120

VENDESI azienda elettrodome-

stici radio televisori mobili fo-

to cine ristrutturata. Martedì

tel. 572175, 160120

VENDESI erboristeria avviatissi-

ma. Scrivere a Publikom-

pass casetta 29 C, 34100 Trie-

ste, 159120

VENDESI pulitura zona forte

lavoro attrezzatissima. Tele-

fonare mattina 569880, pomeri-

glio 774983, 160420

VENDESI prestigiosa carto-

libreria ampia licenza, ogget-

ti, antiquariato. Scrivere a

Publikompass casetta 47 C,

34100 Trieste, 160420

VENDESI salone parrucchiere

zona periferia. Telefonare ore

pasto o serali 22412, 050289/20

VENDESI rivendita tabacchi e

giornali centralissima. Tele-

fonare 631778 orario 10-12.

VENDITA centro S. Giacomo

osteria con cucina rivoglieri

deposito vini via Giusti 20,

ZARABARA 732409 vende car-

tolleria rionale ampia tabella,

licenza preziosi 52.000.000,

16044/20

21 Case, ville, terreni

Acquisti

ACQUISTASI appartamento li-

bero da privato. Tel. 68848

matino, amministrazione sta-

bile, 050286/21

ACQUISTASI appartamento

casa epoca I II piano libero.

Telefonare 64412 ore 17-19.

16123/21

ACQUISTO locale d'affari an-

che occupato zona centrale

pagamento contanti. Tele-

fonare 732408, 2/21

CAPANNONE 1800/2000 mq zo-

na Trieste o provincia preferi-

bilmente. Acquisti azienda

triestina. Tel. 732054, T.A. 852/21

CAR 631192 cerca casetta con

giardino max 80.000.000 su ri-

chiesta di diversi clienti solvi-

bilissimi. Trattativa veloce

vendita immediata. 16112/21

CASETTA Trieste e dintorni

preferibilmente con giardino

acquisti esclusi intermediari.

750599, 14/21

EDIFICIO intero, epoca ac-

quisti in contanti. Telefonare

64412, orario 17-19, 16123/21

ESSEFFE 744841 cerca appa-

rtamenti varie grandezze per

propria clientela, 16131/21

FUNZIONARIO trasferimento

da privato salone 3 camere

cucina decorosa contanti. Tel.

631171, 121/21

GRADO Pineta acquisto due tre

locali servizi terrazzo. Dettag-

liare Publikompass 98/A,

20123 Milano, 1172/21

IL QUADRIFOGLIO cerca ur-

gentemente per richieste im-

messe nel computer da pro-

prio archivio clienti villé o

casette anche da ristrutturare.

Definizione immediata, tratta-

tive riservate. Tel. 630174,

121/21

PRIVATO cerca appartamento

3 stanze soggiorno in qualsiasi

zona. Telefonare al 775115,

1000/21

22 Case, ville, terreni

Vendite

A.A.A.A. ALLOGGI pronta en-

trata zona Piccardi e alloggi in

costruzione zona Pozzoli ven-

de impresa Sica, 55508 matti-

na, 15182/22

A.A.A.A. STUDIO 77 vende vi-

gneto in posizione soleggiata

zona Guardella con rustico

per ristrutturare ed ampliare

per eventuale abitazione. Tele-

fonare 62595, 15943/22

A.A.A.A. STUDIO 77 vende zo-

na Guardella terreno coltiva-

bile con piccolissimo rustico

adatto tempo libero. Telefo-

nare 62595, 15943/22

A.A.A.A. STUDIO 77 vende zo-

na Guardella casa di camp-

agna da ristrutturare con gran-

de terreno coltivabile. Telefo-

nare 62595, 15943/22

A.A.A. G. BAIAMONTI soggi-

orno 3 stanze cucina bagno ven-

desi 75.000.000, ADRIA, Maz-

zini 30, tel. 68758, 15955/22

A.A.A. G. LIBERO 2 stanze cu-

cina doccia vendesi, ADRIA,

Mazzini 30, tel. 68758, 15955/22

A.A. ECCARDI vende II lotto

villetta unifamiliare e bifami-

liari, capolinea autobus 37, via

Risano Raute, vista mare. Da

monolocale a tre stanze, man-

sarde, terrazzo, giardino, box.

Eventuali permute. Informa-

zioni piazza Sangiovanni 6,

tel. 732266, 16100/22

A.A. ECCARDI vende D'Alvia-

no, perfetto, cucina,

soggiorno, due stanze, servizi,

poggiolo, box. Rivoglieri piazza

Sangiovanni 6, tel. 732266,

16100/22

A.A. ECCARDI vende piazza San-

giovanni 6, 732266, 16100/22

A.A. ECCARDI vende piazza San-

giovanni 6, 732266, 16100/22

A.A. ECCARDI vende piazza San-

giovanni 6, 732266, 16100/22

A.A. ECCARDI vende piazza San-

giovanni 6, 732266, 16100/22

A.A. ECCARDI vende piazza San-

giovanni 6, 732266, 16100/22

A.A. ECCARDI vende piazza San-

giovanni 6, 732266, 16100/22

A.A. ECCARDI vende piazza San-

giovanni 6, 732266, 16100/22

A.A. ECCARDI vende piazza San-

giovanni 6, 732266, 16100/22

A.A. ECCARDI vende piazza San-

giovanni 6, 732266, 16100/22

A.A. ECCARDI vende piazza San-

giovanni 6, 732266, 16100/22

A.A. ECCARDI vende piazza San-

giovanni 6, 732266, 16100/22

A.A. ECCARDI vende piazza San-

giovanni 6, 732266, 16100/22

A.A. ECCARDI vende piazza San-

giovanni 6, 732266, 16100/22

A.C. VIA COLOGNA apparta-

mento 2 stanze tinello cucini-

no bagno poggiosi autoriscal-

damento. Immobiliare Triesti-

na, XXX Ottobre 4, tel. 62636,

15026/22

A.I. OCCASIONE OCCUPATI

BELLISSIMI CENTRALI mq

120 4 stanze cucina bagno au-

toriscaldamento 43.000.000

trattabili. CONTANTI

27.000.000 rimanenza mutuo.

ESPERIA Battisti 4, tel.

750777, 16016/22

A.I. COMMERCIALE costruzione

palazzina signorile vista

città golfo 2 stanze saloncino

doppi servizi grandi terrazzo

autoriscaldamento posto auto

e cantine, anche taverne e

mansarde. Informazioni VEN-

DITE DIRETTE, ESPERIA

Battisti 4, tel. 750777, 16016/22

A.I. GRETTO LIBERO camera

cucina bagno poggiosi posto

auto vendesi PRONTENTRA-

TA 39.000.000. ALTRO oc-

cupato 2 stanze soggiorno cu-

cina bagno poggiosi garage

65.000.000 trattabile. ESPE-

RIA Battisti 4, tel. 750777,

16016/22

A.I. BORGO TERESIANO OCCA-

SIONE mq 120 2 stanze

salone cucina bagno autori-

scaldamento. PRONTEN-

TRATA 55.000.000 trattabili.

ESPERIA Battisti 4, tel.

750777, 16016/22

A.I. MADONNINA OCCASIO-

NE seminuovo 2 stanze salone

cucinato bagno poggiosi

ascensore centralinfa.

ADATTO ANCHE AMBULA-

TORIO 55.000.000. Mutuo

Bancario PRONTENTRATA.

ESPERIA Battisti 4, tel.

750777, 16016/22

A.I. PIAZZA GARIBOLDI mq

120 IV piano ascensore 4 stan-

ze, bagno, poggiosi. Rivoglieri

piazza Sangiovanni 6, 732266,

16100/22

A.A. ECCARDI vende FABI-

O SEVERO, signorile, salone,

due stanze, stanzetta, cucina,

doppi servizi, poggiosi, cantina.

Rivoglieri piazza Sangio-

vanni 6, 732266, 16100/22

A.A. ECCARDI vende occupato

Navali, cucina, tre stanze, ser-

vizi. Rivoglieri piazza Sangio-

vanni 6, 732266, 16100/22

A.A. ECCARDI vende occupato

A.I. ZONA STADIO costruzione

ULTIMI APPARTAMENTI

con MUTUO agenzia già CON-

CESSO. 2 stanze saloncino cu-

cina doppi servizi terrazzo au-

toriscaldamento ascensore

posto auto. VENDITE DI-

RETTE ESPERIA Battisti 4,

tel. 750777, 16016/22

A.I. SAN LUIGI ZONA VERDE

e VISTA MARE rimesso nuo-

vo in stile rustico stanza 2

stanzetta cucina saloncino

terrazza centralinfa posto

auto. LIBERO 110.000.000

trattabili. ESPERIA Battisti 4,

tel. 750777, 16016/22

A. LIBRO Goldoni 132 mq

doppio ingresso luminoso au-

tometano II piano 69.000.000.

Tel. 817114 16-17, 15881/22

ACIT 734866 avanzata costru-

zione palazzina panoramica

puoi scegliere il tuo apparta-

mento su misura taverna o

giardino monolocale con man-

sarde accettati permute.

16092/22

ACIT 734866 SANGIACOMO

vendes 2 stanze soggiorno cu-

cinino confort da 44.000.000,

16092/22

QUADRIFOGLIO CANOVA li-
bero perfettissimo cucinino
bagno 2 stanze no cucina
poggiosi poggiolato autometano
63.000,00, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO zona FO-
RAGGI libero bellissimo
soggiorno cucina 2 camere
bagno cantina 64.500,00, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO S GIUSTO
libero cucina soggiorno sala
stanzetta bagno 2 camere
63.1171. 12/22

QUADRIFOGLIO Donatoni li-
bero recentissimo piano alto
soggiorno 3 stanze no cucina
bagno ripostiglio terrazzo
75.000,00, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze
VIALE libero decoratissimo
soggiorno cucina 2 camere
bagno veranda ripostiglio
46.000,00, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO BAZZONI li-
bero bellissimo soggiorno cucina
soggiorno 2 stanze servizi can-
tina autometano 64.500,00,
630175. 12/22

QUADRIFOGLIO STADIO li-
bero recentissimo ultimo piano
cucineria doppio servizi terrazza
82.000,00, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO SEVINO li-
bero ultimo piano luminoso
soggiorno cucina stanza stan-
zetta bagno ripostiglio terraz-
zina 68.500,00, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO zona FO-
RAGGI libero perfetto cucina
salone 3 stanze servizi terraz-
zina ripostiglio autometano
82.000,00, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze
ROSSETTI libero recente
soggiorno cucina 2 camere
servizi terrazze cantina
71.000,00, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze via
BELLINI libero 3 stanze
3 stanze servizi ripostiglio can-
tina 47.000,00, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO XX SET-TE libero 3 stanze
soggiorno cucina 2 stanze ba-
gno cantina 73.000,00, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze
BEATITUDDINE libero vista
golf, piscina salotto cucina
doppi servizi terrazze can-
tina posto autometa 103.000,00, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO ALTRA li-
bero bellissimo soggiorno
soggiorno matrimoniale 2 camere-
rette doppi servizi ripostiglio
poggiosi soffitta posto macchi-
nato 63.000,00, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ROSSETTI
libero signorile piano lumen-
sissimo cucina soggiorno 2 ca-
mere doppi servizi poggiosi ca-
ntina autometa 100.000,00,
631171. 12/22

QUADRIFOGLIO VALMAURA
libero luminoso cucina
soggiorno 3 stanze servizi
ampio ripostiglio 65.500,00, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze
CARDUCCI libero signorile
ampia metratura cucina sog-
giorno 3 stanze servizi ripost-
iglio balcone autometa 112.000,00, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO GRETTA li-
bero perfetto vista mare cucin-
a saloncino camera cameret-
ta bagno ripostiglio
ampio terrazzo 93.500,00,
631171. 12/22

QUADRIFOGLIO GIULIA li-
bero signorilmente ristrutturato
ampio soggiorno 3 stanze
doppi servizi cantina soffitta
autometano 80.000,00, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO PICCARDI
libero recente luminoso piano
alto soggiorno 3 stanze
bagno ripostiglio terrazza
79.000,00, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO KANDLER
libero bellissimo soggiorno
no 2 camere servizi soffitta
autometano 81.000,00,
630175. 12/22

QUADRIFOGLIO F SEVINO
libero recente ottime condi-
zioni soggiorno cucina 3 camere
servizi veranda cantina
98.000,00, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO zona MARI-
NA libero adatto anche uso
ufficio ingresso 4 stanze bagno
38.000,00, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO VITO li-
bero recente cucina soggiorno
3 stanze servizi terrazze
96.000,00, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ANSOVINO
libero recente signorile sog-
giorno cucina 3 camere doppi
servizi poggiosi posto macchi-
nato 63.000,00, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO BATTISTI li-
bero palazzo d'epoca signorile
soggiorno cucinino tinello 4
camere bagno soffitta
autometano uso ufficio 95.000,00,
630174. 12/22

QUADRIFOGLIO PERIFERI-
CO libero ultimo piano in pa-
rte nuova bellissimo soggiorno
ampio salone 2 stanze bagno
poggiosi ripostiglio posto
macchina 99.000,00, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO CENTRA-
LISSIMO libero signorile cucin-
a salone 3 camere servizi ri-
postiglio terrazza 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO GRETTA li-
bero recente signorile con
mansarda vista mare cucina
bagno 2 stanze servizi
servizi terrazzo 2 posti macchina,
631171. 12/22

QUADRIFOGLIO D'ANUN-
ZIO libero ampia terrazzo
cucina 5 camere 2 camerette
servizi poggiosi cantina
98.000,00, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO zona CO-
NEO libero cucina salone 6
stanze servizi ripostiglio auto-
metano 93.000,00, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO FORO UL-
PIANO libero signorile cucina
salone 4 stanze servizi ripost-
iglio terrazza adatto studio
112.000,00, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO FARO li-
berissimo finiture lussuose
appartamento su 2 piani
ampio soggiorno 3 camere
proprio posto macchina
630175. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze
VIALE libero bellissimo
soggiorno cucina 2 stanze
servizi ripostiglio
44.000,00, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO zona C. AL-
PIANO libero bellissimo
appartamento in villa signorile salone 3 stanze
cucina tinello bagno terraz-
za 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO SEMIN-
TRALI primi ingressi cucina
saloncino 2 3 stanze doppi ser-
vizi ripostiglio terrazze auto-
metano 93.000,00, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO ROMAGNA
primi ingressi cucina salone 2
4 stanze possibilità mansar-
da cameretta giardino box
631171. 12/22

QUADRIFOGLIO NOGHERE
libera villetta ottimo condizio-
namento soggiorno cucina
815 mq vigna 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO MUGLIA li-
bera cascata indipendente 65
mq giardino 100
mq giardino 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO SISTIANA li-
bera villa bifamiliare 160 mq
totali, appartamenti indipen-
denti 100 mq giardino 630175. 12/22

Continua in ultima pagina

Continua in ultima pagina

FIAT E OM 180-190.

VOLETE ANCORA DI PIU' DA QUESTI CAMION?



ACQUISTATELI ADESSO.

Quando acquistate un camion della vasta gamma Iveco per il trasporto pesante stradale 180 e 190, ne ricevete molto in cambio: la sicurezza e l'affidabilità nate da un'esperienza specifica nel settore dei veicoli industriali, la robustezza, la resistenza, la potenza, l'economia e le prestazioni eccezionali dei motori Iveco fino a 380 CV. È veramente difficile fare un acquisto migliore. Soprattutto se avete premura di acquistarlo entro il 31 Dicembre 1983. Perché entro questa data potete avvantaggiarvi di un'iniziativa che non ha uguali.

-35%

Iveco, grazie ad un accordo con la Sava e ad un suo preciso impegno finanziario, si assume il 35% del costo degli interessi negli acquisti rateali da 24 mesi in su. Questo significa, ad esempio, che acquistando un camion del valore di cento milioni, in 48 mesi potrete risparmiare circa 17 milioni sul costo degli interessi. A partire dal modello 165 tutti i veicoli pesanti Iveco, stradali e cava-cantiere, partecipano a questa iniziativa e tutti potranno sempre essere rivenduti usati alle migliori condizioni e troveranno sempre ricambi originali a prezzi ragionevoli e tanta assistenza ovunque.

IVECO

FIAT OM MAGIRUS
UN UOMO E IL SUO CAMION.

Continuaz. dalla 19.a pagina

QUADRIFOGLIO SISTIANA libera villa recentissima cucina salone 4 stanze pluriservizi tavernetta cantina garage giardinetto eventuale permuta 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO CANOVA affittato signorile cucina soggiorno camera cameretta servizi ripostiglio poggiosi cantina 32.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO affittato cucina camera cameretta servizio 8.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze GARIBOLDI affittato cucina soggiorno 2 stanze bagno cantina 28.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO VIDALI appartamenti affittati cucina stanza stanza ripostiglio da 8.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO VIA UDINE ultimi appartamenti affittati cucina 2 3 stanze bagno da 8.500.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO BARRIERA magazzino affittato 58 mq 26.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO FOSCHIAT miniappartamenti affittati cucina 1 2 camere servizio da 5.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO GIULIANI affittati diverse possibilità anche appartamenti affittati cucina 1 2 camere servizio da 10.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO BARRIERA muri trattoria attualmente affittati 60 mq più corte 42.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN FRANCESCO 700 mq affittati tutti su un piano adatto uffici 100.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO affittato uso ufficio ingresso cucina 4 stanze bagno 75.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO PERIFERICO immobile affittato 490 mq su 2 piani con cortile 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO MOLINO A VENTO muri magazzino affittato affittato 30 mq 16.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO VIALE libero magazzino adatto deposito 70 mq 22.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO SANZIO in garage nuovo, liberi posti macchina 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE libero magazzino in condominio nuovo 200 mq 9 fori 631171. 12/22

RAVASCLETTO appartamenti primo ingresso, varie metrature, soleggiati, caminetto, posizione incantevole. 947393 mattino. 15997/22

ROIANO libero soggiorno 2 camere cucina bagno 42.000.000. Rabbino 762081. 12/22

RONCHETTO libero soggiorno camera cucinotto bagno ripostiglio 48.500.000. Rabbino 762081. 12/22

RONCHI Imm. ISONTINA vende LOTTO EDIFICABILE mq 1130 località MARIANO DEL FULI 0481/777478. 12/22

RONCHI Imm. ISONTINA vende LOTTI EDIFICABILI urbanizzati località POLAZZO (Fogliano-Redipuglia) AMPIA ZONA VERDE parco giochi 0481/777478. 12/22

RONCHI Imm. ISONTINA vende SS 14 TERRENTI ARIT. GIANALI (zona AEROPORTO) altre zone TERRENTI AGRICOLI e CARSIKI 0481/777478. 12/22

RONCHI Imm. ISONTINA vende S. PIER d'Isone CASETTA con giardino VILLA AL GREZZO con mq 5000 terreno 0481-777478. 12/22

ROZZO appartamento recente soleggiato, soggiorno, tre stanze letto doppi servizi, poggiosi garage. 947393. Mattino. SAN Vito libero soggiorno camera angolo cottura bagno 31.000.000. Rabbino 762081. 14/22

SCORCOLA adiacenze soggiorno 2 camere cucina bagno wc 32.000.000. Rabbino 762081. 14/22

SERVOLA appartamento recente con mansarda, panoramica mq 125, confort, box, vende Solaro tel. 61061 orario 16-19. 16034/22

SETTEFONTANE bistanze cucinotto bagno ripostiglio poggiosi centralina ascensore, vendesi tel. 742827. 16048/22

SETTEFONTANE casa decorosa 27.500.000. bella mansarda libera luminosa silenziosa quadristanze cucina ripostiglio servizio telefono 412155 sera. 16035/22

S. GIACOMO miniappartamenti a 100 metri da mare cucina bagno 2 camere 26.800.000. Rabbino 762081. 14/22

S. GIOVANNI perfetto ingresso soggiorno camera cucina bagno ripostiglio cantina 54.500.000. Rabbino 762081. 14/22

S. MICHELE libero soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 49.500.000. Rabbino 762081. 14/22

SOLEGGIATI nuovi ottime finiture giardino posto macchina pronta consegna vende impresa tel. 790718. 15917/22

SORGENTE vendesi affittati uso studio-ambulatorio appartamento libero mq 100 tel. ore pasti 0421-72976. 246/22

SPAZIOCASA 64266 S. Giacomo luminoso cucina bicanere bagno 28.000.000. mutabili. **SPAZIOCASA** 64266 Rossetti vicinanza 95 mq tricamere cucina servizi 45.000.000. 622

SPAZIOCASA 64266 Greta in VILLA appartamento superlusso garage giardino 105.000.000. 622

SPAZIOCASA 64266 piano alto cucina salone bicanere bicanere 115.000.000. 622

SPAZIOCASA 64266 Viale rinnovato camera tinello cucina bagno 26.000.000. mutabili. 762081. 14/22

TOR S. Piero libero soggiorno camera cucina bagno ripostiglio terrazzo ascensore riscaldamento 64.000.000. Rabbino 762081. 14/22

VALMAURA garage con luce acqua da 16.800.000 a 19.000.000. Rabbino 762081. 14/22

VECELLIO libero soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina 51.000.000. Rabbino 762081. 14/22

VENDE libero S. Giacomo locale d'affari 90 mq con servizi 2 fori 43.900.000. Rabbino 762081. 14/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Bazzoni in palazzina lussuosa tre stanze cucina ampio salone due bagni terrazzi. Telefonare 730344. 15938/22

VESTA IMMOBILIARE vende locale adatto qualsiasi attività mq 190 zona Maddalena. Telefonare 730344. 15938/22

VIA Colombo libero camera cucina bagno 24.500.000. Rabbino 762081. 14/22

VIA della Guardia soggiorno camera cucina bagno 31.500.000. Rabbino 762081. 14/22

VIA Foscolo locale commerciale libero livello strada adatto studio laboratorio prezzo interessante. Telefonare dopo 20 02/345324. 415/22

VIA Foscolo palazzo epoca appartamento secondo piano libero ingresso due camere cucina bagno prezzo interessante. Telefonare dopo 20 02/345324. 415/22

VIA Falso appartamento 155 mq casa epoca IV piano autoriscaldamento senza ascensore vendesi lire 63 milioni. Tel. 731318. 17-19. T.A. 856/22

VIA Torino appartamento libero 70 mq vendi. Tel. 65248 ore 8-13. 16124/22

VICINO Ospedale tre stanze cucina bagno 45.000.000. Immobiliare Boschetto 55232 pomeriggio. 16039/22

VILLA padronale zona S. Vito su due piani ampio giardino garage, trattative riservate. 728334. 16039/22

VILLA in costruzione zona Muggia venditori. Tel. 231976 ore 15-18 giorni feriali. 15905/22

VILLETTE Padriciano 2 piani giardino garage 140.000.000. mutabili. Spaziocasa 64266. 15949/22

VILLETTE S. Luigi stupenda posizione mono-bifamiliare giardino interno occasione 160.000.000. Visitare lunedì-giovedì ore 15-16 via Felluga 1. 15938/22

VILLETTE in costruzione a Opicina: soggiorno, cucina, servizi, stanze da letto, grande mansarda, ripostigli, posti macchina, giardini privati a prezzi concorrenziali. Vende direttamente impresa. Tel. 422328-827602. 14149/22

ZARABARA 732409. Servola recente cucina, soggiorno, camera, bagno, box 32.000.000. 16044/22

ZARABARA 732409. Commerciale, panoramico, recentissimo, saloncino, bicanere, tinello, servizi, mansarda, terrazzi, posto auto. 16044/22

ZARABARA 732409. Viale cucina abitabile, soggiorno, bicanere, stanzino, bagno, cantina. 16044/22

ZARABARA 732409. Via Corneo, II piano, cucina, salone, tricamere, wc. 16044/22

ZARABARA 732409. Via Lotta, recentissimo, soggiorno, camera, terrazzo, servizi, posto auto. 16044/22

ZARABARA 732409. Viale, luminoso, cucina abitabile, saloncino, tre camere, bagno. 16044/22

ZONA periferica, bifamiliare, entrate indipendenti, terreno adiacente costruibile. Telefonare 828305 ore pomeridiane. 16118/22

ZONA Pietà vendi appartamento libero ideale uso ufficio. Tel. 631013. 16118/22

ZONA Rive vendesi appartamento libero ideale uso ufficio. Tel. 631013. 16118/22

ZONA 2 stanze cucina balcone vista golfo, posto macchina cantina ben rifinito privato a privato vende. Tel. 817586. 15949/22

3.0 LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO, Faro della Vittoria, vista eccezionale golfo varie grandezze con mansarda, giardini privati, garage e impianti autonomi. Tel. 80251. 15930/22

800 mq terreno agricolo Lazzaretto Muggia vende La Chiave 72725. 16028/22

25.500.000 San Giacomo libero 2 camere cucina bagno. Rabbino 762081. 14/22

31.000.000 libero Perugini soggiorno camera cameretta cucina wc. Rabbino 762081. 14/22

31.500.000 XX Settembre libero 2 camere cucina bagno. Rabbino 762081. 14/22

36 MILIONI Carpineto, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina vende La Chiave. 72725. 16028/22

41 MILIONI v. Cancellieri S. Giacomo, III p., 2 stanze, stanzino, cucinotto, bagno vende La Chiave. 72725. 16028/22

44.000.000 Grado Pineo, privato vende 50 mq appartamento arredato 4 posti letto, 14 mq terrazzo, eventuale posto macchina. Tel. 040-62240 ore ufficio. 15787/22

54.000.000 XX Settembre 2 camere saloncino cucina riscaldamento autonomo. Tel. 631013. 16118/22

61 MILIONI Perugini palazzina signorile cucina bicanere, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina, vende La Chiave. 72725. 16028/22

88 MILIONI Muggia 4 stanze bicanere, cucina, ripostiglio, terrazzo, posto macchina, cantina vende La Chiave. 72725. 16028/22

88.000.000 vicolo Castagneto libero 3 camere soggiorno cucinotto. Tel. 631013. 16118/22

23 Turismo e villeggiature
S. VIGILIO di Marebbe, affittiamo, periodi settimanali, appartamenti nuovi, arredati, in ottima posizione, 4-6-8 posti letto. Tel. 031-273206. 652/23

24 Smarrimenti
GATTA siamese smarrita zona via Diaz Pregasi telefonare 796256. Manca. 16052/24

IL 17 ottobre smarriti occhiali vista e udito. Telefonare al 750632 lunedì. Latta manca.

SMARRITO orologio Levrette donna giorno 18 mattino tratto Burlo S. Giacomo linea 10. Ricompensa. Tel. 41422. 414483. 15984/24

26 Matrimoniali
A.G.I. troverete serie amicizie scopo matrimonio, lunedì, mercoledì, venerdì 17-19.30. 755895; 0481-73864. 16091/26

INVIA MOVI gratuitamente dodicimila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione, residenza. «Foculare», Eustachio 45, Milano 02/222380.

27 Diversi
A.A.A. STELLA Sibilla umana idromanzia chiromanzia. Tel. 783714. 15961/27

A.A. CHEIRO PARAPSIKOLOGIA, astrologia, chiromanzia. Realizzazione successo. Tel. 775453. 16079/27

Una proposta seria

rivolta a chi interessa cambiare casa e modo di abitare: potete traslocare anche domani negli originali e confortevoli «appartamenti - villini» posti su due piani, che l'Impresa Grisovelli & Settimo vi consegna in via del Ponticello, chiavi in mano, cioè a prezzi chiusi, senza alcuna altra spesa. Oltre a comode dilazioni di pagamento, potrete concordare la giusta stima dell'appartamento che oggi occupate e scontarne il valore dal prezzo del nuovo. Telefonateci per prenotare una visita sul posto.

Agenzia Domus.

UNICA SEDE:
TRIESTE - GALLERIA TERGESTEO
TEL. 69210-61763



Ci piace parlar chiaro.



Noi dobbiamo tutelare gli interessi di chi vende casa e chi la compra. Per questo siamo corretti nelle valutazioni degli immobili e seri nelle procedure di compravendita. Quando si parla chiaro non si delude mai nessuno e la fiducia che ci danno da oltre 25 anni lo dimostra.

Agenzia Domus. Se volete correttezza e serietà.

UNICA SEDE: TRIESTE - GALLERIA TERGESTEO - TEL. 69210-61763